CRESA

CENTRO REGIONALE DI STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI
Istutuito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo

IL VALORE AGGIUNTO
NEI COMUNI ABRUZZESI

CRESA

CENTRO REGIONALE DI STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI
Istutuito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo

IL VALORE AGGIUNTO
NEI COMUNI ABRUZZESI

MARZO 2016

Il CRESA, Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali è stato istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo nel 1968. Svolge studi, indagini e ricerche sull'economia della regione e sulle prospettive di sviluppo anche per conto delle Camere aderenti e di altri Enti Pubblici.

Consiglio di Amministrazione Daniele Becci
Roberto Di Vincenzo
Lorenzo Santilli

Direttore Francesco Prosperococco

Comitato Scientifico Luciano Fratocchi
Lelio Iapadre
Nicola Mattoscio

Sede legale L'Aquila, Corso Vittorio Emanuele II, 86
Sede provvisoria L'Aquila, via Portici di San Bernardino, 2
Tel. 0862 25335 - Fax 0862 419951
e-mail: info@cresa.it
sito web: www.cresa.it

La presente pubblicazione è stata redatta da:
Alberto Bazzucchi *(paragrafo 3.2)*;
Concettina Pascetta *(capitoli 1, 2, 4 e paragrafo 3.1)*;
Alessandro Rinaldi *(capitolo 5)*.

Elaborazione statistica Alessandro Rinaldi, Maurizio Tani
Cartografia tematica Concettina Pascetta

ISSN 2038-8918
Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione anche parziale del volume con l'obbligo della citazione della fonte.

2016 - CRESA CENTRO REGIONALE DI STUDI E RICERCHE ECONOMICO SOCIALI - L'Aquila

INDICE

PRESENTAZIONE 5

1 IL VALORE AGGIUNTO NELLA REGIONE 7
1.1 L'Abruzzo nel contesto europeo 7
1.2 L'Abruzzo nel contesto nazionale 10
1.3 Il valore aggiunto procapite 14

2 IL VALORE AGGIUNTO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO 17
2.1 Un inquadramento generale dei Sistemi locali del lavoro abruzzesi 17
2.2 Il valore aggiunto nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi 20

3 IL VALORE AGGIUNTO NEI COMUNI ABRUZZESI 27
3.1 La situazione comunale 27
3.2 L'analisi per dimensione demografica e aree DPS 31

4 IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA 39
4.1 La situazione regionale e provinciale 39
4.2 La situazione nei Sistemi locali del lavoro 41
4.3 La situazione nei comuni 47
4.4 Il valore aggiunto prodotto dall'agricoltura 51
4.5 Il valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto 54
4.6 Il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni 58
4.7 Il valore aggiunto prodotto dai servizi non turistici 62
4.8 Il valore aggiunto prodotto dal turismo 65
Focus Turismo 70
Focus Pubblica Amministrazione 73

5 ASPETTI METODOLOGICI DI STIMA DEL VALORE AGGIUNTO COMUNALE 75
5.1 Considerazioni introduttive 75
5.2 L'approccio di calcolo 76
5.3 Le stime settoriali 77

APPENDICE STATISTICA 81

INDICE DELLE FIGURE 93

INDICE DELLE TABELLE 95

PRESENTAZIONE

La conoscenza di qualsiasi tipo di fenomeno è fondamentale per poter supportare in maniera adeguata e responsabile ogni decisione che lo riguardi. Tale concetto fu espresso magistralmente da Luigi Einaudi nel 1955 ed è ancora di grande attualità, essendo sempre indispensabile conoscere per poter decidere consapevolmente ed effettuare scelte appropriate, ad esempio sia quelle di policy da parte delle amministrazioni locali sia quelle relative agli investimenti da parte dei soggetti privati.
In particolare, sono necessarie fonti informative di tipo statistico non solo affidabili e periodiche ma anche, e soprattutto, di elevato dettaglio territoriale dato che lo spazio geografico presenta differenze di rilievo dettate dai caratteri dei luoghi che spesso vengono trascurate dai dati economici a piccola scala. Risulta dunque essenziale avere a disposizione dati micro territoriali e, in particolare, di livello di dettaglio comunale. Essi, però, nella generalità dei casi sono disponibili in maniera molto limitata, spesso discontinua e solo in relazione a determinati fenomeni.
Consapevole della rilevanza dei dati comunali e della difficoltà del loro reperimento, il CRESA ha voluto offrire un ulteriore strumento di interpretazione della realtà economica regionale, realizzando per la prima volta questo studio sul valore aggiunto che si caratterizza appunto per la produzione di dati comunali aggiornati ed affidabili.
E' un lavoro che si inserisce in un percorso consolidato, considerando che il CRESA, già negli anni passati, aveva affrontato tematiche simili. Tale percorso si era concretizzato nella produzione e nella pubblicazione di dati comunali relativi al reddito disponibile che, costituito non solo dai redditi da lavoro ma anche da quelli provenienti da pensioni e da proprietà immobiliari, forniva indicazioni sul livello di benessere economico della popolazione abruzzese. In questo caso, invece, si è deciso di considerare il valore aggiunto, esaminando quindi la ricchezza prodotta dal sistema economico cioè il valore della produzione realizzata dalle imprese aggiuntivo rispetto al valore dei beni e servizi intermedi utilizzati per ottenerla. Il lavoro prende in considerazione anche il valore aggiunto prodotto dal settore della Pubblica Amministrazione, questione di particolare interesse nel periodo attuale.
La realizzazione di questo lavoro è il frutto di un progetto in collaborazione con Unioncamere che si è avvalso per le elaborazioni statistiche della società Si.Camera, società del Sistema Camerale specializzata nell'erogazione di servizi di consulenza e assistenza tecnica su svariati temi. E' stata ottenuta, così, una base informativa considerevole che ha permesso l'esame della situazione e degli andamenti dei singoli settori di attività economica non solo a livello regionale e provinciale ma anche a grande dettaglio territoriale considerando i comuni e i sistemi locali del lavoro.
Il lavoro, infatti, si compone di 5 sezioni: nella prima viene presentata l'analisi della situazione regionale nel contesto europeo e nazionale, confrontando l'Abruzzo con le altre Nuts 2 europee con le altre regioni italiane; in seguito si esaminano i sistemi locali del lavoro e successivamente i comuni tenendo presente anche la loro diversa dimensione demografica e l'appartenenza alle diverse tipologie territoriali individuate dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico nell'am-

bito del progetto "Aree interne". Nella quarta sezione viene analizzato il valore aggiunto prodotto dai diversi settori di attività economica, quello primario relativo ad agricoltura, silvicoltura, allevamento e pesca, quello secondario distinguendo le attività manifatturiere da quelle edilizie, quello terziario distinguendo i servizi turistici e i servizi terziari non turistici. Questa sezione è completata da due focus, nei quali il valore aggiunto turistico e quello prodotto dalla Pubblica amministrazione vengono analizzati in relazione alle altre banche dati attualmente disponibili. Infine, l'ultima sezione propone le linee metodologiche utilizzate da Si.Camera per il calcolo del valore aggiunto a livello comunale. I risultati sono riportati nelle due tabelle inserite nell'appendice statistica che permettono al lettore di elaborare i dati secondo le più disparate necessità.

Nell'esprimere viva soddisfazione per il risultato ottenuto, il CRESA ringrazia Si.Camera per il fondamentale apporto fornito nella realizzazione del lavoro.

Il Direttore del CRESA
Francesco PROSPEROCOCCO

1 IL VALORE AGGIUNTO NELLA REGIONE

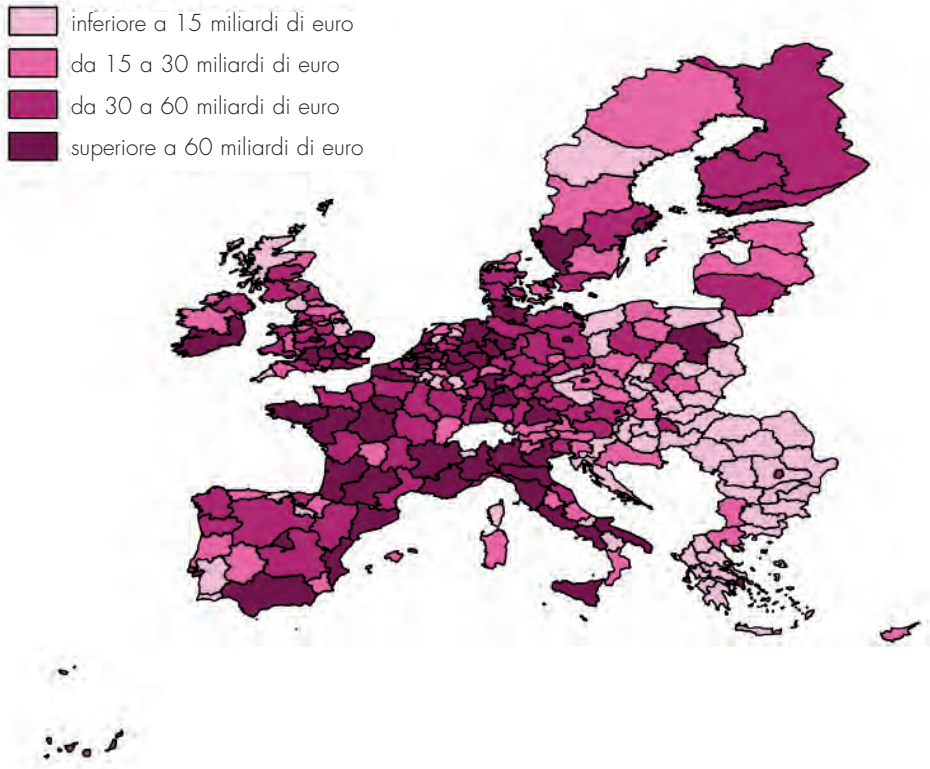
1.1 L'ABRUZZO NEL CONTESTO EUROPEO

Secondo i dati resi disponibili da Eurostat e relativi al 2013, l'Italia, con i suoi 1.456,8 miliardi di euro, si colloca al quarto posto tra i 28 paesi appartenenti all'Unione Europea per valore aggiunto prodotto (gross value added) ai prezzi di base, seguendo nella relativa graduatoria paesi quali Germania (al primo posto con 2.525,6 miliardi di euro), Francia (1.896,9 miliardi di euro) e Regno Unito (1.796 miliardi di euro).
Durante il periodo 2011-13 l'Italia ha fatto rilevare un calo dell'1%, che la pone nel ristretto gruppo di Paesi caratterizzati da una diminuzione del valore aggiunto insieme con Paesi Bassi (-0,2%), Portogallo (-2,4%), Slovenia (-2,7%), Spagna (-3,0%), Repubblica Ceca (-4,6%), Cipro (-6,7%) e Grecia (-11,9%). Tutti gli altri Paesi hanno invece registrato incrementi. Tra di essi emergono, ad esempio, i primi tre classificati nella precedente graduatoria (Germania: +4,2%, Francia: +2,6% e Regno Unito: +8,1%) e i paesi baltici che, insieme con Malta, sono gli unici ad aver fatto rilevare un incremento a due cifre (Lettonia: +14,4%, Estonia: +14,3%, Lituania: +12,5%, Malta: +10,0%).
Considerando le enormi differenze socioeconomiche esistenti nell'ambito dell'Unione Europea, rapportare il valore aggiunto prodotto con la popolazione residente permette di rendere confrontabili, almeno in parte, situazioni di Paesi tanto diversi tra loro. A tal proposito, si osserva che il valore aggiunto pro capite fatto registrare dall'Italia (23.967 euro nel 2013) la pone al 12° posto nella relativa graduatoria, in posizione immediatamente successiva a quelle occupate da Germania, Francia e Regno Unito (rispettivamente con 31.270, 28.812 e 27.910 euro), e ben lontana dalle posizioni iniziali tra le quali primeggiano Paesi dal capitale demografico molto limitato quali Lussemburgo (al primo posto con 73.606 euro), Svezia (39.982 euro), Danimarca (38.735 euro) e Irlanda (34.861 euro).
In questo quadro di riferimento, considerando in termini assoluti il valore aggiunto totale prodotto nel 2012, ultimo anno per il quale i dati di dettaglio relativi alle Nuts di livello 2[1] mostrano la completa copertura territoriale, l'Abruzzo, con i suoi 28.506 milioni di euro, si colloca al 142° posto tra le 272 Nuts 2 considerate, al pari in particolare del distretto del Saarland (28.884 milioni di euro) e della contea del Galles Orientale (28.050 milioni di euro) che nell'ambito dei rispettivi paesi (rispettivamente Germania e Regno Unito) si pongono nelle posizioni di retrovia. Ai primi posti della relativa graduatoria si collocano le Nuts 2 che includono alcune capitali europee insieme a regioni particolarmente sviluppate dal punto di vista economico produttivo. Ad esempio, la prima posizione è occupata dall'Île de France, la regione di Parigi, con i suoi 559.801 milioni di euro, la terza da Londra Interna (Inner London), distretto che include la sezione centrale dell'area metropolitana di Londra con i suoi 282.203 milioni di euro, la sesta dalla Comunità Autonoma di Madrid con 182.494 milioni di euro, e la nona dalla regione Lazio con Roma con 167.792 milioni di

[1] Nuts è l'acronimo del francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques" e identifica la ripartizione del territorio dell'Unione europea a fini statistici. Ad esempio, i territori di livello NUTS 0 identificano i 28 Stati nazionali; quelli di livello 2 le regioni italiane, le comunità autonome spagnole, le regioni e le DOM francesi, le province belghe e olandesi, i Länder austriaci, i distretti tedeschi, mente quelli di livello 3 includono le province italiane, le unità regionali greche, le contee svedesi, i circondari tedeschi, i dipartimenti francesi, le province spagnole, etc.

euro. Insieme ad essi emergono, in particolare, la Lombardia al secondo posto tra tutte le Nuts 2 europee con 319.979 milioni di euro, l'Alta Baviera, il distretto di Monaco con 187.744 milioni di euro, il Rodano-Alpi, regione di Lione con 182.973 milioni di euro, la Comunità Autonoma della Catalogna con Barcellona con 182.145 milioni di euro e i distretti di Düsseldorf e Stoccarda (rispettivamente con 170.998 e 154.657 milioni di euro). In definitiva, si osserva che ai primi 10 posti prevalgono per numerosità le Nuts tedesche, rispetto a quelle francesi, spagnole, italiane e inglesi e, in particolare, si evidenzia il fatto che solo per Germania e Italia la maggiore quantità di valore aggiunto è prodotto da Nuts di livello 2 che non includono la capitale politica del paese.

Fig. 1.1 VALORE AGGIUNTO TOTALE DELLE NUTS 2 DEI PAESI UE. Anno 2012 *(val. ass.)*



Fonte: elaborazione CRESA su dati Eurostat

Anche riguardo al valore aggiunto procapite relativo al 2012 l'Abruzzo non occupa una posizione particolarmente felice tra le Nuts 2 europee, posizionandosi, con i suoi 21.719 euro, al 151° posto, con un valore pressoché analogo a quelli registrati dal distretto di Dresda (21.839 euro), dalla regione della Linguadoca-Rossiglione (21.818 euro) e dalla contea delle Highlands e isole (21.707 euro). Ai primi 10 posti della relativa graduatoria europea emergono i valori relativi alle contee inglesi di Londra Interna e Scozia Nordorientale (rispettivamente 85.247 e 43.878 euro), il granducato di Lussemburgo (73.250 euro), l'area nazionale di Stoccolma (54.585 euro), la regione di Bruxelles (53.607 euro), i distretti tedeschi di Amburgo e dell'Alta Baviera con Monaco (rispettivamente 48.149 e 41.885 euro), la regione danese di Hovedstaden con Copenhagen (47.775 euro), la provincia olandese di Groningen (47.464 euro) e la regione dell'Ile de

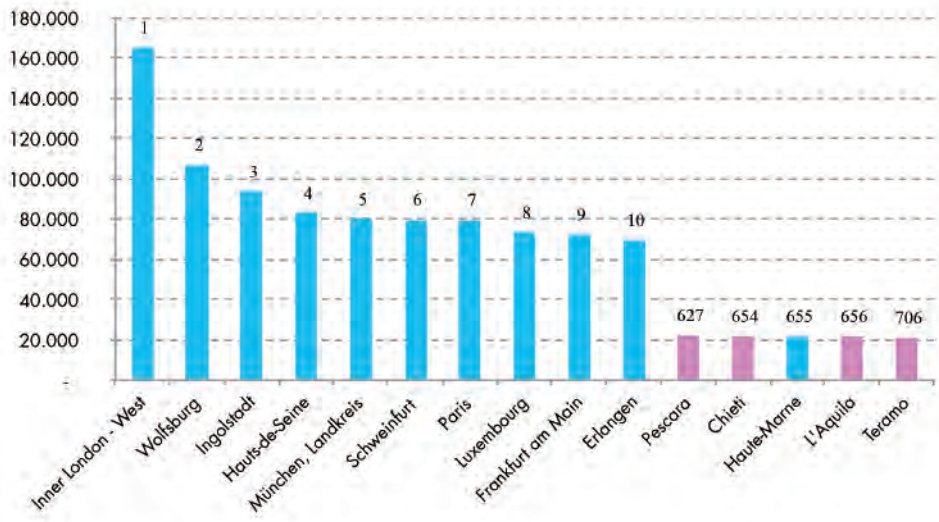
France con Parigi (46.837 euro).
La posizione dell'Abruzzo nella relativa classifica delle Nuts 2 europee non subisce grandi variazioni anche considerando l'andamento del valore aggiunto tra il 2010 e il 2012. La regione, infatti, con il suo +4,7%, si colloca al 146° posto, al pari delle regioni francesi della Borgogna (+4,8%) e dell'Alsazia (+4,7%) e delle contee inglesi del Merseyside (+4,8%) e dello Yorkshire orientale e Lincolnshire settentrionale (+4,7%). Ai primi 10 posti della graduatoria europea compaiono le tre repubbliche baltiche (Lettonia: +24,2%, Lituania: +19,6% ed Estonia: +19,5%), insieme a tre aree nazionali svedesi (Stoccolma: +18,8%, Svezia medio-orientale: +16,0%; Småland e isole: +14,8%) e quattro contee inglesi (Scozia nordorientale: +19,5%, Londra Interna: +17,8%, Herefordshire, Worcestershire e Warwickshire: +16,3%, Berkshire, Buckinghamshire e Oxfordshire: +15,2%).

Fig. 1.2 VALORE AGGIUNTO PROCAPITE IN ALCUNE NUTS 2 EUROPEE. Anno 2012
(valori in euro)

Le etichette degli istogrammi indicano la posizione nella graduatoria europea.
Fonte: elaborazione CRESA su dati Eurostat

Scendendo a un maggiore livello di dettaglio territoriale, considerando quindi le Nuts di livello 3, si osserva che tra le circa 1300 ripartizioni europee quelle abruzzesi si collocano per valore aggiunto totale prodotto nel 2012, ultimo anno per il quale i dati forniti da Eurostat mostrano la completa copertura territoriale, tra la 372ª posizione occupata da Chieti (8.472 milioni di euro) e la 492ª occupata da Teramo (6.441 milioni di euro). Pescara e L'Aquila si dispongono nelle posizioni intermedie (rispettivamente 446ª e 487ª). Come facilmente prevedibile, ai primi 10 posti della graduatoria troviamo le Nuts di livello 3 relative ad alcune capitali europee (Londra Interna Occidentale e Londra Interna Orientale, Madrid, Parigi, Roma, Stoccolma e Berlino) e ad alcune delle principali metropoli, considerevoli concentrazioni di capitale demografico ed economico-finanziario (la provincia di Milano in quarta posizione, la provincia di Barcellona, il dipartimento di Hauts-de-Seine che forma parte della "Petit couronne" della metropoli parigina).
Riguardo al valore aggiunto procapite prodotto nel 2012, le province abruzzesi perdono posizioni rispetto alla graduatoria precedente inserendosi tra il 627° posto di Pescara (con

Fig. 1.3 VALORE AGGIUNTO PROCAPITE IN ALCUNE NUTS 3 EUROPEE. Anno 2012
(valori in euro)



Le etichette degli istogrammi indicano la posizione nella graduatoria europea.
Fonte: elaborazione CRESA su dati Eurostat

22.330 euro) e il 706° di Teramo (20.984 euro). Chieti, con i suoi 21.776 euro, e L'Aquila, con 21.754 euro, si collocano nelle posizioni intermedie (rispettivamente 654ª e 656ª al pari del dipartimento francese del Haute Marne). I primi 10 posti della graduatoria sono appannaggio delle Nuts 3 relative ad alcune capitali quali Londra (Londra Interna Occidentale) e Parigi (Parigi e Hauts-de-Seine) ma anche di alcune città extracircondariali tedesche, tra le quali Wolfsburg (favorita dalla presenza della Volkswagen), Ingostadt (per la presenza della Audi insieme con Mediamarkt e Saturn), Schweinfurt (per la presenza di numerose e importanti imprese meccaniche), Francoforte sul Meno (principale centro finanziario tedesco) ed Erlangen (sede di alcuni dei rami produttivi della Siemens) e il circondario di Monaco di Baviera.

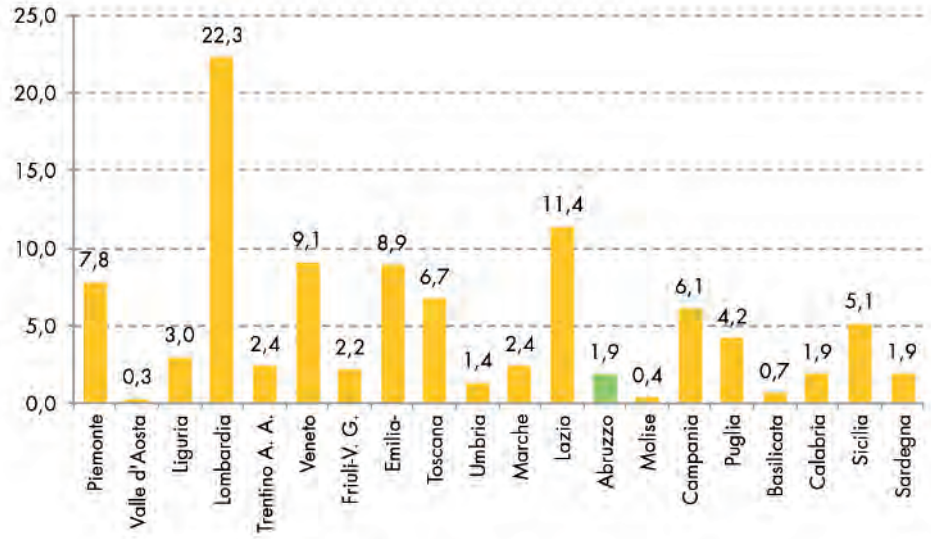
1.2 L'ABRUZZO NEL CONTESTO NAZIONALE

Secondo i dati dell'Istat[2] disponibili al 19 ottobre 2015, il valore aggiunto totale prodotto in Abruzzo nel 2013 è stato di 27.501,2 milioni di euro (espresso in valori correnti) e costituisce l'1,9% del totale nazionale, risultato pari a 1.456.802 milioni di euro, e l'8,5% di quello meridionale (322.458 milioni di euro).
Nel confronto con le altre regioni italiane l'Abruzzo si classifica al 15° posto nella graduatoria nazionale, in cui predomina la Lombardia che con i suoi 324.212 milioni di euro produce poco più di un quinto (22,3%) del valore aggiunto italiano. Seguono a notevole distanza Lazio (165.895 milioni di euro corrispondenti all'11,4%), Veneto (132.679 cioè il 9,1%) ed Emilia-Romagna (129.634 pari all'8,9%). Queste prime quattro regioni produco-

[2] Si tratta dei dati elaborati e forniti dall'Istat nell'edizione novembre 2014.

no complessivamente più della metà (51,6%) del valore aggiunto nazionale, segnalando l'evidente squilibrio territoriale che caratterizza il Paese. Nell'ambito delle regioni meridionali, il cui valore aggiunto globale è pari al 22,2% del totale nazionale e risulta inferiore a quello della sola Lombardia, il maggiore contributo è fornito da Campania (89.086 milioni di euro pari al 6,1% del totale italiano e al 27,6% del Meridione), Sicilia (74.920 cioè rispettivamente il 5,1% e il 23,2%) e Puglia (60.607 cioè il 4,2% e il 18,8%), cosicché l'Abruzzo, con il suo 8,5% del totale meridionale, precede solo Calabria, Basilicata e Molise.

Fig. 1.4 VALORE AGGIUNTO PRODOTTO NELLE REGIONI ITALIANE. Anno 2013
(peso % su Italia)

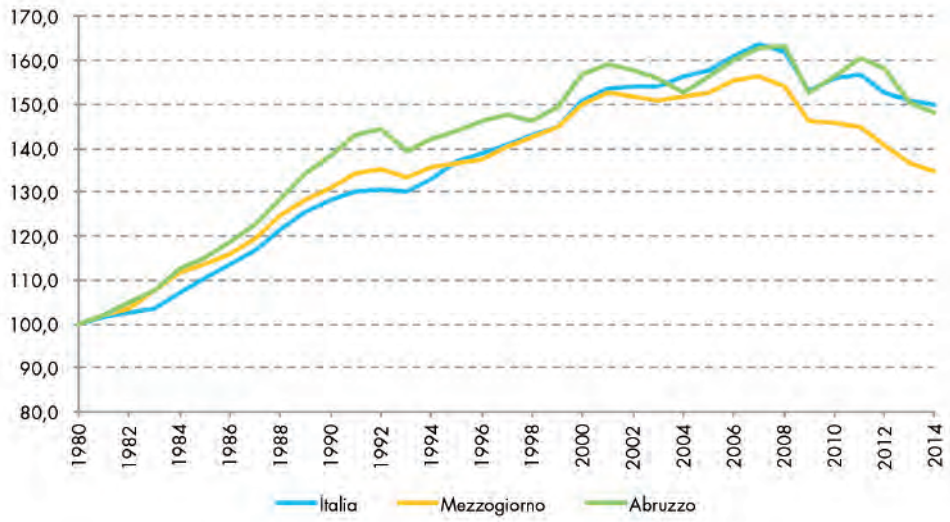


Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Tra il 2011 e il 2013 il valore aggiunto abruzzese espresso a prezzi correnti secondo l'Istat è diminuito del 2,9%, calo sensibilmente peggiore di quello italiano (-1,0%) e lievemente anche di quello del Mezzogiorno (-2,6%).
I dati elaborati dall'istituto di ricerca economica Prometeia, permettono di analizzare l'andamento del valore aggiunto prodotto negli ultimi tre decenni. A questo proposito in Abruzzo esso, espresso in valori concatenati con base 2010 al fine di escludere la quota di incremento dovuta all'inflazione, è aumentato del 48,0% rispetto al 1981, risultato inferiore a quello ottenuto dal Paese nel complesso (+50,2%) ma sicuramente migliore di quello registrato dalle regioni meridionali (+35,0%). La fig. 1.5 mostra che la crescita del valore aggiunto abruzzese è stata più veloce sia di quella italiana che meridionale durante gli anni ottanta e l'inizio degli anni novanta, producendo incrementi del Pil procapite che hanno portato la regione al superamento della soglia del 75% del valore medio europeo tanto da consentire nel 1997 l'uscita della regione dal novero di quelle in ritardo di sviluppo, le cosiddette regioni Obiettivo 1, destinatarie di interventi di sostegno pubblico all'economia. In seguito la spinta propulsiva ha subito un primo rallentamento causato dalle difficoltà che hanno colpito proprio i settori che avevano maggiormente contribuito alla crescita, dovute principalmente alla sempre crescente concorrenza internazionale nei settori di specializzazione manifatturiera

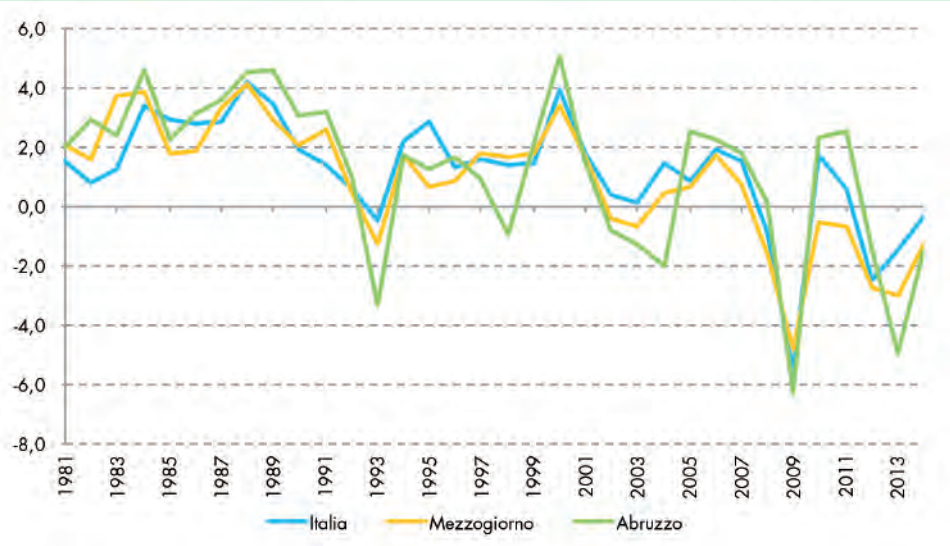
regionale (tra i quali ad esempio il tessile-abbigliamento), che non potevano più godere della politica di svalutazione della lira, ormai impossibile nel regime di stabilità dei cambi introdotto dal trattato di Maastricht, e gravati dalla limitata dimensione della struttura produttiva e dall'insufficiente livello tecnologico. A ciò si è aggiunto un secondo periodo di grande difficoltà verso la fine del primo decennio degli anni Duemila in concomitanza con la crisi finanziaria internazionale. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una ulteriore fase negativa dovuta a una seconda ondata recessiva verificatasi a partire dal 2012.
I dati Prometeia prodotti nell'ottobre 2015 ci consentono di esaminare non solo il recentissimo andamento del valore aggiunto abruzzese ma anche le previsioni per il futuro, consi-

Fig. 1.5 VALORE AGGIUNTO TOTALE IN ITALIA, MEZZOGIORNO E ABRUZZO. Anni 1980-2014 (1980=100)



Fonte: elaborazione CRESA su dati Prometeia

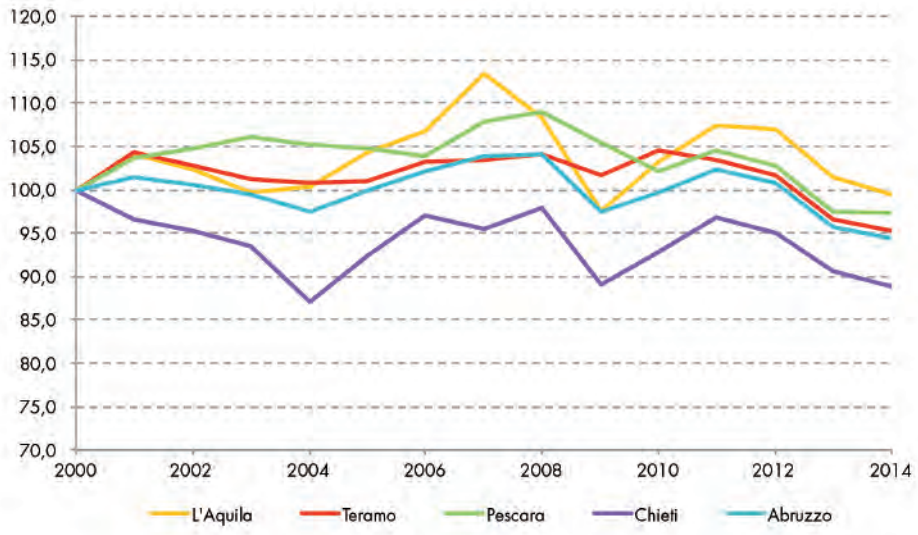
Fig. 1.6 VALORE AGGIUNTO TOTALE IN ITALIA, MEZZOGIORNO E ABRUZZO. Anni 1981-2014 *(var.% su anno precedente)*



Fonte: elaborazione CRESA su dati Prometeia

derando che riportano le elaborazioni relative al 2014 e le stime attese per gli anni successivi. A questo proposito si rileva che nel 2014 la variazione a valori concatenati a livello regionale è stata negativa (-1,5%) e peggiore di quella italiana (-0,4%) e meridionale (-1,2%). Bisogna osservare però che il valore negativo regionale, così come accaduto in Italia e nel Mezzogiorno, risulta comunque in rallentamento rispetto a quello riscontrato nell'anno precedente (-4,9%) e pertanto lascia ben sperare riguardo all'evoluzione futura. Infatti, grazie all'elevato grado di approssimazione alla realtà raggiunto dalle previsioni in prossimità della conclusione dell'anno, i valori che Prometeia ipotizza per il 2015 rilevano un lievissimo aumento del valore aggiunto pari al +0,1%, non ancora allineato a quello che si prevede debba verificarsi in Italia (+0,6%) ma leggermente migliore di quello atteso per il Mezzogiorno (+0,0%). E le previsioni per gli anni successivi risultano migliori dato che presagiscono una vera e propria ripresa dell'economia evidenziabile negli aumenti dell'1,0% e dell'1,1% attesi per il 2016 e 2017, superiori a quelli previsti per il Meridione (+0,7% e +0,9%) e poco minori rispetto a quelli italiani (+1,3% e +1,5%).
Scendendo al dettaglio provinciale la situazione stimata per il 2013 a prezzi correnti dall'Istituto Tagliacarne vede prevalere il valore aggiunto prodotto a Chieti con 8.356 milioni di euro (30,4% del totale regionale) mentre le altre province segnano un certo distacco (Pescara: 6.660 milioni di euro corrispondenti al 24,2%; Teramo: 6.404 cioè il 23,3%; L'Aquila: 6.081 milioni di euro cioè il 22,1%). Rispetto al 2011 tutte le province hanno fatto registrare diminuzioni del valore aggiunto a prezzi correnti con andamenti peggiori della media regionale a L'Aquila (-5,4%) e Pescara (-5,1%), flessioni di minore entità a Chieti (-1,4%) e soprattutto a Teramo dove la diminuzione è stata quasi impercettibile (-0,1%).
Se si allarga l'intervallo di osservazione a un periodo più lungo le elaborazioni di Prometeia registrano a partire dal 2000 un andamento altalenante della produzione del valore aggiunto ed evidenziano una prima fase di calo culminata nel 2004 nella quale si sono concretizzate tutte le spinte negative dovute alla contemporanea azione sull'economia regio-

Fig. 1.7 VALORE AGGIUNTO TOTALE NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Anni 2000-2014 (2000=100)

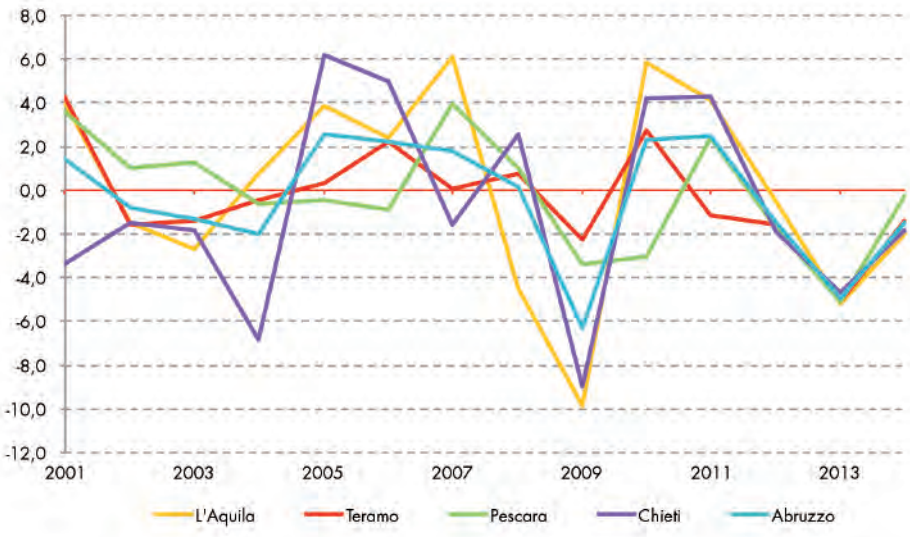


Fonte: elaborazione CRESA su dati Prometeia

nale di cause sia strutturali sia congiunturali. La flessione è stata poi recuperata negli anni successivi raggiungendo la massima entità nel 2008. La crisi finanziaria internazionale, alla quale a livello regionale si sono aggiunti anche gli effetti economici del terremoto del 2009, ha poi prodotto una nuova consistente diminuzione. Il parziale recupero degli anni successivi è stato poi nuovamente eroso nel biennio 2013-2014 quando si è verificata una nuova flessione dovuta alla seconda ondata recessiva iniziata nel 2012

Anche nel caso delle province, Prometeia rende disponibili non solo i dati relativi al 2014 ma anche le stime riguardanti gli anni successivi. Tali dati evidenziano che la diminuzione registrata nel 2014 rispetto all'anno precedente è comunque in forte rallentamento se confrontata a quanto accaduto nel 2013 e raggiunge la massima intensità a L'Aquila (-2,0%) e Chieti (-1,8%). Il lievissimo incremento previsto a livello regionale per il 2015 si compone di un andamento lievemente positivo a Pescara (+0,4%), di un risultato leggermente negativo a L'Aquila (-0,2%) e di variazioni impercettibili a Chieti e Teramo. La situazione si prevede debba continuare a migliorare nel 2016 con incrementi che per tutte le province si aggireranno intorno all'1%.

Fig. 1.8 VALORE AGGIUNTO TOTALE NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Anni 2001-2014
(var.% su anno precedente)



Fonte: elaborazione CRESA su dati Prometeia

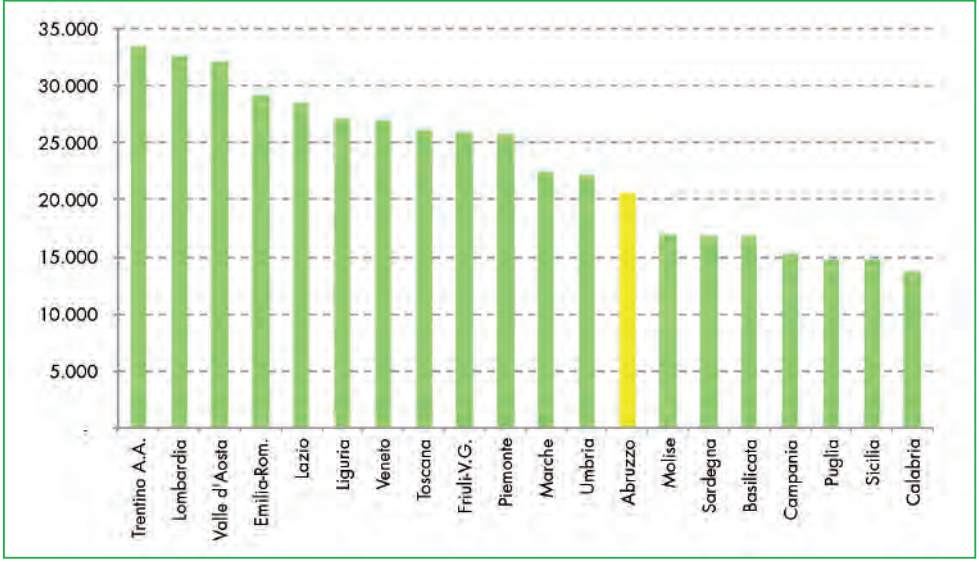
1.3 IL VALORE AGGIUNTO PROCAPITE

Secondo i dati elaborati da Si.Camera[3], il valore aggiunto pro capite ha raggiunto nel 2013 in Abruzzo 20.617 euro, ammontare inferiore a quello osservato in Italia (23.967 euro) di cui costituisce l'86,0%, e sensibilmente superiore a quello rilevato nel Mezzogiorno (15.409 euro) rispetto al quale rappresenta il 133,8%.

Se si considera un'ipotetica classifica nazionale l'Abruzzo si pone al 13° posto, ad una distanza notevole dalle prime tre posizioni rispetto ai cui valori, superiori ai 30.000 euro

[3] Si.Camera è una società del Sistema Camerale per l'erogazione di servizi di consulenza e assistenza tecnica sui temi di comunicazione e web, studi economici e statistici, mercati globali, proprietà industriale, regolazione del mercato, organizzazione e assistenza tecnica, filiere e sviluppo dei territori, turismo.

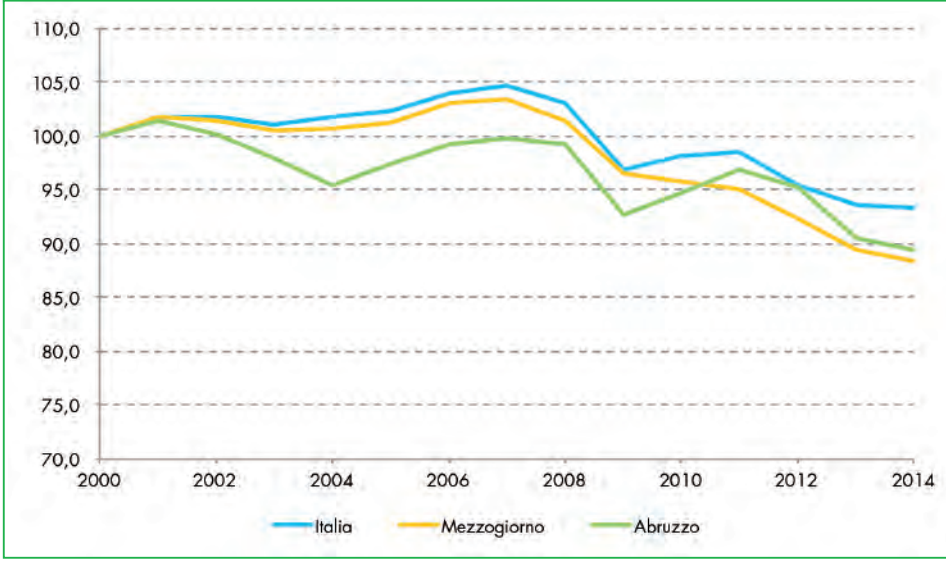
Fig. 1.9 VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE NELLE REGIONI ITALIANE. Anno 2013
(valori in euro)



Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

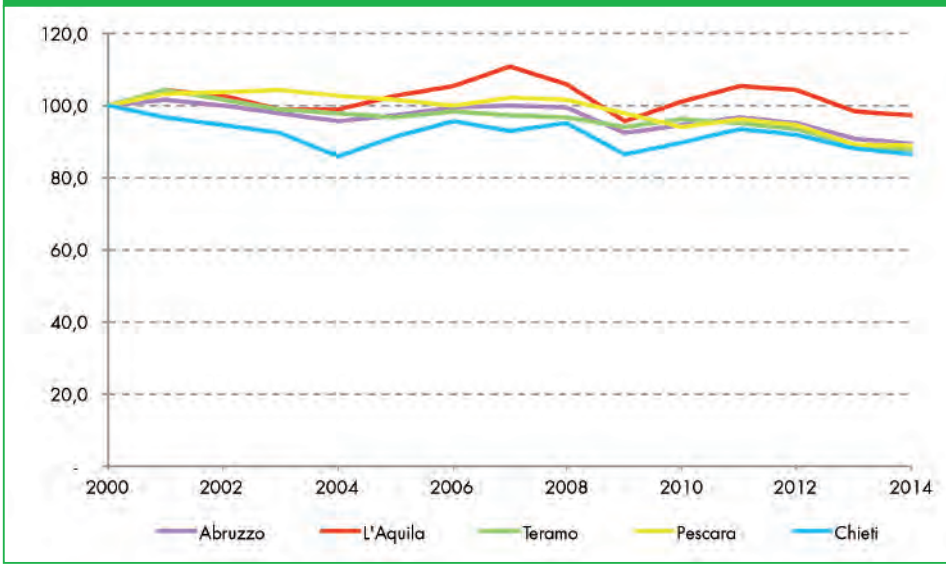
annui, rappresenta meno dei due terzi. Inoltre, non costituisce un motivo di conforto il fatto che risulti prima tra le regioni meridionali relegate tutte agli ultimi posti della graduatoria.
Rispetto al 2011 si è verificata una flessione del 4,9%, che si conferma nella stessa direzione negativa, e addirittura di maggiore intensità, registrata dalle regioni meridionali (-4,1%) e dall'intero territorio nazionale (-3,3%).
L'analisi diacronica di più lungo periodo resa possibile dai dati elaborati dall'istituto di ricerca economica Prometeia permette di affermare che il valore aggiunto pro capite abruzzese espresso a valori concatenati con base 2010 ha subito a partire dal 2000 una diminuzione poco superiore al 10%, meno pesante di quella avvenuta nel Mezzogiorno (-11,6%) ma sicuramente più grave di quella italiana (-6,7%). Anche in questo caso l'andamento è stato altalenante mostrando nel decennio i già citati tre momenti di crisi in corrispondenza del 2004, del 2009 e dell'ultimo biennio 2013-2014. Inoltre, si nota che le variazioni rilevate a livello regionale sono risultate più pesanti nelle fasi discendenti e più deboli nelle fasi di recupero.
Scendendo nel dettaglio provinciale si osserva che nel 2013 primeggia Chieti (21.223 euro) seguita da Pescara (20.659 euro), a differenza di due anni prima quando era Pescara ad avere il primato regionale (22.316 euro). Al di sotto della media regionale si pongono Teramo (20.585 euro) e L'Aquila (19.826 euro). Rispetto al 2011 l'andamento è stato negativo in tutte le province ma ha raggiunto l'entità più preoccupante a L'Aquila (-8,0%) e Pescara (-7,4%) mentre il calo è stato meno pesante della media regionale a Chieti (-2,9%) e Teramo (-1,7%).
L'analisi di più lungo periodo dell'andamento del valore aggiunto pro capite a livello provinciale resa possibile come sopra dai dati forniti da Prometeia, conferma l'andamento altalenante già evidenziato precedentemente, segnalando i già citati momenti di crisi corrispondenti agli anni 2004, 2009 e biennio 2013-2014, e rilevando variazioni più pesanti nella provincia di Chieti e lievemente migliori in quella dell'Aquila.

Fig. 1.10 VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE IN ITALIA, MEZZOGIORNO E ABRUZZO. Anni 2000-2014 (2000 = 100)



Fonte: elaborazione CRESA su dati Prometeia

Fig. 1.11 VALORE AGGIUNTO PROCAPITE NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Anni 2000-2014 (2000 = 100)



Fonte: elaborazione CRESA su dati Prometeia

Tab. 1.1 VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Anni 2011 e 2013 *(valori in euro)*

	2011	2013	var.% 2013-11
L'Aquila	21.558	19.826	-8,0
Teramo	20.936	20.585	-1,7
Pescara	22.316	20.659	-7,4
Chieti	21.867	21.223	-2,9
Abruzzo	21.686	20.617	-4,9
Mezzogiorno	16.067	15.409	-4,1
Italia	24.779	23.967	-3,3

Fonte: elaborazioni CRESA

2 IL VALORE AGGIUNTO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

2.1 UN INQUADRAMENTO GENERALE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI

Come già ampiamente noto, il concetto di sistema locale del lavoro, utilizzato a partire dal 1981, fa riferimento a una sub regione di tipo funzionale individuata sulla base dei flussi degli spostamenti quotidiani della popolazione dal luogo di residenza alla sede di lavoro. I sistemi locali del lavoro rappresentano con buona approssimazione i sistemi urbani quotidiani e illustrano la configurazione assunta sul territorio dalle reti e dai flussi come espressione dei rapporti sociali, lavorativi ed economici che si verificano spontaneamente e con varia intensità sul territorio nazionale, scavalcando limiti amministrativi di diverso livello.
L'individuazione dei sistemi locali del lavoro avviene ogni dieci anni in concomitanza con le rilevazioni censuarie. L'ultima elaborazione effettuata dall'Istat nel 2011 ne ha modificato numerosità e delimitazioni rispetto a quelli individuati nel 2001, identificando nel territorio abruzzese 21 sistemi locali del lavoro, tre dei quali (Agnone, Sora e Ascoli Piceno), estendendosi al di là dei confini regionali, hanno carattere interregionale e sono centrati su poli esterni all'Abruzzo. Di conseguenza, risulta modificata la suddivisione del territorio regionale precedentemente realizzata sulla base dei dati censuari rilevati nel 2001.
Dal punto di vista demografico, gli ultimi dati resi disponibili dall'Istat riguardano il 2013 ma sono relativi ai Sistemi locali del lavoro così come individuati nel 2001. Essi evidenziano che si passa dal sistema locale di Pescara, quello più popoloso che assorbe più di un quarto del

Tab. 2.1 POPOLAZIONE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI. Anni 2001-2013 *(val. ass. in migliaia)*

SLL	2001	2004	2007	2010	2013
Agnone	11,1	10,8	10,4	10,0	9,6
Ascoli Piceno	109,9	111,0	112,9	113,8	113,4
Atessa	120,1	120,6	120,7	121,9	121,2
Avezzano	100,3	101,3	103,4	105,7	106,3
Basciano	15,1	15,1	15,2	15,1	14,8
Castel di Sangro	20,5	20,6	20,8	20,9	21,0
Castilenti	10,3	10,1	9,9	9,7	9,5
Celano	15,3	15,2	15,4	15,6	15,6
Giulianova	98,9	100,7	104,8	110,0	112,7
Guardiagrele	20,7	20,8	20,6	20,4	20,0
L'Aquila	97,1	99,2	101,1	102,2	103,0
Montorio al Vomano	11,8	11,7	11,8	11,9	11,8
Ortona	41,4	41,7	42,3	42,4	42,0
Penne	32,8	32,7	32,7	33,3	32,9
Pescara	331,2	341,0	353,0	363,4	369,5
Pescina	16,7	16,5	16,3	16,1	15,7
Pineto	38,8	39,6	40,7	41,6	41,8
Popoli	40,9	40,5	40,2	39,9	39,2
Sora	66,5	66,3	66,7	66,5	66,1
Sulmona	53,8	53,4	53,3	53,1	52,6
Teramo	77,9	79,9	81,4	83,2	82,7
Vasto	90,6	91,1	93,2	95,6	96,4

* I sistemi locali riportati sono quelli individuati dall'Istat nel 2001, poi modificati nel 2011. La popolazione dei sistemi locali interregionali comprende anche la popolazione del territorio ricadente all'esterno della regione Abruzzo.
Fonte: dati Istat

capitale demografico regionale e corrisponde all'area conurbativa Chieti-Pescara, a un limitato gruppo di sistemi locali, quali quelli di Avezzano, L'Aquila, Giulianova e Atessa, la cui popolazione supera i 100.000 abitanti. Segue un nutrito gruppo di sistemi locali di importanza demografica notevolmente inferiore che in alcuni casi risulta quasi trascurabile.
Nell'arco del periodo 2001-2013 la maggior parte dei sistemi locali ha fatto registrare un incremento della popolazione, che ha raggiunto intensità elevate, superiore al +5%, in alcuni di quelli costieri quali Giulianova, Pescara, Pineto e Vasto, e in alcuni poli interni corrispondenti ai capoluoghi provinciali e a poli industriali di maggiore importanza, quale quello di Avezzano.
Lo stretto legame tra l'evoluzione demografica e il mercato del lavoro è evidente considerando che tra i sistemi locali che a partire dal 2001 hanno registrato un incremento della popolazione sono spesso presenti quelli che nel 2013 mostrano il minore tasso di disoccupazione (Giulianova, Pineto, Teramo) e il più elevato tasso di occupazione (Giulianova, L'Aquila, Pineto).
L'Istat ha recentemente fornito una serie di dati e informazioni sui sistemi locali del lavoro individuati nel 2011, relativi alla struttura produttiva e alle caratteristiche non solo del mercato del lavoro e ma anche della presenza sul mercato internazionale relativamente al 2014. Risulta così possibile individuare i sistemi locali specializzati nelle produzioni tipiche del made in Italy, in particolare tessile e abbigliamento (Ascoli Piceno, Penne e Teramo), legno e mobili (Pineto), pelli e cuoio (Martinsicuro) e l'agroalimentare (Giulianova, Guardiagrele, Ortona, Sora e Vasto). Inoltre, nell'ambito della produzione manifatturiera di tipo pesante risaltano i sistemi

Tab. 2.2 INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO NEI SISTEMI LOCALI° ABRUZZESI. Anno 2013
(val. ass. in migliaia)

Sistema locale del lavoro	Occupati	In cerca di occupaz.	Popolaz. di 15 anni o più	Popolaz. totale	Tasso di attività *	Tasso di occupaz.**	Tasso di disoccup.***
Agnone	3,0	0,4	8,7	9,6	39,1	34,2	12,5
Ascoli Piceno	41,7	5,5	99,1	113,4	47,7	42,1	11,7
Atessa	43,5	5,3	106,0	121,2	46,0	41,0	10,9
Avezzano	38,6	6,0	92,6	106,3	48,1	41,6	13,5
Basciano	5,4	0,6	13,0	14,8	46,2	41,4	10,5
Castel di Sangro	7,1	1,1	18,7	21,0	43,9	38,0	13,4
Castilenti	3,4	0,4	8,4	9,5	45,8	40,5	11,6
Celano	5,4	0,9	13,5	15,6	46,6	40,0	14,1
Giulianova	43,4	3,9	97,4	112,7	48,5	44,6	8,2
Guardiagrele	6,9	1,0	17,6	20,0	44,6	39,0	12,5
L'Aquila	39,2	4,7	90,2	103,0	48,7	43,5	10,8
Montorio al Vomano	4,2	0,5	10,4	11,8	44,9	40,1	10,7
Ortona	14,7	2,4	36,7	42,0	46,7	40,0	14,2
Penne	11,6	1,7	28,7	32,9	46,2	40,3	12,7
Pescara	136,5	17,8	318,9	369,5	48,4	42,8	11,5
Pescina	5,7	0,7	14,0	15,7	45,9	40,8	11,0
Pineto	15,7	1,6	36,2	41,8	47,8	43,4	9,2
Popoli	13,2	2,1	34,6	39,2	44,1	38,0	13,7
Sora	21,3	3,8	58,1	66,1	43,3	36,7	15,2
Sulmona	17,7	3,0	46,6	52,6	44,3	38,0	14,4
Teramo	30,5	3,2	71,9	82,7	46,7	42,3	9,4
Vasto	33,3	5,3	83,6	96,4	46,2	39,9	13,7

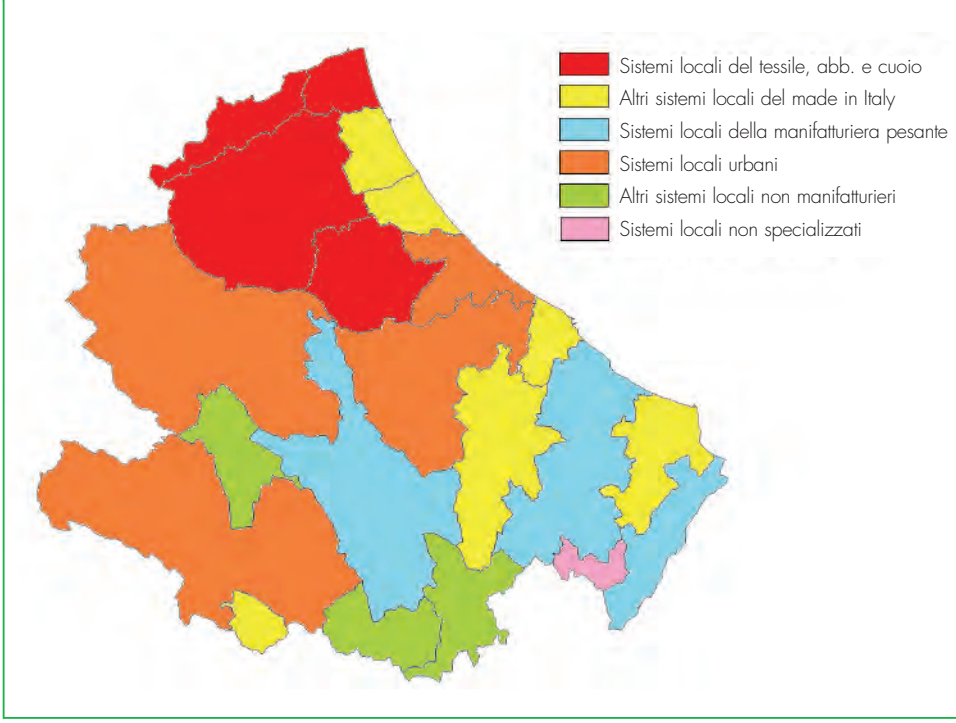
° I sistemi locali riportati sono quelli individuati dall'Istat nel 2001, poi modificati nel 2011.
I dati relativi ai sistemi locali interregionali comprendono anche i valori riguardanti il territorio ricadente all'esterno della regione Abruzzo.
* Rapporto percentuale tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione con 15 anni o più
** Rapporto percentuale tra il totale degli occupati e la popolazione con 15 anni o più
*** Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro
Fonte: dati Istat

Tab. 2.3 SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA, BILANCIA COMMERCIALE E OCCUPAZIONE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI.

Sistema locale del lavoro	Specializzazione produttiva prevalente	Bilancia commerciale	Dinamica della propensione a export **	Variazione occupaz. 2008-14 e 2013-14
Agnone	Non specializzato	Forte prevalenza import	Positiva	calo in entrambi i periodi
Ascoli Piceno	Tessile e abbigliamento	Prevalenza export	Positiva	calo nei 6 anni e aumento nell'ultimo
Atessa	Mezzi di trasporto	Prevalenza export	Stabile	calo nei 6 anni e aumento nell'ultimo
Avezzano	Urbano pluri-specializz.	Forte prevalenza export	Negativa	calo in entrambi i periodi
Castel di Sangro	Turismo	Forte prevalenza import	Negativa	calo in entrambi i periodi
Celano	Turismo	Forte prevalenza export	Positiva	calo in entrambi i periodi
Chieti	Urbano pluri-specializz.	Prevalenza export	Negativa	calo nei 6 anni e aumento nell'ultimo
Giulianova	Agro-alimentare	Prevalenza export	Positiva	calo in entrambi i periodi
Guardiagrele	Agro-alimentare	Prevalenza export	Positiva	calo in entrambi i periodi
L'Aquila	Urbano pluri-specializz.	Prevalenza import	Positiva	calo in entrambi i periodi
Martinsicuro	Pelli e cuoio	Prevalenza export	Negativa	calo in entrambi i periodi
Ortona	Agro-alimentare	Prevalenza export	Positiva	calo nei 6 anni e aumento nell'ultimo
Penne	Tessile e abbigliamento	Forte prevalenza export	Positiva	calo in entrambi i periodi
Pescara	Urbano non specializz.	Equilibrio	Positiva	calo in entrambi i periodi
Pescasseroli	Turismo	Prevalenza import	Negativa	calo in entrambi i periodi
Pineto	Legno e mobili	Prevalenza export	Positiva	calo in entrambi i periodi
San Salvo	Materiali da costruzione	Forte prevalenza export	Stabile	calo nei 6 anni e aumento nell'ultimo
Sora	Agro-alimentare	Prevalenza export	Positiva	calo in entrambi i periodi
Sulmona	Mezzi di trasporto	Prevalenza import	Positiva	calo in entrambi i periodi
Teramo	Tessile e abbigliamento	Forte prevalenza export	Positiva	calo in entrambi i periodi
Vasto	Agro-alimentare	Equilibrio	Stabile	aumento in entrambi i periodi

* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
** variazione tra 2008 e 2012 del valore delle esportazioni per addetto
Fonte: Istat

Fig. 2.1 SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI



Fonte: Istat

locali di Sulmona e Atessa, specializzati nei mezzi di trasporto, e quello di San Salvo nei materiali da costruzione. Sono presenti anche sistemi locali non manifatturieri, quali Pescasseroli, Castel di Sangro e Celano, nei quali la specializzazione è fortemente orientata verso il turismo. Sono stati individuati anche sistemi locali di tipo urbano, tra cui quelli di Avezzano, Chieti e L'Aquila risultano plurispecializzati, mentre quello di Pescara è non specializzato.
Riguardo all'apertura internazionale si osserva che sono genericamente orientati verso le esportazioni i sistemi locali di Ascoli Piceno, Atessa, Chieti, Giulianova, Guardiagrele, Martin-sicuro, Ortona, Pineto e Sora mentre emergono per una forte prevalenza delle esportazioni quelli di Avezzano, Celano, Penne, San Salvo e Teramo.

2.2 IL VALORE AGGIUNTO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI

La suddivisione territoriale in sistemi locali costituisce un livello di dettaglio utile per l'analisi delle differenze nella produzione del valore aggiunto. A questo proposito i dati CRESA elaborati da Si.Camera mostrano che quello di Pescara[4] è il sistema locale del lavoro che ne produce il maggiore ammontare e, con i suoi 5.586 milioni di euro, rappresenta poco più di un quinto del totale regionale (20,3%) ponendosi nella classe più elevata se si raggruppano i sistemi locali in classi equispaziate. Quello riferibile a Chieti si attesta nella classe

Tab. 2.4 VALORE AGGIUNTO TOTALE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI. Anni 2011-2013 *(val. in euro)*

Sistema locale del lavoro	2011	2013	var. % 2013-11	peso % 2013
Agnone	45.978.883	46.395.661	0,9	0,2
Ascoli Piceno	424.838.164	424.795.063	0,0	1,5
Atessa	2.378.675.844	2.356.031.223	-1,0	8,6
Avezzano	2.277.189.564	2.065.800.293	-9,3	7,5
Castel di Sangro	354.089.131	349.711.225	-1,2	1,3
Celano	308.355.721	292.781.991	-5,1	1,1
Chieti	3.008.173.958	2.862.698.220	-4,8	10,4
Giulianova	1.343.323.605	1.338.030.581	-0,4	4,9
Guardiagrele	792.954.180	762.552.493	-3,8	2,8
L'Aquila	2.155.204.041	2.212.973.820	2,7	8,0
Martinsicuro	1.387.831.488	1.372.796.117	-1,1	5,0
Ortona	747.833.074	729.961.120	-2,4	2,7
Penne	847.713.528	836.344.817	-1,3	3,0
Pescara	5.816.203.475	5.586.171.984	-4,0	20,3
Pescasseroli	132.443.680	118.936.962	-10,2	0,4
Pineto	721.858.139	706.630.160	-2,1	2,6
San Salvo	782.487.988	763.664.851	-2,4	2,8
Sora	75.682.911	72.113.153	-4,7	0,3
Sulmona	1.300.885.681	1.137.349.734	-12,6	4,1
Teramo	2.344.092.016	2.374.770.122	1,3	8,6
Vasto	1.085.506.464	1.090.721.964	0,5	4,0

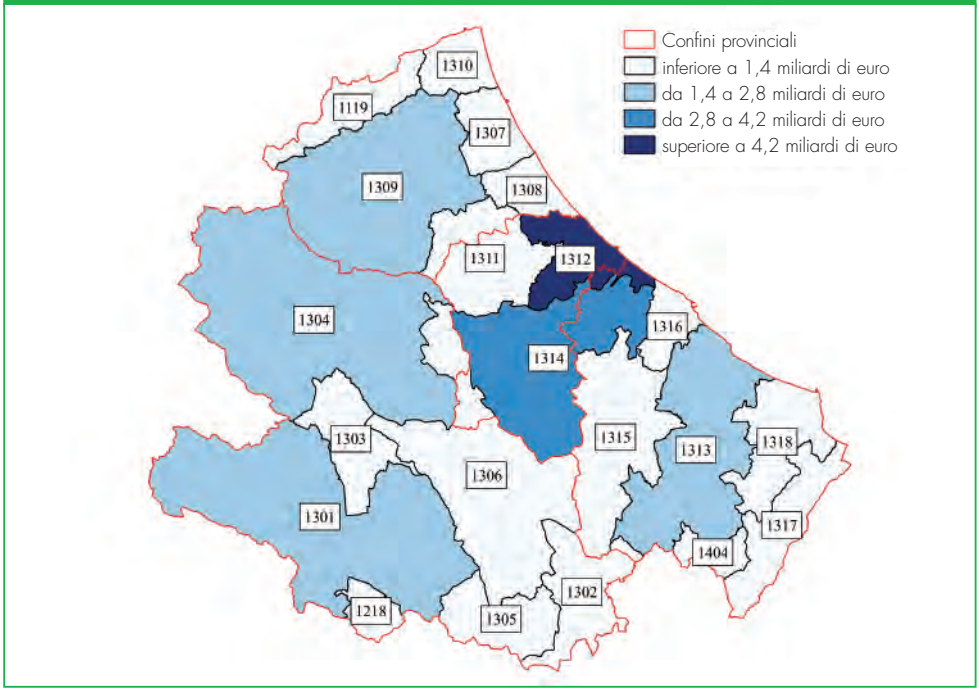
* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
Fonte: elaborazioni CRESA

[4] Nel presente paragrafo e in quelli successivi sono stati presi in considerazione i Sistemi locali del lavoro così come identificati e denominati nelle ultime elaborazioni dell'Istat relative al 2011. Le denominazioni sono: 1404 Agnone; 1119 Ascoli Piceno; 1313 Atessa; 1301 Avezzano; 1302 Castel di Sangro; 1303 Celano; 1314 Chieti; 1307 Giulianova; 1315 Guardiagrele; 1304 L'Aquila; 1310 Martinsicuro; 1316 Ortona; 1311 Penne; 1312 Pescara; 1305 Pescasseroli; 1308 Pineto; 1317 San Salvo; 1218 Sora; 1306 Sulmona; 1309 Teramo; 1318 Vasto.

immediatamente inferiore mentre quelli incentrati sui capoluoghi provinciali di Teramo e L'Aquila e sui poli industriali di Atessa ed Avezzano si collocano nella classe compresa tra 1,4 e 2,8 milioni di euro. Tra i 15 sistemi locali rimanenti, che producono valori inferiori a 1,4 milioni di euro, spiccano quelli costieri Vasto, Giulianova e Martinsicuro e quello industriale di Sulmona, mentre gli altri producono valori inferiori al milione.

L'ammontare di valore aggiunto prodotto nei singoli sistemi locali del lavoro è strettamente correlato sia con il capitale demografico sia con il sistema imprenditoriale in essi presenti, così come evidenziato nei due grafici successivi. Dalla fig. 2.3 si osserva, infatti, che le nuvole di punti rappresentativi dei sistemi locali del lavoro, attraverso la relazione tra il valore aggiunto e la popolazione residente (sopra) e tra il valore aggiunto e le unità locali delle imprese (sotto), si distribuiscono lungo rette passanti per l'origine e caratterizzate da un indice di correlazione che sfiora l'unità.

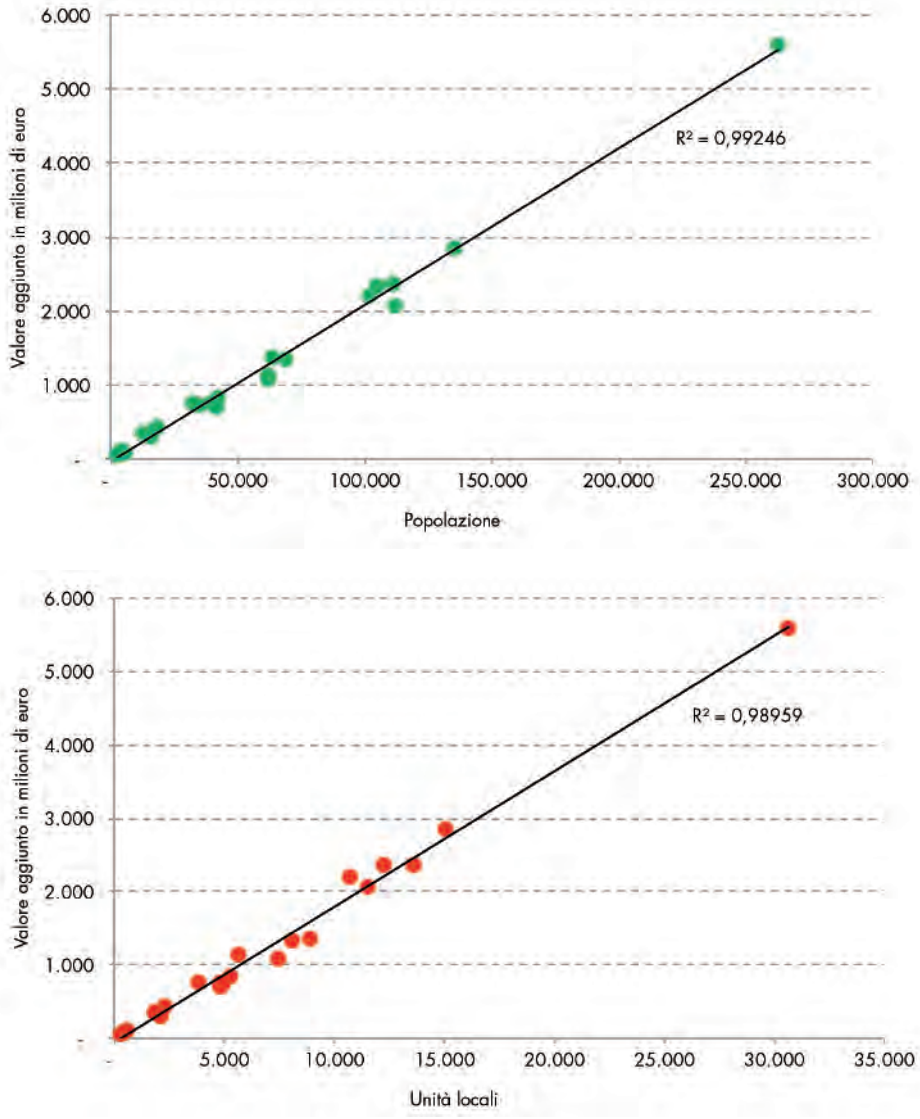
Fig. 2.2 VALORE AGGIUNTO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(val. ass.)*



Fonte: elaborazioni CRESA

Se si confronta la situazione osservata nel 2013 con quella del 2011 si nota che la maggior parte dei sistemi locali del lavoro ha visto diminuire il valore aggiunto prodotto. Solo quattro di essi hanno registrato un certo aumento che è stato lieve per Vasto (+0,5%) e più consistente per Agnone, Teramo e soprattutto L'Aquila (rispettivamente +0,9%, +1,3% e +2,7%). Tra i sistemi locali in diminuzione si possono raggruppare quelli la cui flessione è peggiore del 6%, ubicati nella sezione centro-meridionale della provincia dell'Aquila, quali quello turistico di Pescasseroli (-10,2%) e quelli industriali di Avezzano (-9,3%) e Sulmona (-12,6%). I sistemi locali che sembrano reggere più gli effetti della crisi sono quelli costieri di Giulianova (-0,4%) e Martinsicuro (-1,1%), quello industriale di Atessa (-1,0%) e quello di Castel di Sangro (-1,2%) mentre quello manifatturiero di Ascoli Piceno non fa rilevare variazioni di rilievo.

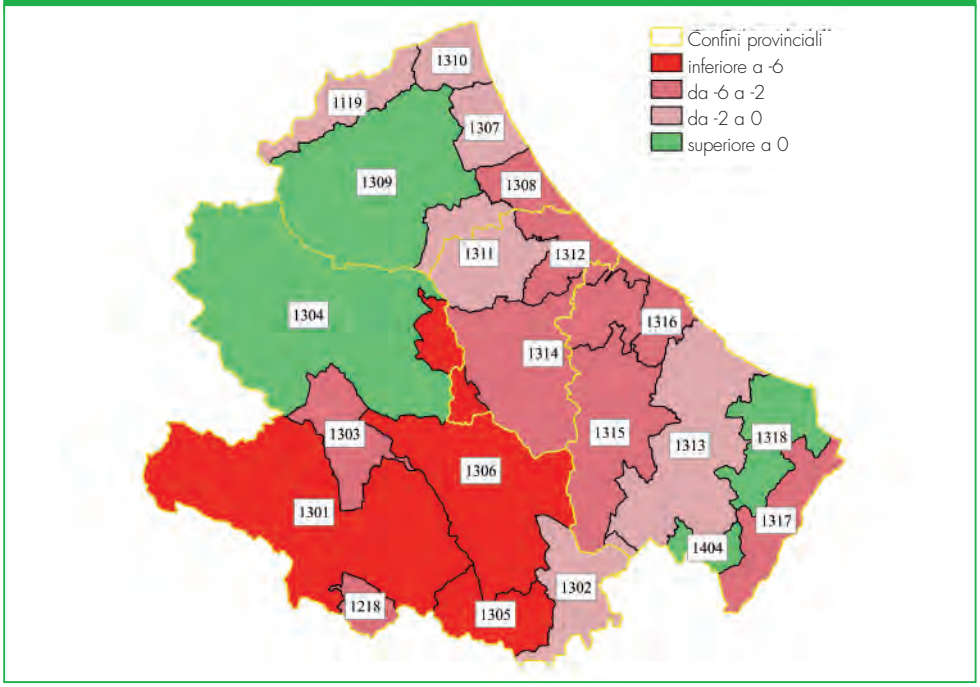
Fig. 2.3 VALORE AGGIUNTO PRODOTTO E POPOLAZIONE *(sopra)* **E UNITÀ LOCALI** *(sotto)* **NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO. Anno 2013**



Fonte: elaborazione CRESA

Il valore aggiunto prodotto dai sistemi locali del lavoro subisce nel biennio considerato variazioni diversificate in relazione ai cambiamenti osservati nel capitale demografico o nel numero di unità locali presenti. La figura 2.5 riporta due nuvole di punti: quella costituita da cerchi rossi rappresenta ogni sistema locale del lavoro attraverso la variazione percentuale 2011-2013 del valore aggiunto (sull'asse verticale) e della popolazione (sull'asse orizzontale).
La nuvola di punti costituita da rombi verdi rappresenta ogni sistema locale attraverso la variazione percentuale 2011-2013 del valore aggiunto (sull'asse verticale) e del numero di unità locali delle imprese attive (sull'asse orizzontale). Confrontando la disposizione delle due nuvole si nota che gran parte dei cerchi rossi interessa il quadrante in basso a destra dove ad aumenti della popolazione corrispondono diminuzioni del valore aggiunto mentre la nuvola di rombi verdi si dispone soprattutto nel terzo quadrante in basso a sinistra mostrando chiaramen-

Fig. 2.4 VALORE AGGIUNTO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI
(var. % 2013-11)



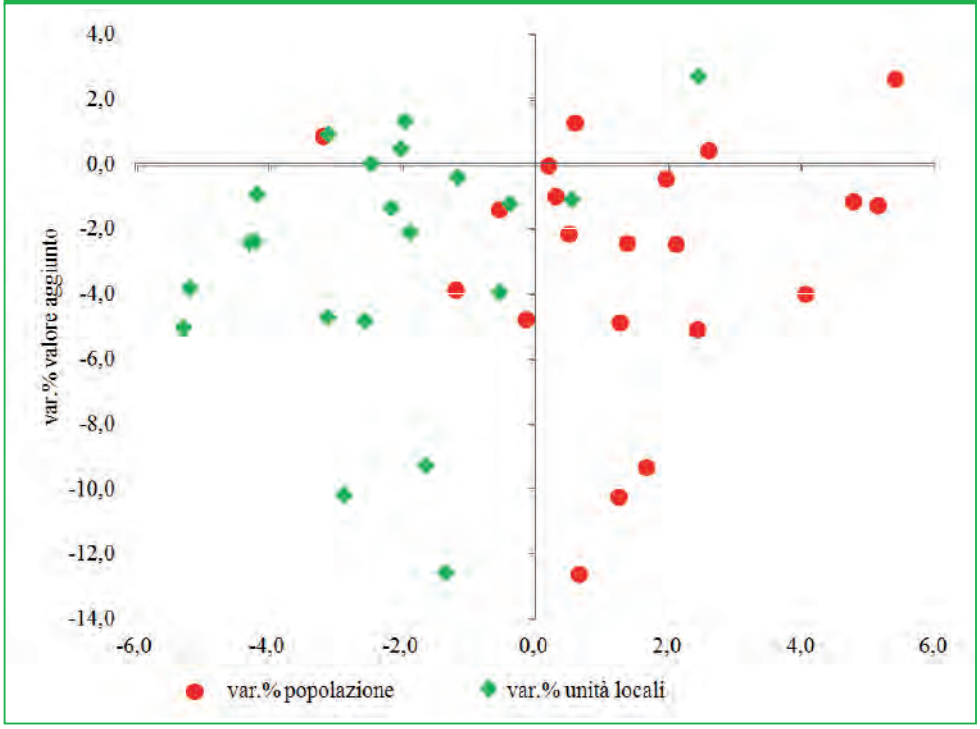
Fonte: elaborazioni CRESA

te che a diminuzioni delle unità locali si accompagnano generalmente diminuzioni del valore aggiunto. Si colloca nel quadrante in alto a destra, caratterizzato da variazioni positive di tutti gli indicatori considerati, il solo sistema locale del lavoro dell'Aquila che nel biennio 2011-2013 ha registrato l'aumento sia della popolazione (+5,4%) che delle unità locali attive (+2,5%) e la contemporanea crescita del valore aggiunto (+2,7%).

Con riguardo al valore aggiunto procapite prodotto nei sistemi locali del lavoro abruzzesi si osserva che nel 2013 valori più elevati vengono registrati a Pescasseroli e Castel di Sangro dove si superano i 27.000 euro oltrepassando la media regionale di circa un terzo, grazie a una consistenza demografica molto limitata sulla quale si distribuisce un valore aggiunto globale di una certa entità. Seguono San Salvo e Ascoli Piceno dove i valori registrati superano i 23.000 euro, molto maggiori dei 20.617 euro rilevati nella regione. Le situazioni più delicate sono quelle riscontrate a Sora, Pineto e Vasto, sistemi locali nei quali il limitato valore osservato, inferiore a 18.000 euro, è legato nel primo caso alla bassa consistenza globale e negli altri due alla notevole dimensione demografica su cui si distribuisce un ammontare globale comunque rilevante. Di conseguenza, questi tre sistemi locali sono caratterizzati da un valore procapite che risulta poco inferiore all'85% della media regionale per Pineto e Vasto e non raggiunge il 60% nel caso di Sora.

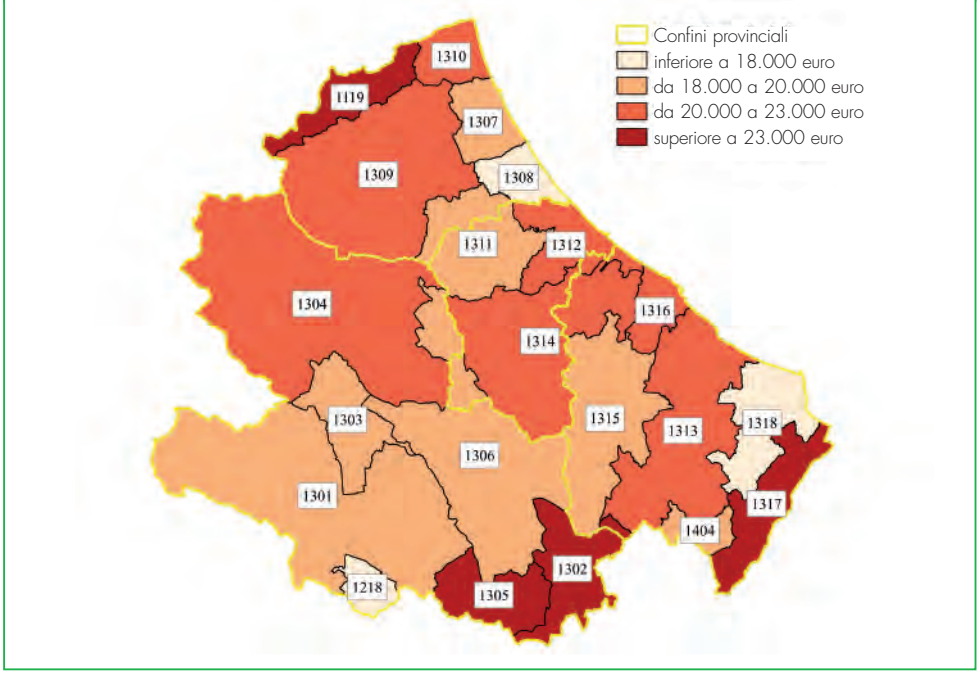
Nell'intervallo di tempo 2011-2013 le variazioni osservate sono state generalmente in calo. Infatti, solo due dei sistemi locali abruzzesi hanno registrato una crescita del valore aggiunto procapite (Agnone: +4,3% e Teramo: +0,7%). Gli altri mostrano flessioni che vanno da quelle quasi impercettibili di Ascoli Piceno e Penne (rispettivamente -0,2% e -0,8%) a quelle pesanti di Sulmona, Pescasseroli e Avezzano (rispettivamente -13,1%, -11,3% e -10,7%).

Fig. 2.5 VALORE AGGIUNTO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI CONFRONTATO CON LA POPOLAZIONE *(punti rossi)* **E CON LE UNITÀ LOCALI** *(rombi verdi) (var. % 2013-2011)*



Fonte: elaborazioni CRESA

Fig. 2.6 VALORE AGGIUNTO PROCAPITE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(valori in euro)*



Fonte: elaborazioni CRESA

Tab. 2.5 VALORE AGGIUNTO PROCAPITE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI. Anni 2011 e 2013 *(valori assoluti in euro, var.% 2013-11)*

Sistema locale del lavoro	2011	2013	var. % 2013-11	peso % su Abruzzo 2013
Agnone	17.416	18.159	4,3	88,1
Ascoli Piceno	23.758	23.717	-0,2	115,0
Atessa	22.713	22.436	-1,2	108,8
Avezzano	20.594	18.380	-10,7	89,2
Castel di Sangro	28.863	27.114	-6,1	131,5
Celano	20.006	18.548	-7,3	90,0
Chieti	22.519	21.166	-6,0	102,7
Giulianova	19.779	19.325	-2,3	93,7
Guardiagrele	20.004	19.477	-2,6	94,5
L'Aquila	22.369	21.793	-2,6	105,7
Martinsicuro	22.942	21.661	-5,6	105,1
Ortona	22.037	21.222	-3,7	102,9
Penne	19.987	19.832	-0,8	96,2
Pescara	23.030	21.261	-7,7	103,1
Pescasseroli	30.623	27.167	-11,3	131,8
Pineto	17.555	17.103	-2,6	83,0
San Salvo	24.869	23.772	-4,4	115,3
Sora	12.462	11.894	-4,6	57,7
Sulmona	21.159	18.383	-13,1	89,2
Teramo	21.151	21.306	0,7	103,3
Vasto	17.872	17.505	-2,1	84,9
Abruzzo	21.686	20.617	-4,9	100,0

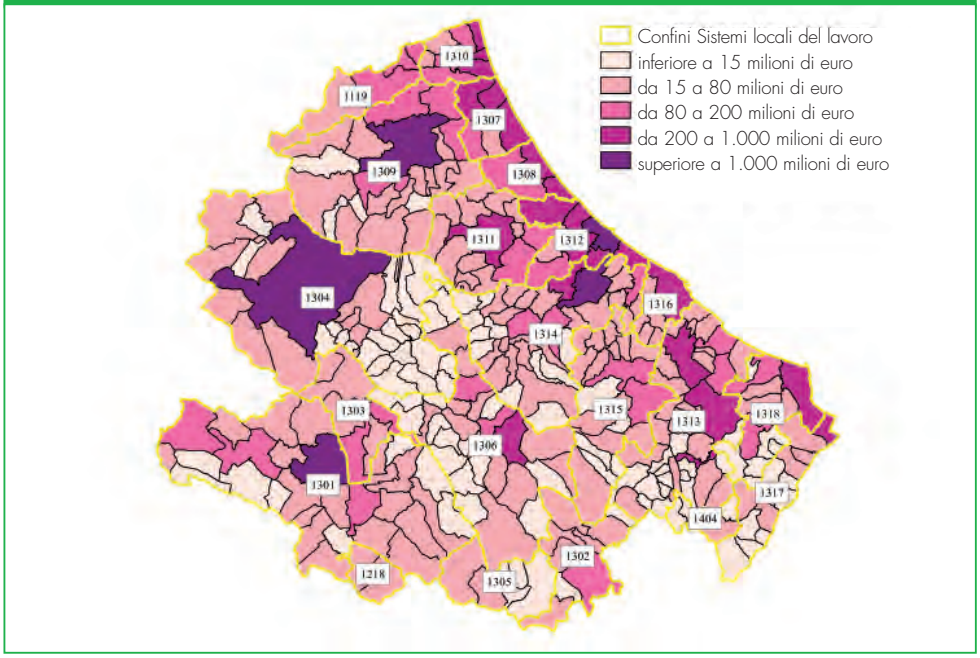
* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
Fonte: elaborazioni CRESA

3 IL VALORE AGGIUNTO NEI COMUNI ABRUZZESI

3.1 LA SITUAZIONE COMUNALE

L'analisi a scala micro territoriale, cioè il dettaglio comunale, risulta particolarmente interessante perché fondamentale supporto di conoscenza necessario per l'adozione di politiche programmatorie coerenti con l'effettiva situazione delle economie locali.
Nonostante la consueta e generalizzata scarsa disponibilità di dati comunali, i dati CRESA elaborati da Si.Camera, consentono di scendere al dettaglio comunale nell'analisi del valore aggiunto, e fornire così un'immagine dettagliata e aggiornata della distribuzione territoriale della ricchezza prodotta dal territorio.
A questo proposito i dati suddetti ci permettono di affermare che il valore aggiunto prodotto nei comuni abruzzesi ha un campo di variazione molto rilevante, che va dal minimo riscontrato nel comune di Montebello sul Sangro, che con i suoi 896.823 euro rappresenta lo 0,003% del totale regionale, al massimo relativo al comune di Pescara che supera abbondantemente i 3 miliardi di euro (3.120.591.460 euro corrispondenti all'11,3%). Valori superiori al miliardo di euro sono appannaggio dei quattro capoluoghi provinciali ai quali si aggiunge Avezzano che supera lievemente tale soglia (1.007.490.127 euro).
Un limitato gruppo di comuni, costituito da quasi il 7% del totale, produce un valore aggiunto compreso tra 200 milioni di euro e un miliardo. Essi si distribuiscono lungo la costa regionale, con la sola eccezione della sezione centrale del tratto chietino, nella corona dell'area urbana pescarese (Spoltore, Cepagatti), nei tradizionali poli dello sviluppo industriale regionale (Atessa, Sulmona) e nei centri urbani di antica tradizione terziaria (Lanciano, Penne) o di recente riconversione dal secondario (San Giovanni Teatino).

Fig. 3.1 VALORE AGGIUNTO NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013 *(val. ass.)*



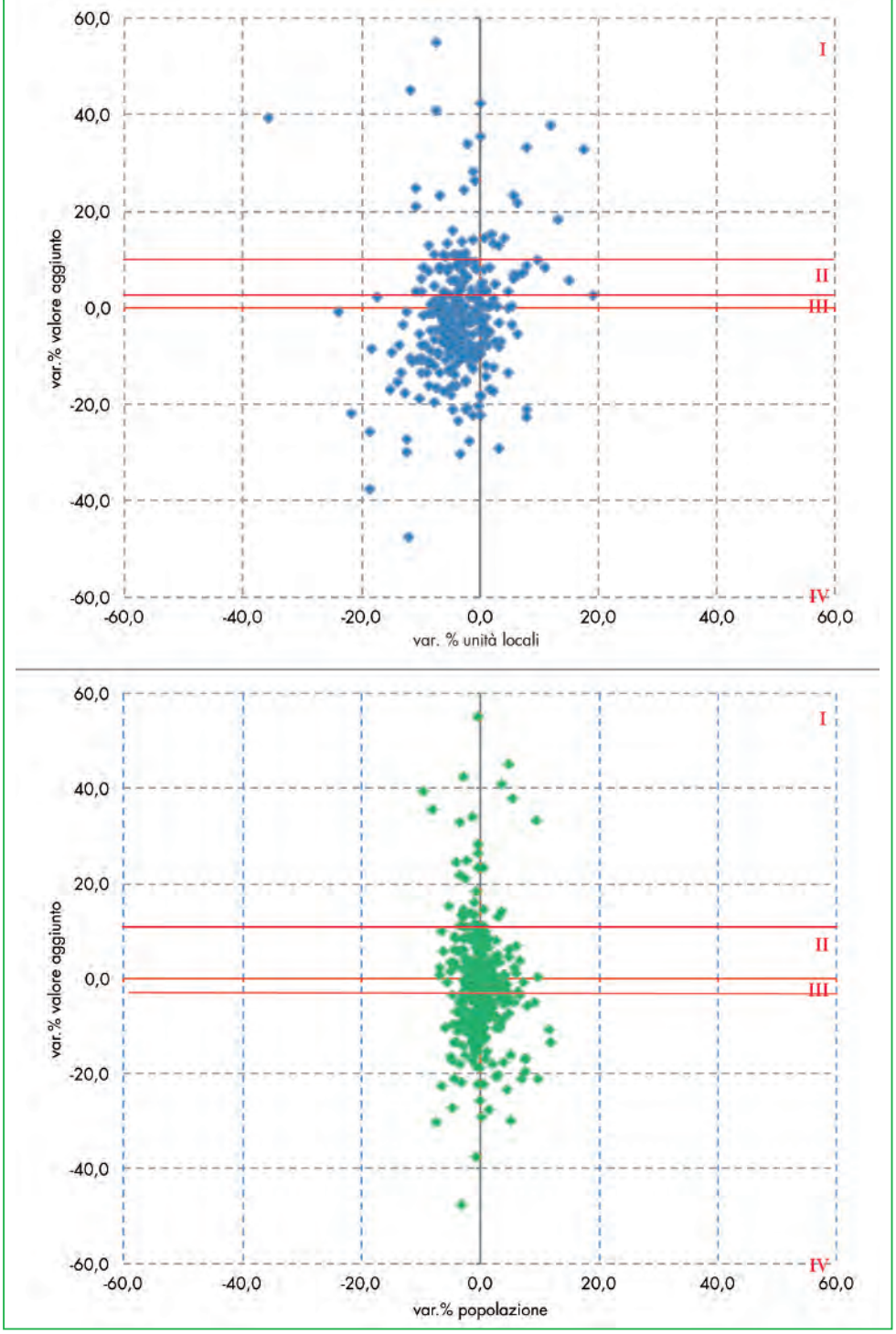
Fonte: elaborazioni CRESA

Poco più di un decimo dei comuni abruzzesi produce un valore aggiunto compreso tra 80 e 200 milioni di euro. Essi sono localizzati nelle colline litoranee teramane (Corropoli, Atri), nella val Vibrata (Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Colonnella), nelle colline circostanti il capoluogo teramano (Campli, Montorio al Vomano, Castellalto, Bellante), nelle colline vestine (Loreto Aprutino, Collecorvino, Pianella), nella sezione orientale del massiccio della Maiella (Guardiagrele, Casoli), nella bassa vallata del Sangro (Fossacesia, Paglieta), in un tratto della vallata del Sinello (Gissi), in alcuni tratti della conca peligna (Pratola Peligna), nella piana del Fucino (Trasacco, Celano), nei Piani Palentini e nel Carseolano (Tagliacozzo, Carsoli).
Un gruppo di 98 comuni, che rappresentano quasi un terzo del totale, è caratterizzato da un valore aggiunto minore di 15 milioni di euro. Sono distribuiti nelle aree interne della regione e, in particolare, nelle alte e medie vallate del Sangro e del Trigno, nella media valle del Sinello, in alcuni tratti dei versanti del massiccio della Maiella, nella valle del Sagittario, nella Conca Subequana, sul versante meridionale del Gran Sasso, nell'alta valle del Liri, nella media valle dell'Aterno.
Osservando l'andamento del valore aggiunto prodotto nel periodo considerato, si nota che solo quattro comuni abruzzesi su dieci ne hanno sperimentato un incremento mentre per i rimanenti la variazione è risultata negativa e, in particolare, per poco meno della metà di essi peggiore rispetto alla media regionale (-2,9%). Così, riprendendo e adattando la classificazione proposta dall'Osservatorio regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza[5], i comuni abruzzesi sono stati raggruppati in 4 classi, dalle denominazioni di forte impatto metaforico:
- comuni "gazzella" caratterizzati da una crescita rapida e superiore al +10%;
- comuni "levriero" la cui crescita è risultata inferiore al +10%;
- comuni "lumaca" con un andamento negativo ma migliore della media regionale;
- comuni "gambero" con andamento negativo e peggiore della media regionale.

Il gruppo dei comuni "gazzella" è costituito da 38 elementi, pari al 12,5% del totale, rappresentati dai punti nel settore I della fig. 3.2 e dal colore verde scuro nella fig. 3.3. Essi coinvolgono un territorio molto limitato e si distribuiscono principalmente nella provincia di Chieti (17) seguita da L'Aquila (11) e Teramo (7). Sono ubicati sia nella fascia delle colline litoranee sia nelle aree montuose marginali e sono caratterizzati prevalentemente da un numero di abitanti inferiore al migliaio (24 pari a quasi i due terzi del raggruppamento). Poco meno di un terzo (11) di essi ha registrato nel periodo considerato un incremento delle unità locali attive e poco meno di un quarto (9) un aumento della popolazione.
Il gruppo dei comuni "levriero" è composto da 82 elementi, rappresentati nel settore II della già citata figura 3.2 e dal colore verde chiaro nella figura 3.3. Essi costituiscono più di un quarto dei comuni abruzzesi, coinvolgono un territorio più esteso e mostrano dimensioni demografiche variabili dal centinaio di abitanti di Montebello sul Sangro e Roio del Sangro alle circa 70 mila unità del capoluogo regionale, sebbene i comuni con meno di un migliaio di abitanti (27) costituiscano più di un terzo del raggruppamento e un altro terzo sia rappresentato da quelli con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti. Quasi la metà (38) ha registrato un aumen-

[5] Osservatorio regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza "Il valore aggiunto dei comuni del Mezzogiorno. Stime 1995-2010 e previsioni 2011-2015", 2011.

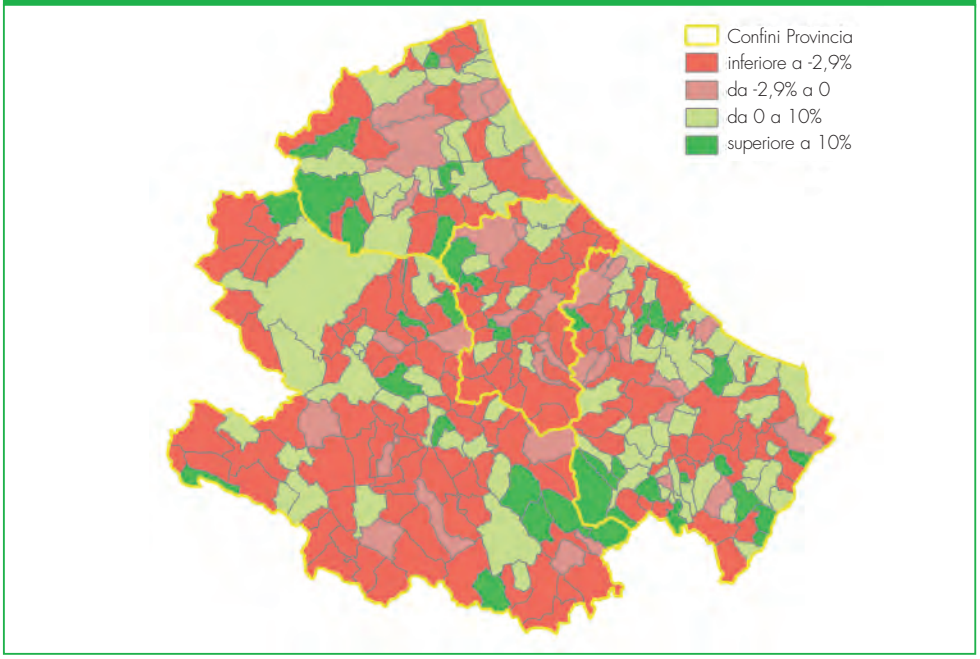
Fig. 3.2 ANDAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO IN RELAZIONE A UNITÀ LOCALI *(sopra)* **E A POPOLAZIONE** *(sotto)* **NEI COMUNI ABRUZZESI** *(var. % 2013-11)*



Fonte: elaborazioni CRESA

to della popolazione e meno di un terzo (24) un aumento delle unità locali attive.
Il gruppo dei comuni "lumaca" è costituito da 36 elementi che si collocano nel settore III della figura 3.2 e sono rappresentati dal colore rosa della figura 3.3. Essi costituiscono l'11,8% dei comuni abruzzesi e interessano un territorio poco esteso che coinvolge non solo

Fig. 3.3 VALORE AGGIUNTO TOTALE NEI COMUNI ABRUZZESI *(var. % 2013-2011)*



Fonte: elaborazioni CRESA

le aree montuose ma anche quelle collinari e costiere. Si caratterizzano per dimensioni demografiche diversificate che, anche in questo caso, vanno dal centinaio di abitanti di Montelapiano a più di 50 mila unità dei capoluoghi provinciali di Chieti e Teramo. In questo gruppo i comuni con popolazione inferiore al migliaio di abitanti sono solo un sesto del totale (6) mentre quelli con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti sono (16) più di due quinti. Inoltre, quasi i due terzi di essi (22) hanno registrato un aumento della popolazione e poco più di un decimo (4) un aumento delle unità locali attive

Il gruppo dei comuni "gambero" include 149 elementi rappresentati nel settore IV della fig. 3.2 e dal colore rosso nella figura 3.3. Essi costituiscono quasi la metà (48,9%) del totale regionale e sono ubicati principalmente nella provincia dell'Aquila (69) seguita da quelle di Chieti (38) e di Pescara (28). Coinvolgono un territorio abbastanza esteso e mostrano dimensioni demografiche molto varie spaziando dal centinaio di abitanti di Carapelle Calvisio alle circa 120 mila unità di Pescara, ma coinvolgono per la gran parte comuni di piccolissime dimensioni (4 comuni su 10 del raggruppamento hanno una popolazione inferiore al migliaio di abitanti). Solo il 15% (23) ha registrato un aumento delle unità locali attive e pià di 2 su 5 (64) un aumento della popolazione.

E' così possibile individuare a grandi linee alcuni approssimativi corridoi di sviluppo e aree di arretramento, sulla base dell'andamento positivo o negativo registrato dal valore aggiunto nel periodo esaminato. Tra le aree caratterizzate da variazioni positive si evidenziano alcuni tratti della costa teramana e la maggior parte della costa teatina, ampie sezioni delle colline litoranee teramane e teatine, il capoluogo regionale, alcuni tratti del versante settentrionale del massiccio del Gran Sasso, una limitata sezione della Valle Roveto, l'altopiano delle Rocche, un tratto della valle dell'Aterno e della Conca Subequana, una porzione del

versante meridionale della Maiella e dell'altopiano delle Cinquemiglia, la media vallata del Sangro, del Trigno. Le aree di arretramento della ricchezza prodotta sono molto più diffuse e subiscono diminuzioni peggiori del calo regionale gran parte della Valle Roveto, della Conca del Fucino e della Valle Peligna, il Carseolano, l'alta vallata del Sangro, l'alta valle dell'Aterno e ampi tratti della sua sezione mediana, una parte del versante meridionale del Gran Sasso, le sezioni medio-basse delle vallate del Sangro, del Trigno e del Sinello, tratti della costa e delle colline litoranee delle province di Teramo, Pescara e Chieti.

3.2 L'ANALISI PER DIMENSIONE DEMOGRAFICA E AREE DPS

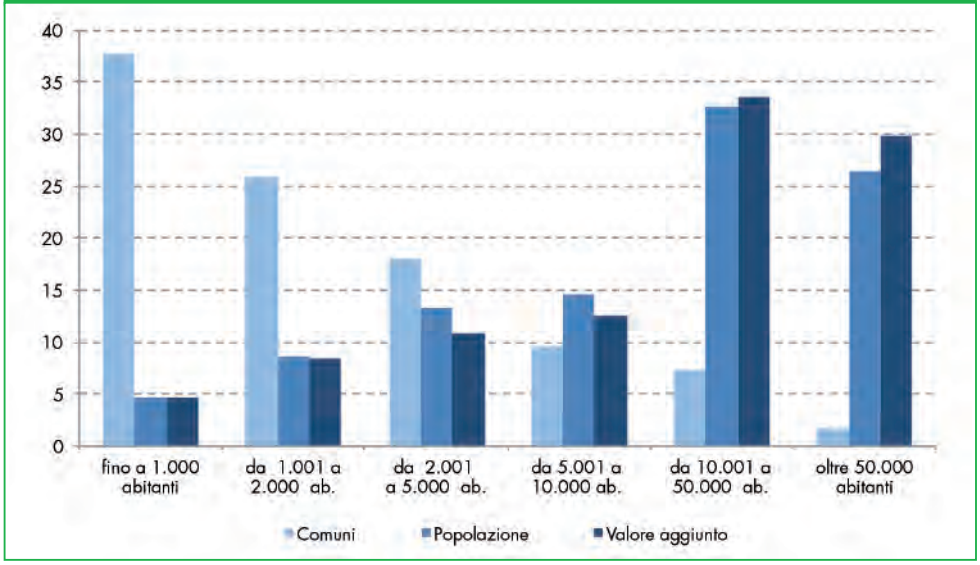
Il tessuto residenziale abruzzese è per lo più frammentato in unità amministrative di piccole e piccolissime dimensioni. Al 2013, anno finale del triennio cui si riferisce questo studio, 115 dei complessivi 305 comuni - pari a quasi il 40% del totale - mostrano dimensioni demografiche molto modeste (popolazione non superiore ai 1.000 abitanti). Complessivamente il peso

Tab. 3.1 NUMERO DEI COMUNI, POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO PER CLASSE DI AMPIEZZA DEI COMUNI. Anno 2013

Classe di ampiezza demografica	Comuni	Popolazione	Valore aggiunto*	Comuni	Popolazione	Valore aggiunto
		valori assoluti			peso % su totale	
fino a 1.000 abitanti	115	61.228	1.270	37,7	4,6	4,6
da 1.001 a 2.000	79	114.049	2.323	25,9	8,5	8,4
da 2.001 a 5.000	55	176.375	2.981	18,0	13,2	10,8
da 5.001 a 10.000	29	194.300	3.467	9,5	14,6	12,6
da 10.001 a 50.000	22	435.587	9.240	7,2	32,7	33,6
oltre 50.000	5	352.400	8.219	1,6	26,4	29,9
Totale Abruzzo	305	1.333.939	27.501	100,0	100,0	100,0

* valore in milioni di euro
Fonte: elaborazioni CRESA

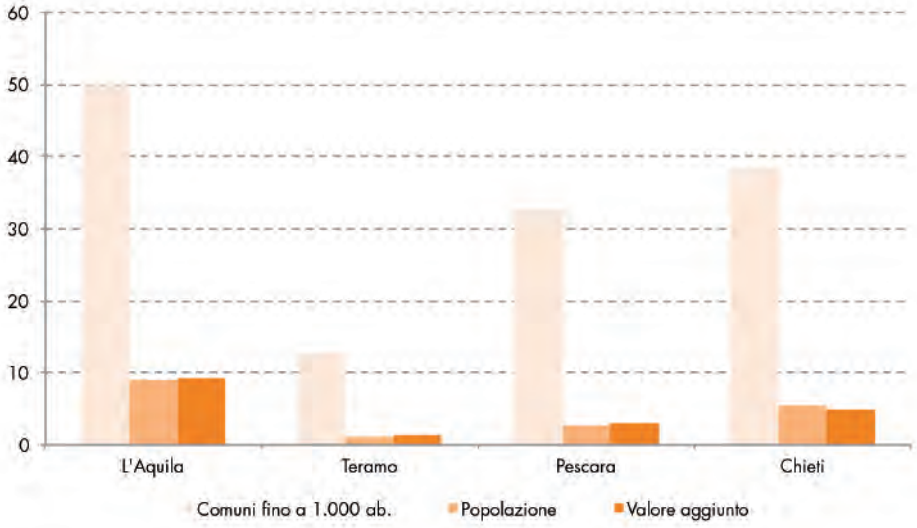
Fig. 3.4 COMUNI, POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO PER CLASSE DI AMPIEZZA DEI COMUNI. Anno 2013 *(val. %)*



Fonte: elaborazioni CRESA

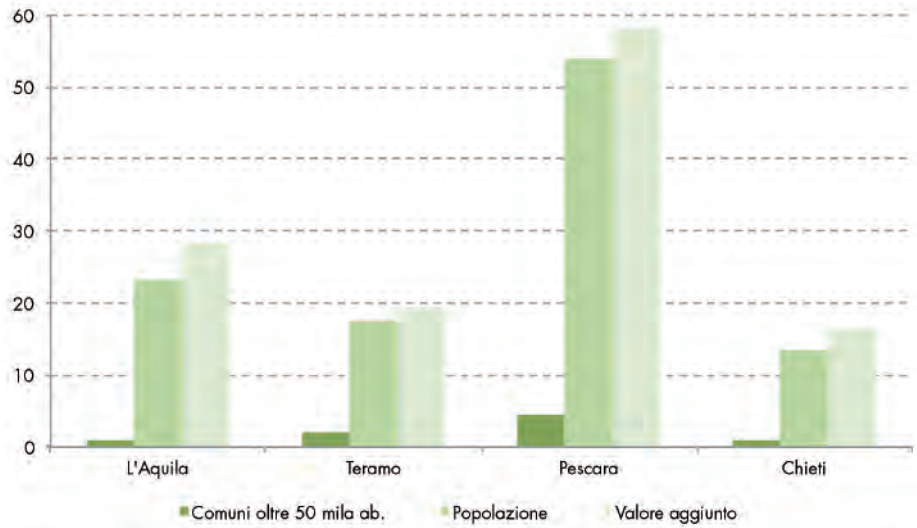
di questi micro comuni sulla popolazione regionale sfiora il 5% e di pari entità è anche la quota assorbita dal valore aggiunto da essi prodotto. 79 comuni - pari al 26% del totale - hanno una dimensione media lievemente maggiore (tra 1.000 e 2.000 abitanti): la loro popolazione è di poco superiore alle 100 mila unità, pari all'8,5% del totale regionale. La quota più consistente di popolazione è assorbita dai comuni che hanno una dimensione demografica intermedia, per così dire, con un numero di residenti compreso tra 10.000 e 50.000. Il loro numero non è elevato - si tratta di 22 città (3 in provincia dell'Aquila, 8 a Teramo, 4 a Pescara e 7 a Chieti) - ed è pari al 7% del totale; essi, tuttavia, rappresentano circa un terzo della popolazione e parimenti del valore aggiunto regionale.

Fig. 3.5 POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO DEI COMUNI FINO A 1.000 ABITANTI NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Anno 2013 *(val. %)*



Fonte: elaborazioni CRESA

Fig. 3.6 POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO DEI COMUNI CON OLTRE 50 MILA ABITANTI PER PROVINCIA. Anno 2013 *(val. %)*



Fonte: elaborazioni CRESA

Tab. 3.2 POPOLAZIONE RESIDENTE PER AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI E PER PROVINCIA. Anno 2013

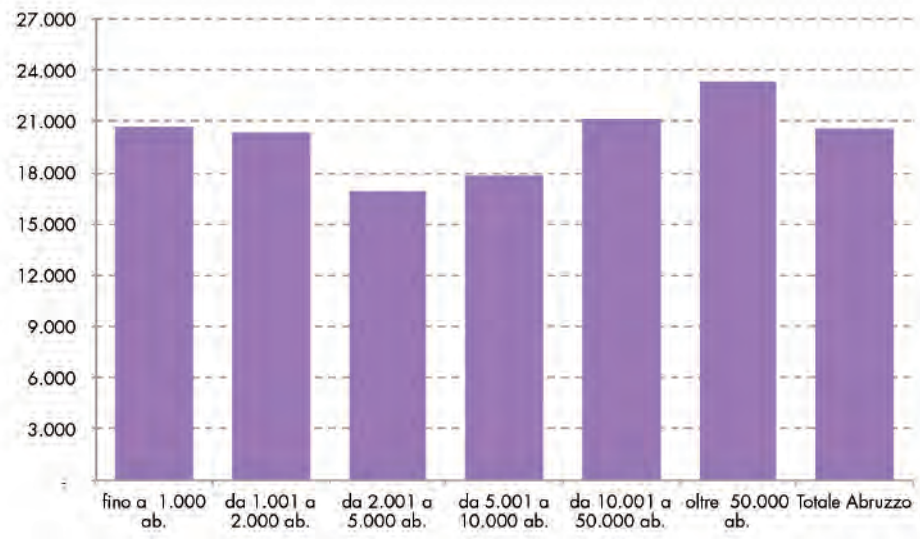
Classe di ampiezza demografica	Comuni	Popolazione	Valore aggiunto	Comuni	Popolazione	Valore aggiunto
		L'Aquila			Teramo	
fino a 1.000 abitanti	50,0	9,0	9,4	12,8	1,0	1,4
da 1.001 a 2.000	25,9	12,6	13,0	23,4	5,3	6,6
da 2.001 a 5.000	13,9	15,4	11,0	21,3	9,3	9,9
da 5.001 a 10.000	6,5	14,5	11,5	23,4	24,8	25,3
da 10.001 a 50.000	2,8	25,5	26,7	17,0	42,0	37,1
oltre 50.000 abitanti	0,9	23,1	28,5	2,1	17,6	19,6
Totale Abruzzo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Pescara			Chieti	
fino a 1.000 abitanti	32,6	2,7	2,9	38,5	5,6	5,0
da 1.001 a 2.000	23,9	5,5	5,1	27,9	10,5	9,2
da 2.001 a 5.000	19,6	9,3	8,5	20,2	17,8	13,4
da 5.001 a 10.000	10,9	10,7	8,2	5,8	9,7	7,1
da 10.001 a 50.000	8,7	17,8	17,4	6,7	43,0	48,8
oltre 50.000 abitanti	4,3	54,0	58,0	1,0	13,3	16,5
Totale Abruzzo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni CRESA su dati Istat

Appena 5 sono i comuni che presentano dimensioni da considerarsi medie - oltre le 50.000 unità - cioè Pescara, L'Aquila, Teramo, Montesilvano e Chieti. Questi comuni ospitano oltre un quarto della popolazione abruzzese ed esprimono quasi un terzo del valore aggiunto complessivo.
La dimensione demografica media dei comuni abruzzesi è di 4.400 abitanti inferiore di circa 3 mila unità a quella media italiana (tab. 3.1 e fig. 3.4).
Tra le province abruzzesi, quelle dell'Aquila e di Chieti si caratterizzano per la maggiore presenza di comuni di limitata ampiezza demografica: in particolare, a L'Aquila a questa classe di ampiezza demografica appartiene esattamente la metà dei comuni della provincia, accogliendo il 9% della popolazione provinciale; a Chieti il loro numero è comunque consistente, sfiora il 40%, e la quota di popolazione che vi risiede è di circa il 6% su base provinciale (fig. 3.5). Segue la provincia di Pescara nella quale 15 comuni su 46 (pari al 33%) si collocano in questa fascia di ampiezza demografica. La frequenza di comuni con popolazione inferiore ai 1.000 residenti è ancora più contenuta in provincia di Teramo (appena 6 comuni su 47 con l'1% della popolazione provinciale). D'altra parte, quest'ultima provincia è caratterizzata dalla più alta frequenza di comuni di classe demografica tra i 10 mila ed i 50 mila residenti (8 comuni, pari al 17% del totale).
Come detto, oltre a quelli capoluogo, vi è un solo altro comune con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, cioè Montesilvano. Questi comuni esprimono una dimensione demografica e di ricchezza non particolarmente omogenea nell'ambito dei confini provinciali: questo fenomeno è particolarmente vistoso in provincia di Pescara, dove il capoluogo ed il comune di Montesilvano assorbono, da soli, una quota ben superiore alla metà sia in termini di popolazione che di valore aggiunto dei rispettivi totali provinciali (fig. 3.6). La distribuzione delle dimensioni analizzate appare relativamente più equilibrata nel caso del capoluogo aquilano, dove risiede il 23% della popolazione e si accumula il 28% circa del valore aggiunto provinciale. A Chieti e Teramo la popolazione ed il valore aggiunto mostrano una grado di concentrazione ancora inferiore: in entrambi i casi, infatti, le due variabili con-

siderate non superano il 20% del totale provinciale (tab. 3.2).
Il valore aggiunto procapite assomma in media in Abruzzo a 20.617 euro (fig. 3.7). Con riguardo alle classi di ampiezza dei comuni la distribuzione di questa variabile assume una forma ad "U": si colloca su valori superiori a quelli medi nei comuni fino a 2 mila residenti, scende sensibilmente al di sotto della media regionale nei comuni compresi tra 2 mila e 10 mila abitanti, torna a mostrare valori più alti in corrispondenza dei comuni fino a 50 mila abitanti.
Nei 5 comuni più grandi (Pescara, L'Aquila, Teramo, Montesilvano e Chieti) i valori procapite superano in media i 23 mila euro, pari al 113% del valore medio abruzzese. È legittimo ritenere che il valore aggiunto di molti piccoli comuni, caratterizzati da bassi indici di produttività e di occupazione, assumerebbe una diversa configurazione se il calcolo avesse per oggetto il reddito disponibile delle famiglie residenti e, più in generale, il loro tenore di vita. Non va dimenticato infatti che, a parità di produzione conseguita, le quantità di beni e servizi di cui i residenti godono possono variare in funzione di altri fattori quali: la distribuzione della popolazione per classe di età, la percezione di entrate derivanti da trasferimenti (come le pensioni e l'assistenza in genere), le rimesse, la proprietà di piccoli appezzamenti di terreno, il minor livello generale dei prezzi, etc.
In questo capitolo si propone una ulteriore chiave di lettura della distribuzione del valore aggiunto che tiene conto della peculiare organizzazione spaziale dei comuni abruzzesi. Ai fini della classificazione dei comuni è stata adottata la proposta di territorializzazione dei comuni italiani elaborata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del progetto "Aree interne"[6]. La classifi-

Fig. 3.7 VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEI COMUNI. Anno 2013 *(valori in euro)*



Fonte: elaborazioni CRESA

[6] La classificazione è basata su 3 ipotesi: 1) la presenza di una fitta rete di centri urbani che offrono un vasto insieme di servizi essenziali, capaci di generare importanti bacini d'utenza e di fungere da "attrattori" (nel senso gravitazionale); 2) l'influenza che il diverso grado di perifericità dei territori (in senso spaziale) rispetto ai centri urbani/servizi di base esercita sulla qualità della vita dei cittadini e sul loro livello di inclusione sociale; 3) l'estrema varietà delle relazioni funzionali esistenti tra polo e resto del territorio. Per un maggior dettaglio sugli aspetti metodologici si veda: "Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree" disponibile sul sito del DPS al seguente link: http://www.dps.tesoro.it/Aree_interne/doc/Nota%20Territorializzazione%20AI_03%20marzo_2013.pdf.

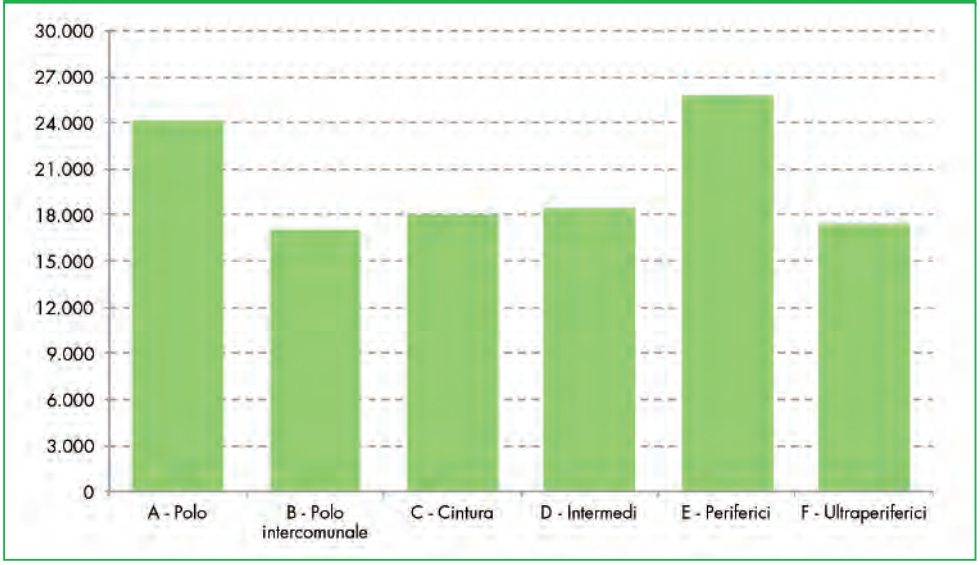
Tab. 3.3 NUMERO DEI COMUNI ABRUZZESI, POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE PROPOSTA NEL PROGETTO AREE INTERNE DEL DPS. Anno 2013

Tipologia di comune	Numero comuni	Popolazione	Valore aggiunto*	Numero comuni	Popolazione	Valore aggiunto
		Valori assoluti			Peso % su totale	
A - Polo**	7	390.695	9.419	2,3	29,3	34,2
B - Polo intercomunale***	4	66.778	1.136	1,3	5,0	4,1
C - Cintura	65	414.708	7.510	21,3	31,1	27,3
D - Intermedio	114	311.546	5.744	37,4	23,4	20,9
E - Periferico	84	128.025	3.307	27,5	9,6	12,0
F - Ultraperiferico	31	22.187	386	10,2	1,7	1,4
Abruzzo	305	1.333.939	27.501	100,0	100,0	100,0

* valori in milioni di euro
** Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, Avezzano, Giulianova, Sulmona.
*** Si tratta dei comuni di Atri, Pineto, Roseto e Silvi
Fonte: elaborazioni CRESA

cazione dei comuni è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo. Le fasce che si ottengono sono calcolate usando i terzili della distribuzione dell'indice di distanza in minuti dal polo prossimo, pari a 20 e 40 minuti. È stata poi inserita una terza fascia, oltre 75 minuti, pari al 95-esimo percentile, per individuare i territori ultra periferici. Tenuto conto di tale indicatore di accessibilità, tra i comuni abruzzesi sono stati riconosciuti 7 comuni "polo" (Avezzano, Chieti, Giulianova, L'Aquila, Pescara, Sulmona e Teramo), 1 Polo intercomunale (formato dai comuni di Atri, Pineto, Roseto e Silvi), 65 comuni periurbani (t < 20 min.), 114 comuni intermedi (20 min < t < 40 min), 84 comuni periferici (40 min < t < 75 min) e, infine, 31 comuni ultraperiferici. Dalla tabella 3.3 emerge con immediatezza un primo dato: i 7 "poli" abruzzesi generano oltre un terzo del valore aggiunto regionale, a ulteriore dimostrazione di quanto oggi siano importanti dal punto di vista produttivo i centri urbani e della maggiore attenzione che sotto questo profilo meriterebbero in quanto generatori di reddito.

Fig. 3.8 VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE SECONDO LA TIPOLOGIA DEI COMUNI CLASSIFICAZIONE PROGETTO AREE INTERNE DPS. Anno 2013 *(valori in euro)*



Fonte: elaborazioni CRESA

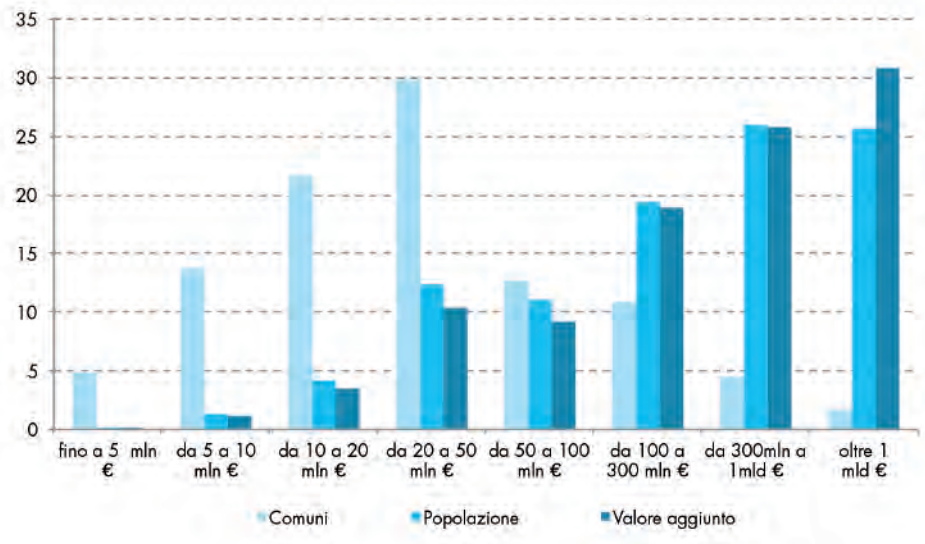
Tab. 3.4 NUMERO DEI COMUNI, POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO PER CLASSE DI AMPIEZZA DEL VALORE AGGIUNTO. Anno 2013

Classe di ampiezza del valore aggiunto	Numero comuni	Popolazione	Valore aggiunto*	Numero comuni	Popolazione	Valore aggiunto
		Valori assoluti			Peso % su totale	
fino a 5 mln Û	15	2.685	46	4,9	0,2	0,2
da 5 a 10 mln Û	42	17.241	315	13,8	1,3	1,1
da 10 a 20 mln Û	66	54.656	945	21,6	4,1	3,4
da 20 a 50 mln Û	91	164.893	2.874	29,8	12,4	10,4
da 50 a 100 mln Û	39	147.772	2.517	12,8	11,1	9,2
da 100 a 300 mln Û	33	258.048	5.202	10,8	19,3	18,9
da 300 mln a 1mld Û	14	346.867	7.114	4,6	26,0	25,9
oltre 1 mld Û	5	341.777	8.487	1,6	25,6	30,9
Totale complessivo	305	1.333.939	27.501	100,0	100,0	100,0

* valori in milioni di euro
Fonte: elaborazioni CRESA

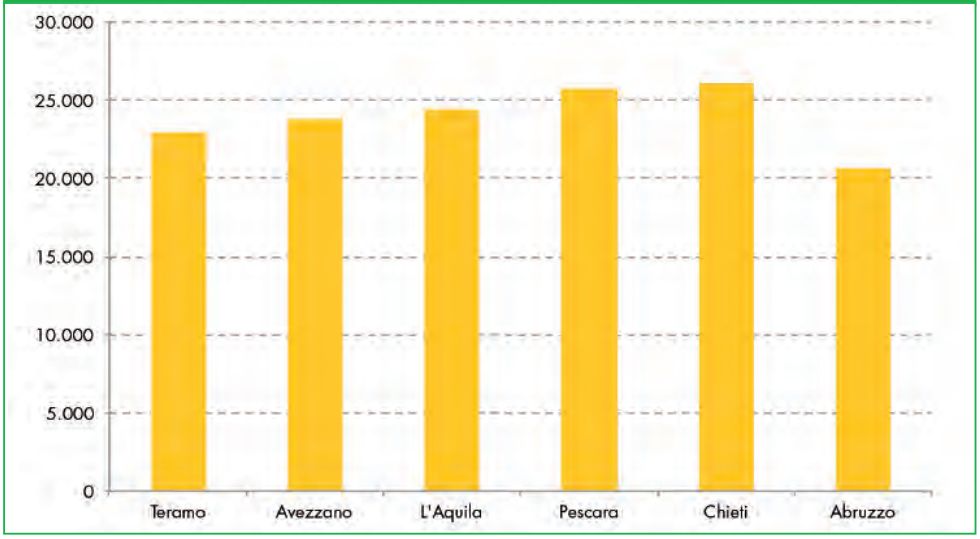
Un'altra porzione importante del valore aggiunto regionale è generata dai comuni di cintura, dunque dai comuni che si collocano e si sono sviluppati nelle aree contigue a quelle centrali. Man mano che ci si allontana dai poli il peso demografico e di valore aggiunto dei comuni tende ad attenuarsi progressivamente, fino a raggiungere i livelli più bassi nei comuni ultraperiferici, con una quota di popolazione e di valore aggiunto inferiore al 2% del totale.
La condizione dei comuni abruzzesi è stata osservata mutando la prospettiva ed assumendo come parametro di riferimento le fasce di ampiezza del valore aggiunto. L'adozione di questo criterio, i cui risultati sono illustrati nella tabella 3.4 e nella figura 3.9, consente una preliminare osservazione della distribuzione del valore aggiunto all'interno del territorio regionale ed una prima sintetica misura del suo grado di concentrazione. Dalla tabella 3.4 emerge che sotto la soglia dei 50 milioni di euro si colloca circa il 70% dei comuni abruzzesi che produce, tuttavia, appena il 15% del valore aggiunto ed ospita il 18% della popolazione regionale. La fascia

Fig. 3.9 COMUNI, POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO PER CLASSE DI AMPIEZZA DEL VALORE AGGIUNTO. Anno 2013 *(val. %)*



Fonte: elaborazioni CRESA

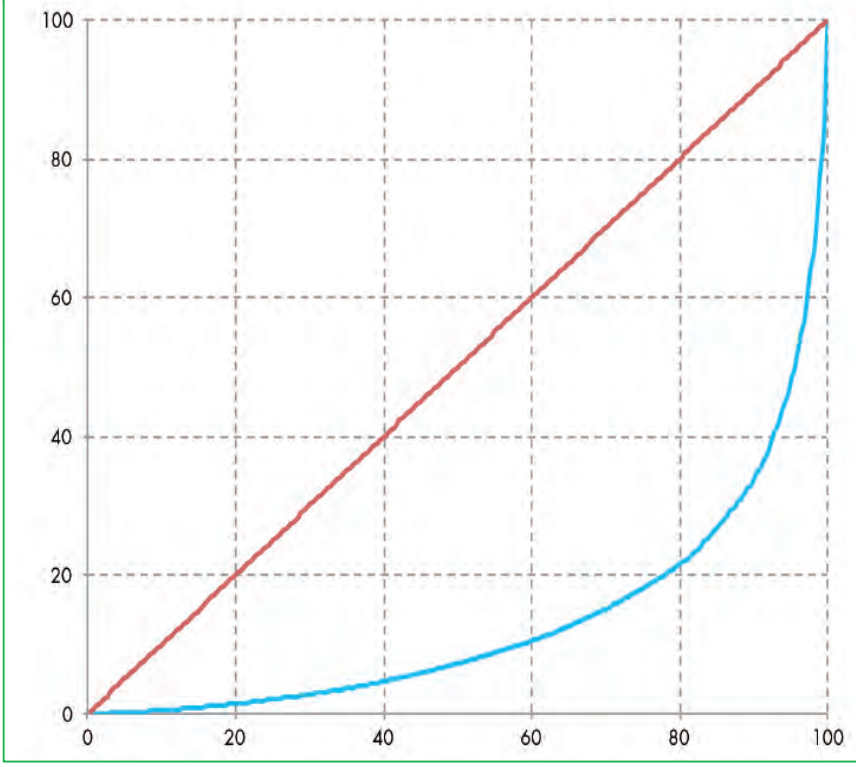
Fig. 3.10 VALORE AGGIUNTO PROCAPITE DELLE PRINCIPALI AREE URBANE *(valori in euro)*



Fonte: elaborazioni CRESA

di ampiezza compresa tra i 50 e i 100 milioni di euro risulta possedere maggiori caratteristiche di equilibrio, per così dire, in termini di valori espressi: i 39 comuni compresi in questa classe rappresentano il 13% circa di quelli abruzzesi ed assorbono quote non particolarmente dissimili sia in termini di popolazione che di valore aggiunto. Tra i 100 milioni ed il miliardo di

Fig. 3.11 CURVA DI LORENZ PER IL VALORE AGGIUNTO NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013



Fonte: elaborazioni CRESA

euro si collocano 47 comuni abruzzesi che esprimono, tuttavia, oltre un quarto della popolazione e del valore aggiunto regionale. I comuni che appartengono a questo raggruppamento sono di piccole dimensioni - non superano in media le 13 mila unità - e annoverano tutte le principali realtà industriali della regione.
Solo 5 comuni hanno un valore aggiunto che supera il miliardo di euro: ai quattro comuni capoluogo di provincia si aggiunge la città di Avezzano. In questi comuni risiede oltre un quarto della popolazione abruzzese e originano quasi un terzo del valore aggiunto regionale: il comune che presenta il maggior valore aggiunto pro capite è Chieti (26.158 euro) seguito da Pescara e L'Aquila (fig. 3.10).
A questa prima immagine di tipo generale della distribuzione del valore aggiunto abruzzese può essere utile associarne una più analitica che intende verificare se esista una concentrazione del valore aggiunto prodotto a livello comunale. Per effettuare questo tipo di valutazione è stato utilizzato il rapporto di concentrazione di Gini (rappresentato graficamente attraverso la curva di Lorenz). L'indice di Gini offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili (ad esempio il reddito): l'indice assume valori compresi tra 0 (equidistribuzione della variabile analizzata) e 100 (massima concentrazione della variabile).
Il calcolo della concentrazione a livello abruzzese ha dato come risultato un indice di Gini pari a 73,8, sintomo di una apprezzabile ma non estrema concentrazione del valore aggiunto in regione. I primi dieci comuni per valore aggiunto prodotto, cioè il 3% dei comuni abruzzesi, contribuiscono a determinare il 43% del valore aggiunto regionale. Considerando i primi 20 comuni (6% del totale) la quota di valore aggiunto sale a sfiorare il 60% di quello complessivo. Di contro, gli ultimi 150 comuni della classifica, pari a circa la metà di quelli complessivamente presenti in Abruzzo, detengono nel loro insieme una quota pari al 7% del valore aggiunto regionale. La rappresentazione grafica della concentrazione del valore aggiunto prodotto mostra in maniera evidente quanto affermato in precedenza[7]. Nel caso abruzzese, il posizionamento della curva di Lorenz risulta abbastanza vicino a quella di massima concentrazione evidenziando un grado di concentrazione del valore aggiunto prodotto piuttosto elevato (fig. 3.11).

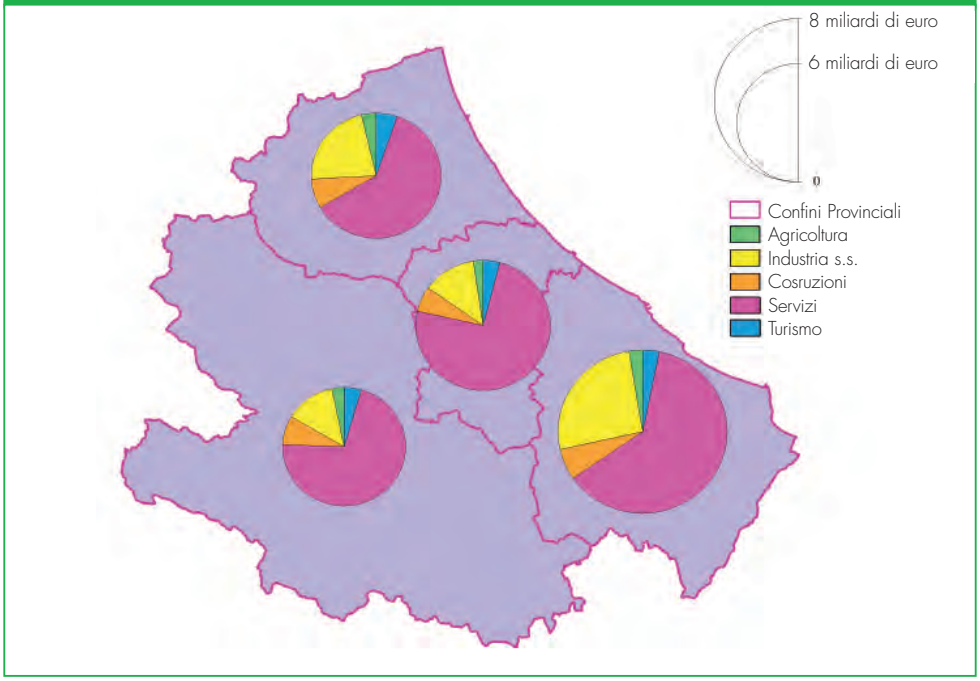
[7] La curva di Lorenz, sviluppata come strumento grafico per l'analisi della distribuzione del reddito, rappresenta in un piano cartesiano le frequenze cumulate relative (in ascissa) e le quantità cumulate relative (sull'asse delle ordinate). L'area compresa tra la curva così definita e la retta di equidistribuzione è detta area di concentrazione e può essere utilizzata come base per la definizione di appositi rapporti di concentrazione, di cui l'indice di Gini costituisce un esempio. Maggiore è la concentrazione osservata, maggiore sarà tale area.

4 IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

4.1 LA SITUAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE

Considerando l'apporto che i diversi settori di attività economica forniscono al valore aggiunto abruzzese si osserva che nel 2013 l'agricoltura ne produce il 2,9%, peso superiore a quello registrato in Italia (2,3%) e sensibilmente inferiore a quello osservato nel Mezzogiorno (4,2%). Le attività appartenenti al settore secondario ne producono il 26,0%. Tra di esse prevalgono quelle industriali in senso stretto (19,1%) rispetto alle costruzioni (6,9%). L'Abruzzo rimane una regione "industriale" considerando che il contributo delle attività manifatturiere è superiore non solo alla media meridionale (12,1%) ma anche a quella nazionale (18,0%), così come accade anche per le costruzioni, più pesanti in regione rispetto al Mezzogiorno (5,1%) e all'Italia (5,2%).
Il settore che produce la maggiore quota di valore aggiunto è il terziario (71,0%) all'interno del quale si può distinguere il comparto turistico che nella regione pesa (4,1% del totale) più di quanto accada sia nelle regioni meridionali (3,7%) sia a livello nazionale (3,6%). Di conseguenza le attività di servizio, escluse quelle turistiche, producono in Abruzzo più dei due terzi del valore aggiunto (66,9%), percentuale inferiore a quella meridionale (75,0%) e nazionale (70,8%).
Rispetto al 2011 gli unici settori che nella regione hanno aumentato il contributo alla produzione di valore aggiunto sono l'agricoltura (+21,2%) e il turismo (+1,7%) con andamenti molto migliori rispetto a quelli rilevati sia nella circoscrizione meridionale (rispettivamente +10,2% e -2,1%) sia a scala nazionale (rispettivamente +9,1% e -0,7%).
Scendendo al dettaglio provinciale, i settori di attività economica mostrano apporti diffe-

Fig. 4.1 VALORE AGGIUNTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Anno 2013 *(peso % su totale)*



Fonte: elaborazioni CRESA

renziati nella produzione del valore aggiunto.
L'agricoltura mostra un ruolo più rilevante rispetto alla media regionale a Teramo e L'Aquila (rispettivamente 3,7% e 3,2%) mentre a Chieti e Pescara l'apporto è inferiore (rispettivamente 2,6% e 2,4%). Nelle province di Teramo e Chieti l'industria in senso stretto pesa più della media abruzzese (rispettivamente 22,2% e 25,9%) a differenza di quanto accade a L'Aquila e Pescara (rispettivamente 13,3% e 12,9%). Le costruzioni svolgono un ruolo particolarmente importante a L'Aquila e Teramo (rispettivamente 7,9% e 7,7%) rispetto a Pescara e Chieti (6,3% e 6,2%). I servizi non turistici registrano un maggiore contributo alla produzione del valore aggiunto a Pescara (74,5%) e L'Aquila (71,1%) rispetto a Teramo e Chieti (rispettivamente 61,3% e 62,2%). Riguardo al comparto turistico si evidenziano Teramo e L'Aquila (rispettivamente 5,2% e 4,5%) a differenza di Pescara e Chieti (4,0% e 3,1%).
Una rappresentazione sintetica della situazione si può basare sull'indice di specializzazione[9]

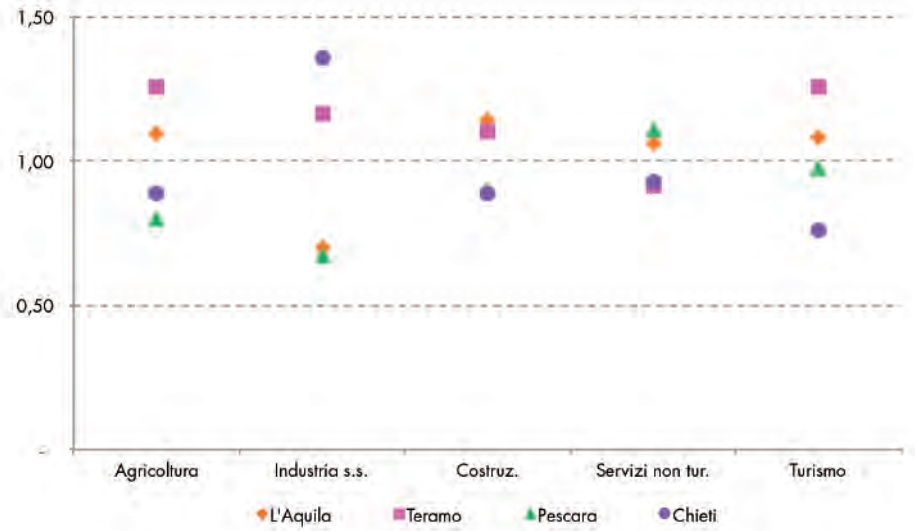
Tab. 4.1 VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE ABRUZZESI PER SETTORE. Anni 2011 e 2013
(val. ass. in milioni di euro, peso % su totale, var. % 2013-11)

	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Servizi non turistici	Turismo	Totale
			2013			
L'Aquila	196	809	482	4.322	271	6.081
	3,2	*13,3*	*7,9*	*71,1*	*4,5*	*100,0*
Teramo	236	1.420	492	3.924	332	6.404
	3,7	*22,2*	*7,7*	*61,3*	*5,2*	*100,0*
Pescara	157	856	418	4.962	267	6.660
	2,4	*12,9*	*6,3*	*74,5*	*4,0*	*100,0*
Chieti	218	2.163	517	5.196	262	8.356
	2,6	*25,9*	*6,2*	*62,2*	*3,1*	*100,0*
Abruzzo	808	5.249	1.909	18.404	1.132	27.501
	2,9	*19,1*	*6,9*	*66,9*	*4,1*	*100,0*
Mezzogiorno	13.432	39.024	16.337	241.792	11.873	322.458
	4,2	*12,1*	*5,1*	*75,0*	*3,7*	*100,0*
Italia	33.698	262.619	76.389	1.031.328	52.768	1.456.802
	2,3	*18,0*	*5,2*	*70,8*	*3,6*	*100,0*
			2011			
L'Aquila	171	998	528	4.452	278	6.426
Teramo	196	1.460	501	3.933	321	6.410
Pescara	124	1.084	418	5.125	266	7.016
Chieti	176	2.449	545	5.062	249	8.479
Abruzzo	667	5.990	1.991	18.571	1.113	28.331
Mezzogiorno	12.191	40.251	19.092	247.439	12.124	331.097
Italia	30.880	273.891	82.072	1.031.729	53.156	1.471.728
			var. % 2013-11			
L'Aquila	14,9	-18,9	-8,7	-2,9	-2,4	-5,4
Teramo	20,5	-2,7	-1,8	-0,2	3,3	-0,1
Pescara	26,5	-21,0	0,1	-3,2	0,5	-5,1
Chieti	24,3	-11,7	-5,1	2,7	5,4	-1,4
Abruzzo	21,2	-12,4	-4,1	-0,9	1,7	-2,9
Mezzogiorno	10,2	-3,0	-14,4	-2,3	-2,1	-2,6
Italia	9,1	-4,1	-6,9	0,0	-0,7	-1,0

Fonte: elaborazioni CRESA

[8] Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto prodotto da ogni settore su quello totale nelle province abruzzesi rispetto al peso del valore aggiunto dei settori su quello totale in Abruzzo.

Fig. 4.2 INDICE DI SPECIALIZZAZIONE* DEL VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE ABRUZZESI PER SETTORE. Anno 2013



* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto prodotto da ogni settore su quello totale nelle province abruzzesi rispetto al peso del valore aggiunto dei settori su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

che evidenzia quanto il peso dei singoli settori nella produzione del valore aggiunto provinciale si discosti dal corrispondente peso a livello regionale. A tal proposito, considerando che si ha specializzazione in un settore quando il relativo indice è superiore a 1, L'Aquila emerge, in particolare, per la maggiore specializzazione nelle attività di costruzione (1,14), Teramo per le attività agricole, manifatturiere e turistiche (rispettivamente 1,26, 1,16 e 1,26), Pescara per i servizi non turistici (1,11) e Chieti per le attività manifatturiere (1,36).
Nel corso del biennio 2011-13 si è assistito a una sensibile variazione del ruolo dei singoli comparti nelle province abruzzesi: come accaduto a livello regionale il valore aggiunto prodotto dall'agricoltura è aumentato ovunque, e in particolare è cresciuto più della media abruzzese a Pescara (+26,5%) e Chieti (+24,3%). Le attività manifatturiere, come rilevato in Abruzzo, sono ovunque diminuite con una flessione peggiore a Pescara (-21,0%) e L'Aquila (-18,9%). Il comparto delle costruzioni è risultato in calo in tutte le province, tra le quali spiccano L'Aquila (-8,7%) e Chieti (-5,1%), con la sola eccezione di Pescara (+0,1%). Il lieve calo regionale registrato dalle attività di servizi non turistici risulta dalla composizione dell'unico aumento osservato a Chieti (+2,7%) e delle diminuzioni delle altre province, in particolare Pescara (-3,2%) e L'Aquila (-2,9%). Le attività turistiche, come accaduto in regione, sono risultate in aumento ovunque, in special modo a Teramo (+3,3%) e Chieti (+5,4%), con la sola eccezione dell'Aquila (-2,4%).

4.2 LA SITUAZIONE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

Se si scompone il valore aggiunto prodotto nei sistemi locali del lavoro abruzzesi sulla base dei settori di attività economica si osserva che nel 2013 il settore primario, costituito da agricoltura, allevamento, pesca e coltivazioni forestali, ha fornito il maggiore contributo assoluto nel sistema di Avezzano dove ha prodotto quasi 106 milioni di euro, risultato che conferma

la tradizione agricola del territorio interessato. A livello inferiore si pongono le performance ottenute da Teramo (quasi 85 milioni di euro), Chieti (più di 79 milioni) e Pescara (più di 73 milioni). Essi insieme rappresentano quasi il 43% del valore aggiunto primario prodotto in regione, sottolineando una evidente disparità territoriale dovuta non solo alle differenti caratteristiche pedoclimatiche ma soprattutto alle differenti modalità di organizzazione agricola. Tali risultati subiscono un certo cambiamento se si considera il contributo percentuale del settore primario, cosicchè emergono Penne (7,6%), Ortona, Avezzano e Celano (tutti con il 5,1%).
Se si considerano, invece, le attività del settore secondario (comprendenti la produzione manifatturiera e le costruzioni) si osserva che il maggiore apporto in termini assoluti si verifica nel sistema locale di Pescara (quasi 897 milioni di euro), seguito da quelli di Atessa (quasi 844 milioni di euro) e di Chieti (quasi 828 milioni) e a maggiore distanza da Teramo (quasi 637 milioni). Essi rappresentano quasi il 45% del valore aggiunto totale prodotto dal settore secondario in tutta la regione evidenziando, anche in questo caso, una forte concentrazione spaziale e di conseguenza disparità territoriali di rilievo. Anche relativamente alle attività secondarie si ottengono risultati differenti se si considera la quota percentuale di valore aggiunto che esse producono, per cui emergono i sistemi locali di San Salvo (49,2%), Ascoli Piceno (44,8%), Ortona (39,7%), Atessa (35,8%) e Sora (35,6%) con valori notevolmente superiori a quello medio rilevato a livello regionale.
Analizzando le attività del settore terziario (costituito da tutte le tipologie di servizi tra cui anche quelli turistici) si nota che il maggiore apporto in termini assoluti si verifica nel siste-

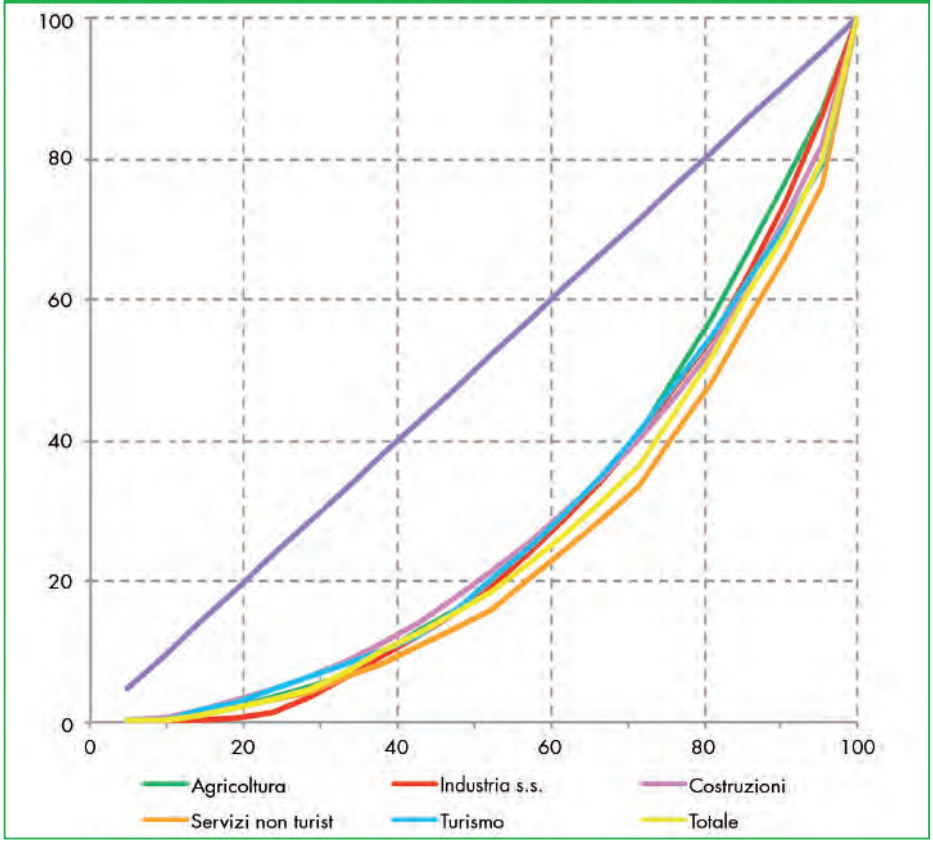
Tab. 4.2 VALORE AGGIUNTO TOTALE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013 *(valori in euro e peso % sul totale)*

Sistema locale del lavoro	Primario	Secondario	Terziario	Totale	Primario	Secondario	Terziario
	valori assoluti				peso %		
Agnone	1.303.894	8.642.486	36.449.281	46.395.661	2,8	18,6	78,6
Ascoli Piceno	13.026.717	190.341.611	221.426.736	424.795.063	3,1	44,8	52,1
Atessa	69.056.278	843.858.171	1.443.116.775	2.356.031.223	2,9	35,8	61,3
Avezzano	105.933.801	496.932.263	1.462.934.229	2.065.800.293	5,1	24,1	70,8
Castel di Sangro	8.538.142	49.063.230	292.109.852	349.711.225	2,4	14,0	83,5
Celano	14.880.097	69.563.706	208.338.188	292.781.991	5,1	23,8	71,2
Chieti	79.563.136	827.597.763	1.955.537.320	2.862.698.220	2,8	28,9	68,3
Giulianova	45.630.547	394.377.733	898.022.301	1.338.030.581	3,4	29,5	67,1
Guardiagrele	23.730.209	242.464.081	496.358.203	762.552.493	3,1	31,8	65,1
L'Aquila	37.367.945	443.108.692	1.732.497.182	2.212.973.820	1,7	20,0	78,3
Martinsicuro	50.167.919	453.643.242	868.984.956	1.372.796.117	3,7	33,0	63,3
Ortona	37.552.717	289.618.158	402.790.245	729.961.120	5,1	39,7	55,2
Penne	63.902.772	263.332.414	509.109.631	836.344.817	7,6	31,5	60,9
Pescara	73.586.209	896.737.691	4.615.848.084	5.586.171.984	1,3	16,1	82,6
Pescasseroli	3.222.523	13.977.303	101.737.135	118.936.962	2,7	11,8	85,5
Pineto	24.806.208	173.810.039	508.013.913	706.630.160	3,5	24,6	71,9
San Salvo	12.466.683	376.104.856	375.093.312	763.664.851	1,6	49,2	49,1
Sora	3.286.984	25.701.041	43.125.127	72.113.153	4,6	35,6	59,8
Sulmona	25.317.789	227.822.493	884.209.452	1.137.349.734	2,2	20,0	77,7
Teramo	84.864.038	636.693.742	1.653.212.341	2.374.770.122	3,6	26,8	69,6
Vasto	29.558.096	234.117.920	827.045.948	1.090.721.964	2,7	21,5	75,8
Abruzzo	807.762.704	7.157.508.639	19.535.960.212	27.501.231.555	2,9	26,0	71,0

* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
Fonte: elaborazione CRESA

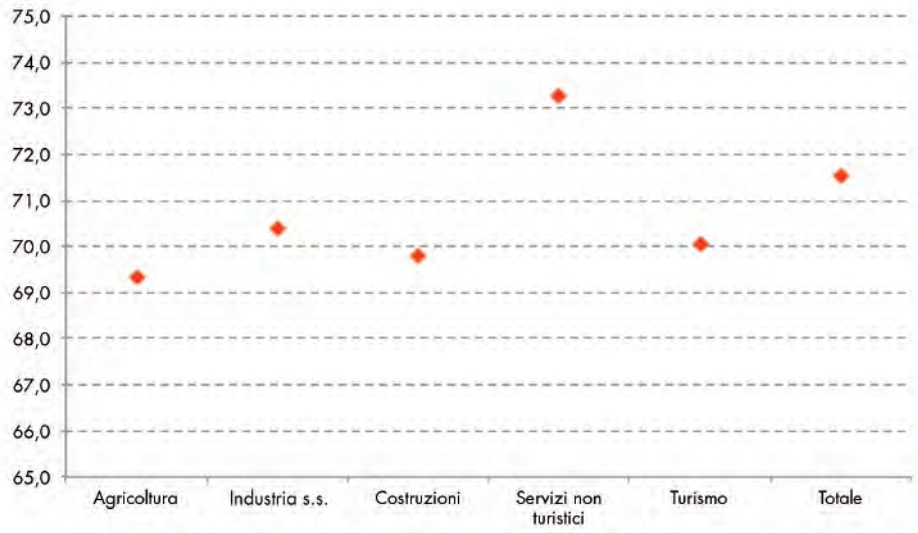
ma locale di Pescara (4,616 miliardi di euro) che da solo produce quasi un quarto del valore aggiunto terziario totale della regione. Seguono a sensibile distanza i sistemi locali incentrati sugli altri capoluoghi provinciali Chieti (1,956 miliardi di euro), L'Aquila (1,733 miliardi), Teramo (1,653 miliardi) e quelli imperniati su Avezzano e su Atessa, che sfiorano il miliardo e mezzo di euro. In totale essi rappresentano i due terzi del valore aggiunto terziario prodotto in tutta la regione evidenziando una fortissima concentrazione spaziale. Anche nel caso delle attività terziarie l'analisi mostra risultati differenti se si considera la quota percentuale di valore aggiunto che esse producono, per cui emergono i sistemi locali di Pescasseroli, Castel di Sangro e Pescara con valori molto maggiori (rispettivamente 85,5%, 83,5 e 82,6%) di quello medio rilevato a livello regionale.
Considerando la distribuzione del valore aggiunto prodotto dai singoli settori di attività economica a livello di sistemi locali del lavoro si può osservare che essa mostra una concentrazione di entità diversificata rappresentabile attraverso un insieme di curve di concentrazione di Lorenz nella fig. 4.3. Le aree di concentrazione, cioè l'area compresa tra la retta di equidistribuzione (in colore viola) e le curve di concentrazione (in colori diversificati secondo i singoli settori di attività economica) mostrano estensioni diversificate e producono indici di concentrazione di Gini di entità che, secondo quanto rappresentato nella fig. 4.4, variano da un minimo di 69,4 relativo alle attività agricole a un massimo di 73,3 relativo ai servizi non turistici.

Fig. 4.3 CURVA DI CONCENTRAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO NEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013



Fonte: elaborazioni CRESA

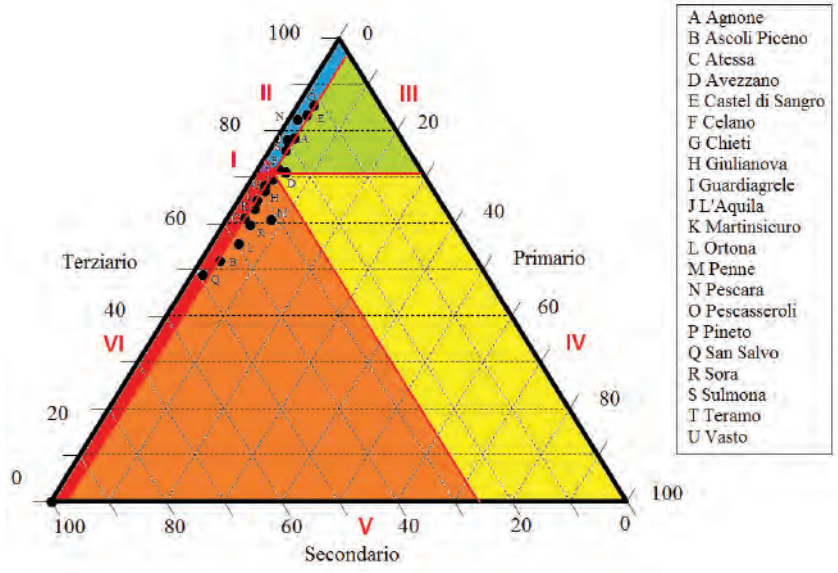
Fig. 4.4 INDICE DI CONCENTRAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO NEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013



Fonte: elaborazioni CRESA

In altri termini, si osserva che, ordinando in senso crescente i 21 sistemi locali del lavoro per valore aggiunto prodotto nei singoli settori, ai primi 7 posti, pari a un terzo del totale, corrisponde una quota che va dal solo 6,3% del valore aggiunto industriale e terziario non turistico prodotto nella regione all'8,6% del valore aggiunto delle costruzioni. Specularmente, gli ultimi 7 (cioè un terzo del totale) producono una quota di valore aggiunto che va da circa il 65% per le attività agricole e le costruzioni a circa il 71% dei servizi non turistici. Risulta così evidente che la produzione di valore aggiunto tra i

Fig. 4.5 VALORE AGGIUNTO TOTALE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI PER SETTORE. Anno 2013 *(peso % sul totale)*

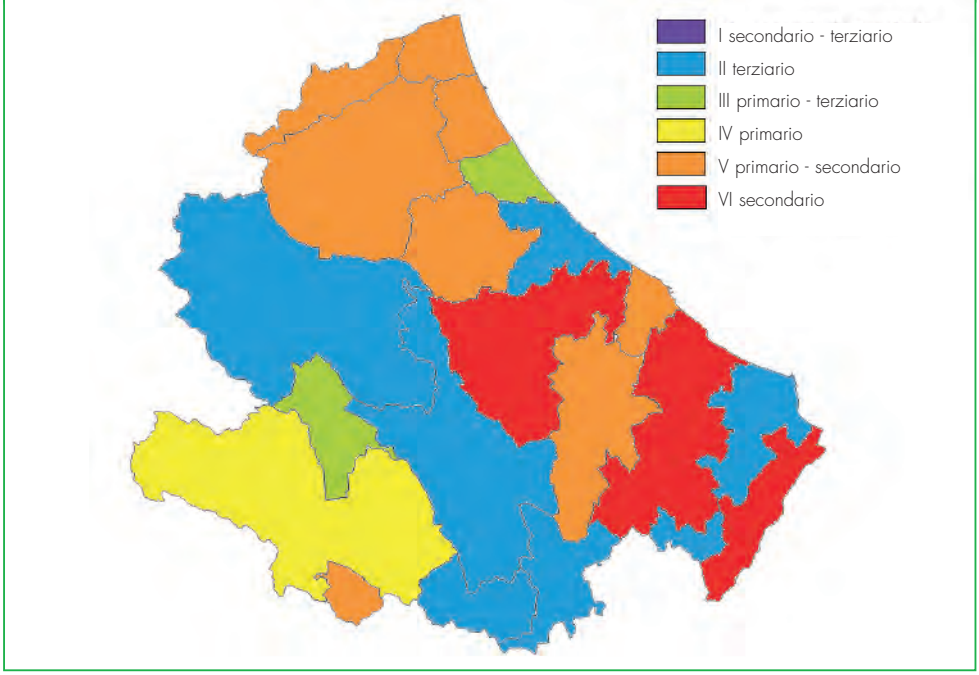


* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
Fonte: elaborazione CRESA

sistemi locali del lavoro abruzzesi è, soprattutto per le attività terziarie non turistiche, fortemente polarizzata nei principali sistemi locali mentre per le attività agricole risulta distribuita in maniera più uniforme sul territorio.
La composizione del valore aggiunto secondo i tre settori di attività economica nei diversi sistemi locali del lavoro può essere rappresentata sinteticamente dal diagramma triangolare. Esso si caratterizza per il fatto che i tre lati del triangolo equilatero riportano ognuno la percentuale di valore aggiunto prodotto dai singoli settori di attività economica. La situazione dei singoli sistemi locali abruzzesi al 2013, proposta nella fig. 4.5, è rappresentata da una nuvola di punti disposta lungo il bordo della sezione superiore sinistra a causa della bassa incidenza delle attività primarie e allungata dal basso verso l'alto secondo la crescente rilevanza delle attività terziarie e il peso in calo di quelle secondarie.
Nel grafico il punto rosso, che rappresenta la situazione abruzzese, si pone approssimativamente al centro della nuvola determinando sei settori, che potremmo denominare "sestili":
- I (colorato in viola) che include i sistemi locali con una specializzazione secondaria-terziaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività secondarie e di servizio e minore peso di quelle primarie);
- II (colorato in azzurro) con i sistemi locali con specializzazione terziaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività di servizio e minore peso di quelle primarie e secondarie);
- III (colorato in verde) nel quale si raggruppano i sistemi locali con specializzazione primaria-terziaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività primarie e di servizio e minore peso di quelle secondarie);
- IV (colorato in giallo) con i sistemi locali con specializzazione primaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività primarie e minore di quelle secondarie e di servizio);
- V (colorato in arancio) che include i sistemi locali con specializzazione primaria-secondaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività primarie e secondarie e minore peso di quelle terziarie);
- VI (colorato in rosso) che raggruppa i sistemi locali con specializzazione secondaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività secondarie e minore peso di quelle primarie e di servizio).

Osservando la disposizione dei punti nella fig. 4.5 e la relativa rappresentazione cartografica nella fig. 4.6, si vede che la specializzazione terziaria caratterizza i sistemi locali di Sulmona, L'Aquila, Pescara, Vasto, Castel di Sangro e Pescasseroli; la specializzazione nelle attività secondarie contraddistingue i sistemi di Chieti, Atessa e San Salvo. La specializzazione nel settore primario fa emergere il sistema locale di Avezzano. La specializzazione combinata primaria-terziaria spicca nei sistemi di Celano e Pineto mentre la specializzazione combinata primaria-secondaria coinvolge il maggior numero di sistemi locali tra cui Ortona, Penne, Martinsicuro, Guardiagrele, Giulianova e Teramo. Mancano sistemi locali con specializzazione secondaria-terziaria.
Scendendo a un maggiore dettaglio, cioè distinguendo all'interno delle attività secondarie quelle manifatturiere e quelle delle costruzioni, e nell'ambito delle attività terziarie i servizi turistici e quelli non turistici, si può costruire un cartodiagramma (fig. 4.7) nel quale in corrispondenza di ogni sistema locale del lavoro viene rappresentato un aerogramma che riporta la composizione percentuale del valore aggiunto per settori più dettagliati di attività economica.

Fig. 4.6 SPECIALIZZAZIONE SETTORIALE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013



Fonte: elaborazioni CRESA

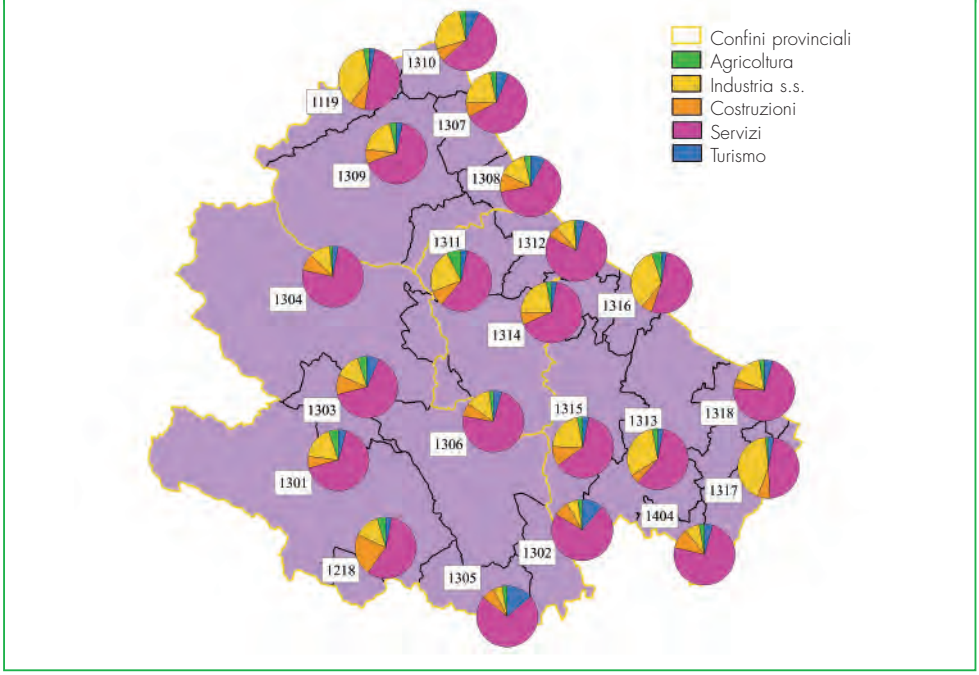
Con lo stesso livello di dettaglio nell'ambito dei settori economici, si può individuare la specializzazione prevalente dei singoli sistemi locali del lavoro, cioè la tipologia di attività economica che mostra il più elevato indice di specializzazione. I risultati di tale procedimento sono presentati nella tabella 4.3.

Tab. 4.3 SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI. Anno 2013

Sistema locale del lavoro	Specializzazione prevalente
Agnone	Costruzioni
Ascoli Piceno	Attività manifatturiere
Atessa	Attività manifatturiere
Avezzano	Agricoltura
Castel di Sangro	Turismo
Celano	Agricoltura
Chieti	Attività manifatturiere
Giulianova	Turismo
Guardiagrele	Costruzioni
L'Aquila	Costruzioni
Martinsicuro	Turismo
Ortona	Attività manifatturiere
Penne	Agricoltura
Pescara	Servizi non turistici
Pescasseroli	Turismo
Pineto	Turismo
San Salvo	Attività manifatturiere
Sora	Costruzioni
Sulmona	Servizi non turistici
Teramo	Agricoltura
Vasto	Turismo

* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
Fonte: elaborazione CRESA

Fig. 4.7 VALORE AGGIUNTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(peso % sul totale)*



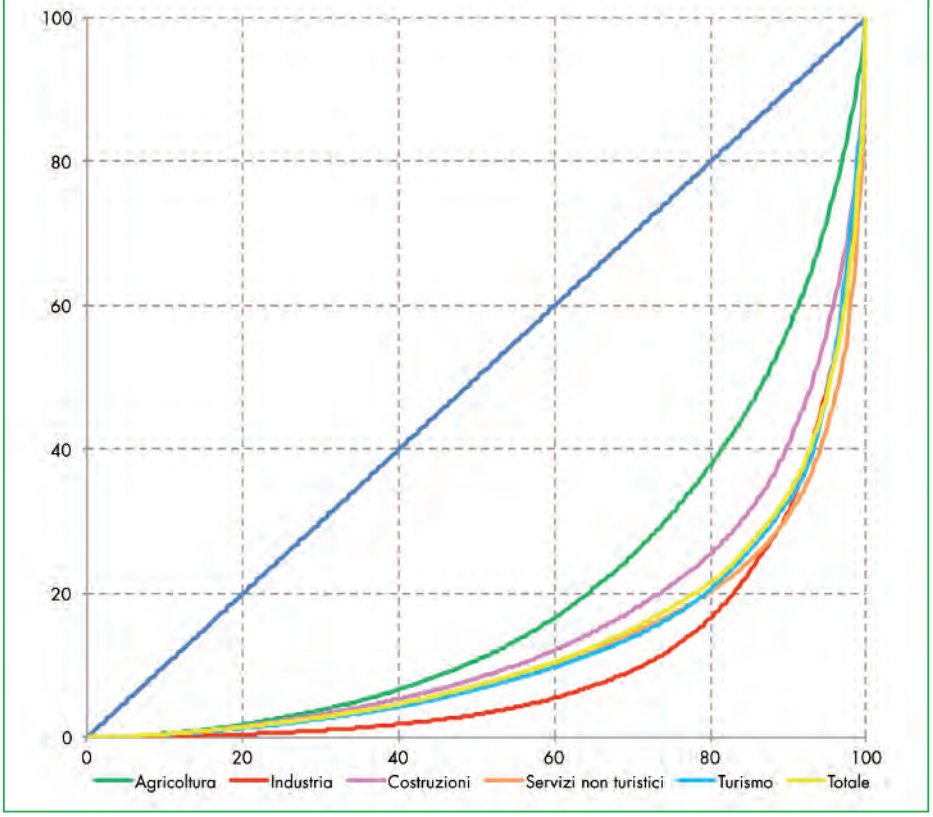
Fonte: elaborazioni CRESA

4.3 LA SITUAZIONE NEI COMUNI

La distribuzione del valore aggiunto prodotto dai singoli settori di attività economica a livello comunale può essere rappresentata attraverso il già citato insieme di curve di concentrazione di Lorenz (fig. 4.8). Si osserva che le aree di concentrazione, cioè l'area compresa tra la retta di equidistribuzione (in colore blu) e le curve di concentrazione (in colori diversificati secondo i singoli settori di attività economica) mostrano estensioni diversificate e producono indici di concentrazione di Gini (fig. 4.9) di entità che variano da un minimo di 79,5 relativo alle attività agricole a un massimo di 89,3 relativo alle attività manifatturiere. In altri termini, si osserva che, ordinando in senso crescente i comuni per valore aggiunto prodotto nei singoli settori, ai primi 77 posti, pari a un quarto del totale, corrisponde il solo 0,7% del valore aggiunto manifatturiero prodotto nella regione, l'1,9% del valore aggiunto turistico, il 2,1% di quello prodotto dai servizi non turistici, il 2,3% di quello prodotto dalle costruzioni e il 2,8% di quello agricolo. Specularmente gli ultimi 77 comuni rappresentano più dei due terzi del valore aggiunto agricolo regionale e pesi gradualmente crescenti per le attività edilizie (78,7%), per quelle terziarie non turistiche (82,9%) e turistiche (83,2%) per arrivare all'87,6% per le attività industriali. E' evidente che la produzione di valore aggiunto a livello comunale risulta generalmente, e in particolare per le attività manifatturiere, fortemente polarizzata mentre per le attività agricole è distribuita in maniera più uniforme sul territorio.

Il diagramma triangolare, già descritto nei paragrafi precedenti, può essere utilizzato anche per un'analisi a livello comunale, permettendo di rappresentare sinteticamente il contributo che i tre settori di attività economica forniscono alla produzione del valore aggiunto a livel-

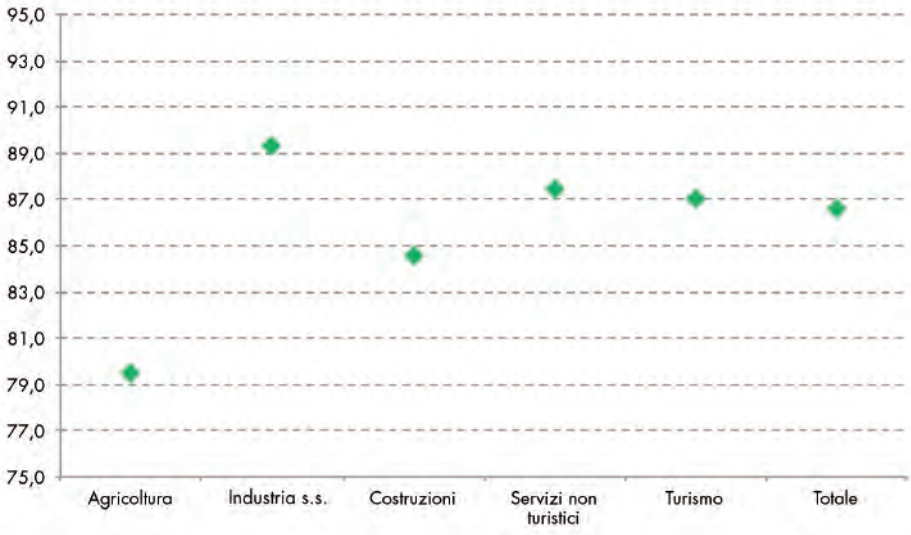
Fig. 4.8 CURVE DI CONCENTRAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO NEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013



Fonte: elaborazioni CRESA

lo micro territoriale e rendendo così possibile il confronto tra situazioni molto diversificate. Analogamente a quanto indicato in relazione ai sistemi locali del lavoro (cfr. fig. 4.5 e commento relativo), nella fig. 4.10, in cui i tre lati del triangolo equilatero riportano le percen-

Fig. 4.9 INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO NEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013



Fonte: elaborazioni CRESA

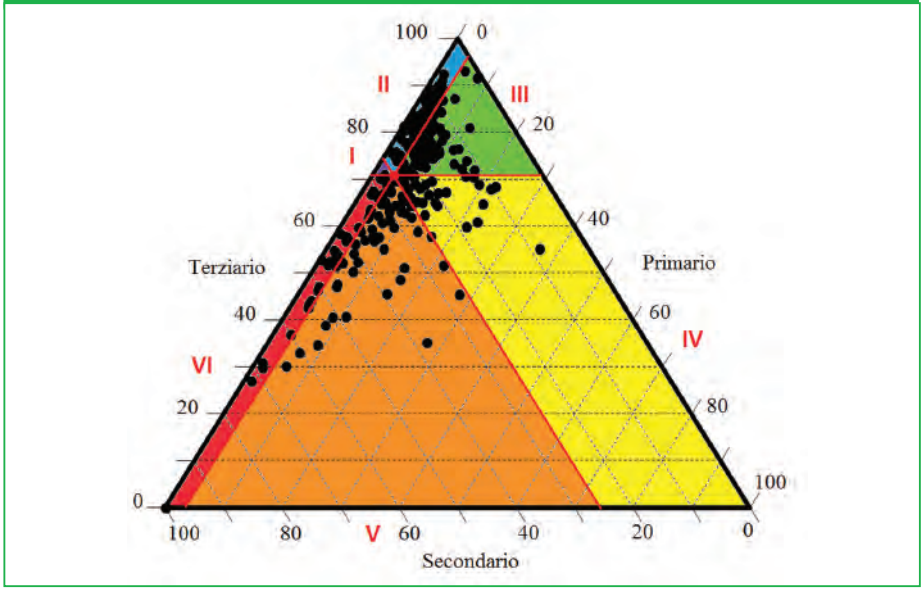
tuali di valore aggiunto prodotto dai singoli settori di attività economica, la nuvola rappresentativa della situazione dei singoli comuni abruzzesi al 2013 si dispone prevalentemente lungo il lato sinistro e, in particolare, nella sezione superiore a causa della combinata incidenza generalmente elevata delle attività di servizio e prevalentemente limitata delle attività primarie. Come precedentemente riportato, il punto rosso rappresentativo della situazione abruzzese suddivide la nuvola in sei settori che possiamo denominare "sestili":

- I comuni con una specializzazione secondaria-terziaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività secondarie e di servizio e minore peso di quelle primarie);
- II comuni con specializzazione terziaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività di servizio e minore peso di quelle primarie e secondarie);
- III comuni con specializzazione primaria-terziaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività primarie e di servizio e minore peso di quelle secondarie);
- IV comuni con specializzazione primaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività primarie e minore di quelle secondarie e di servizio);
- V comuni con specializzazione primaria-secondaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività primarie e secondarie e minore peso di quelle terziarie);
- VI comuni con specializzazione secondaria (caratterizzati da maggiore peso delle attività secondarie e minore peso di quelle primarie e di servizio).

I comuni caratterizzati dalla specializzazione primaria (appartenenti al IV sestile rappresentato in giallo) ammontano a 39 e costituiscono il 12,8% del totale. Come risulta dalla fig. 4.11, essi sono ubicati prevalentemente in alcuni tratti della Conca del Fucino, nei monti della Laga, nell'alta valle del Fino, in alcuni tratti delle colline pescaresi, nelle colline litoranee del chietino e nel tratto costiero della valle del Sangro.

I comuni che spiccano per specializzazione secondaria (rappresentati nel VI sestile colorato in rosso) sono 37 e corrispondono al 12,1% del totale. Essi interessano la val Vibrata, la

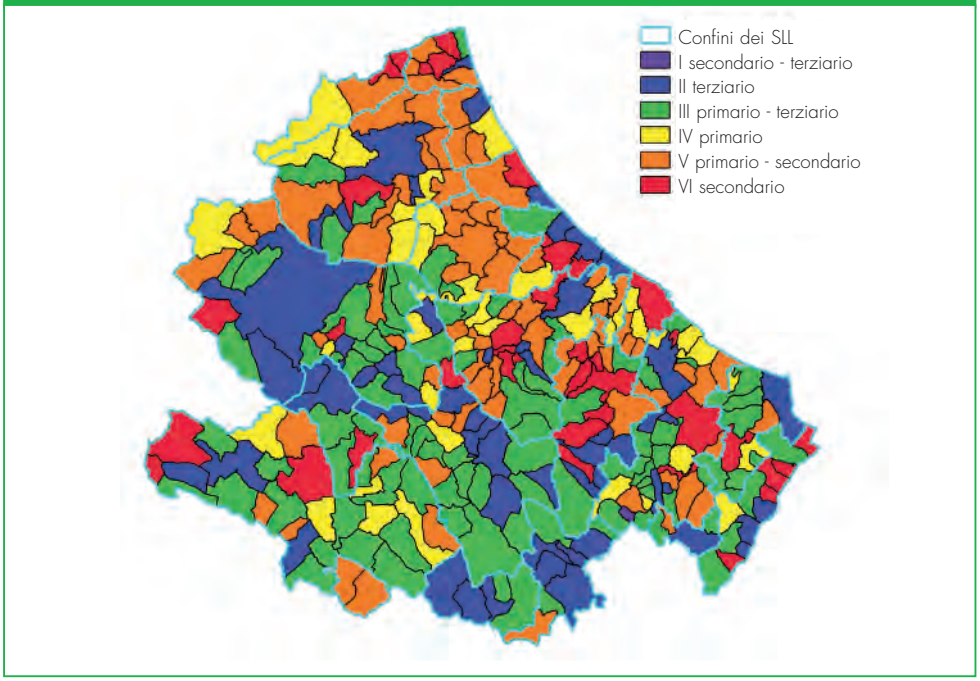
Fig. 4.10 VALORE AGGIUNTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI COMUNI ABRUZZESI *(peso % su totale)*



Fonte: elaborazione CRESA

bassa e media valle del Pescara, il versante settentrionale e orientale del massiccio della Maiella, la media valle del Sangro, del Sinello e del Trigno, una sezione della conca del Fucino e il Carseolano.
La specializzazione terziaria (rappresentata nel sestile II colorato in blu) caratterizza 55 comuni (18,0% del totale regionale). Oltre ai capoluoghi provinciali, essi corrispondono alla sezione pescarese della costa, alla valle Peligna, all'alta valle del Sangro, l'altopiano delle Rocche, la valle dell'Aterno.
I comuni caratterizzati da specializzazione combinata primario-secondario, rappresentati nel sestile V colorato in arancio, ammontano a 79 e costituiscono un quarto del totale regionale. Essi sono ubicati principalmente nelle aree collinari delle province litoranee, tra cui in particolare quella teramana, in alcuni tratti della vallata del Pescara, nella bassa vallata del Sangro e nell'alta valle del Sinello.
La specializzazione combinata primario-terziario, rappresentata dal sestile III colorato in verde, riguarda il gruppo più numeroso di comuni (94 che esprimono quasi un terzo del totale regionale) e sono ubicati prevalentemente nelle aree interne, in particolare alcuni tratti della valle Roveto, della Conca del Fucino, della valle del Sagittario, del versante meridionale del Gran Sasso, del versante occidentale della Maiella, della media valle del Sangro, della bassa vallata del Sinello e della media valle del Treste.
La specializzazione combinata secondario-terziario, rappresentata dal sestile I colorato in viola, è quella meno numerosa coinvolgendo il solo comune di Quadri nell'alta valle del Sangro.

Fig. 4.11 SPECIALIZZAZIONE SETTORIALE DEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013



Fonte: elaborazioni CRESA

4.4 IL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO DALL'AGRICOLTURA

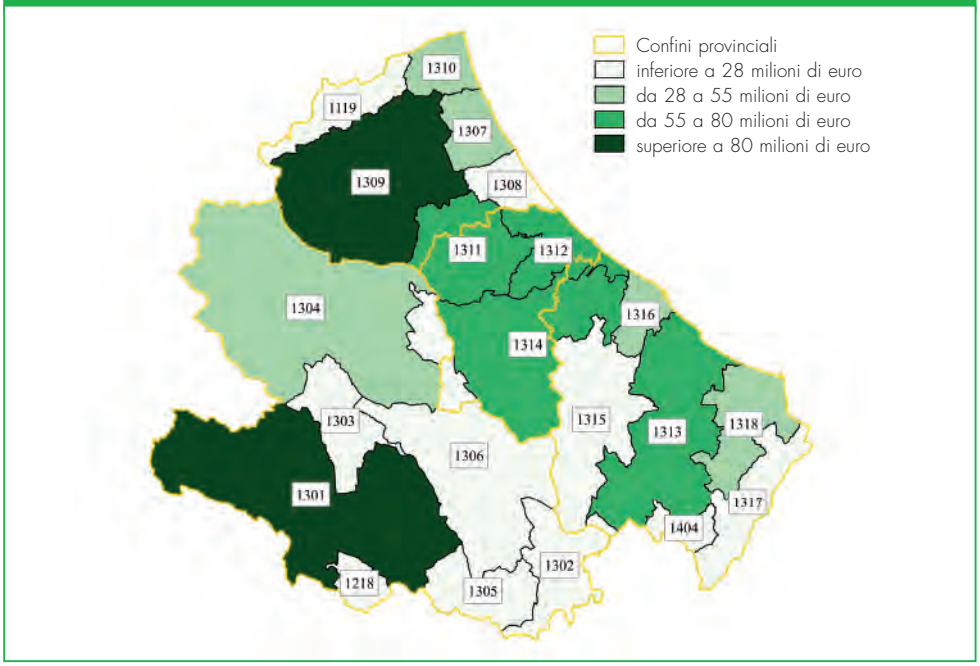
Il valore aggiunto prodotto dall'agricoltura in Abruzzo nel 2013 è risultato pari a 808 milioni di euro, che costituiscono il 6,0% del valore aggiunto agricolo prodotto nelle regioni meridionali e il 2,4% di quello prodotto in Italia. L'agricoltura contribuisce per il 2,9% alla produzione del valore aggiunto regionale, peso sensibilmente minore di quello meridionale (4,2%) ma lievemente superiore di quello italiano (2,3%). Nel corso del biennio considerato si è assistito a un incremento del 21,2% del valore aggiunto agricolo abruzzese, molto maggiore di quello osservato a livello sia meridionale (+10,2%) sia nazionale (+9,1%).
Nell'analisi di dettaglio provinciale si nota che Teramo contribuisce per la maggiore percentuale (29,3%). Segue a breve distanza Chieti (27,0%) che precede L'Aquila (24,3%) e Pescara (19,4%). Tra il 2011 e il 2013 tutte le province hanno fatto registrare incrementi. Tra di esse si distinguono Pescara (+26,5%) e Chieti (+24,3%) dove l'aumento è stato maggiore di quello regionale, a differenza di quanto accaduto a Teramo (+20,5%) e L'Aquila (+14,9%).

Tab. 4.4 VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Anni 2011 e 2013 *(valori in milioni di euro, var.% 2013-11 e peso % sul valore aggiunto totale nel 2013)*

	2011	2013	var. % 2013-11	peso % 2013
L'Aquila	171	196	14,9	3,2
Teramo	196	236	20,5	3,7
Pescara	124	157	26,5	2,4
Chieti	176	218	24,3	2,6
Abruzzo	667	808	21,2	2,9
Mezzogiorno	12.191	13.432	10,2	4,2
Italia	30.880	33.698	9,1	2,3

Fonte: elaborazione CRESA

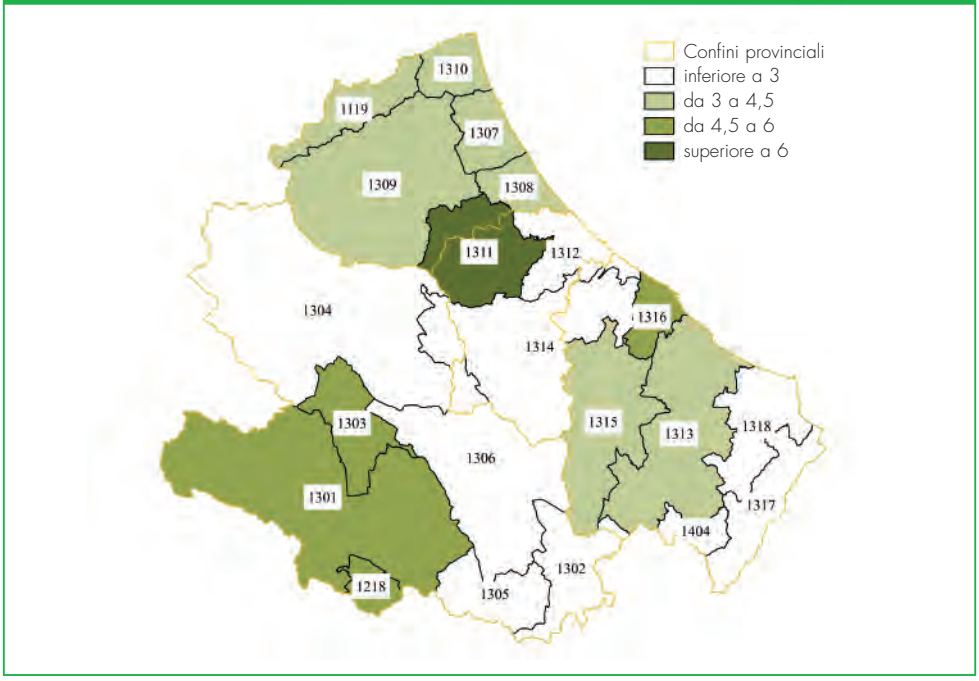
Fig. 4.12 VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(val. ass.)*



Fonte: elaborazioni CRESA

Alla scala dei sistemi locali del lavoro si osserva che Avezzano produce il maggiore valore aggiunto agricolo in termini assoluti (poco meno di 106 milioni di euro) e rappresenta più del 13% del totale abruzzese. Segue il sistema locale di Teramo (quasi 85 milioni di euro) che supera il 10% del valore regionale e un gruppo di quattro sistemi locali, il cui risultato è superiore a 55 milioni di euro, approssimativamente corrispondenti con la provincia di Pescara (Pescara, Penne e Chieti rispettivamente 9,1%, 7,9% e 9,8% del totale abruzzese) e la sezione mediana della provincia di Chieti (Atessa: 8,5%). Inoltre, undici sistemi locali del lavoro fanno registrare un peso del valore aggiunto agricolo su quello totale maggiore di quanto osservato a livello regionale. Tra di essi spicca Penne (7,6%), seguito da Ortona, Avezzano e Celano (tutti con 5,1%) e Sora (4,6%).
In tutti i sistemi locali il valore aggiunto agricolo è aumentato durante il biennio considerato con un andamento che ha ovunque superato le due cifre, con la sola eccezione di Sora dove non ha raggiunto il 9%. La crescita ha registrato valori considerevoli e superiori al 25% nei sistemi locali di Pescara (+26,9%), Penne (+26,6%), Vasto (+26,0%) e Chieti (+25,1%).
Analizzando l'indice di specializzazione in agricoltura a livello di sistemi locali del lavoro, calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto agricolo su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto agricolo su quello totale in Abruzzo, risalta soprattutto quello di Penne con un peso delle attività agricole pari a due volte e mezza quello osservato nella regione. Emergono anche i sistemi locali di Ortona (1,8), Avezzano e Celano (entrambi 1,7), e Sora (1,6).
L'indice di specializzazione calcolato al dettaglio comunale fa spiccare aree di particolare specializzazione agricola, quali la conca del Fucino, i monti della Laga, l'alta valle

Fig. 4.13 VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(peso % su valore aggiunto totale)*



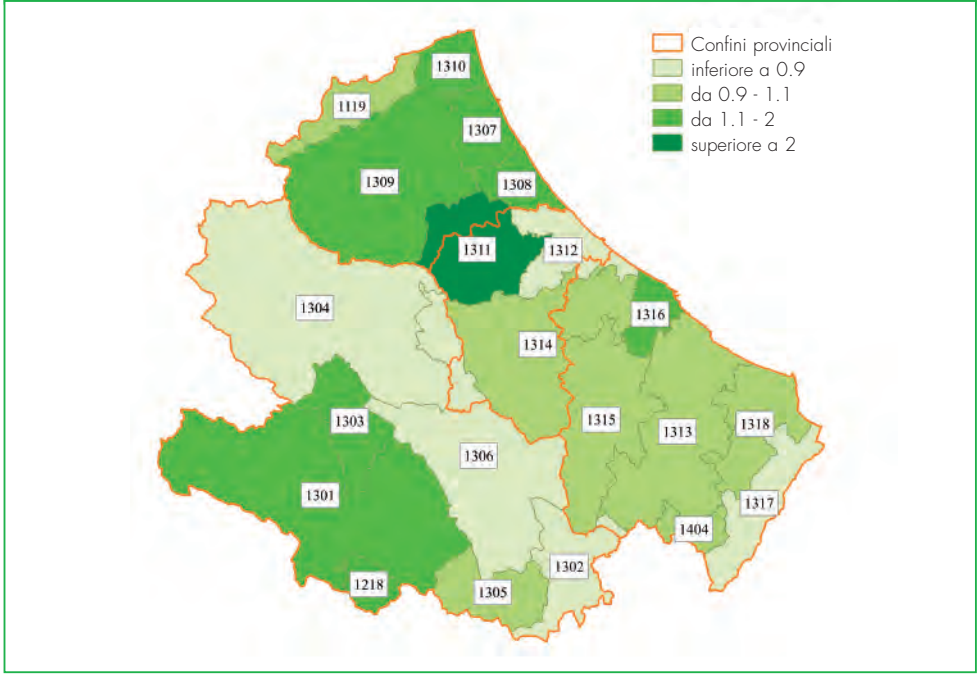
Fonte: elaborazioni CRESA

Tab. 4.5 VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI. Anni 2011 e 2013
(valori in euro, var. % 2013-11 e peso % su valore aggiunto totale nel 2013)

Sistema locale del lavoro	2011	2013	var. % 2013-11	peso % 2013
Agnone	1.105.256	1.303.894	18,0	2,8
Ascoli Piceno	10.743.253	13.026.717	21,3	3,1
Atessa	55.678.799	69.056.278	24,0	2,9
Avezzano	94.395.048	105.933.801	12,2	5,1
Castel di Sangro	7.365.442	8.538.142	15,9	2,4
Celano	13.240.447	14.880.097	12,4	5,1
Chieti	63.608.764	79.563.136	25,1	2,8
Giulianova	38.911.154	45.630.547	17,3	3,4
Guardiagrele	19.730.636	23.730.209	20,3	3,1
L'Aquila	30.930.180	37.367.945	20,8	1,7
Martinsicuro	41.832.890	50.167.919	19,9	3,7
Ortona	30.425.429	37.552.717	23,4	5,1
Penne	50.476.913	63.902.772	26,6	7,6
Pescara	57.994.087	73.586.209	26,9	1,3
Pescasseroli	2.707.498	3.222.523	19,0	2,7
Pineto	20.541.441	24.806.208	20,8	3,5
San Salvo	9.990.609	12.466.683	24,8	1,6
Sora	3.023.017	3.286.984	8,7	4,6
Sulmona	21.131.308	25.317.789	19,8	2,2
Teramo	69.401.883	84.864.038	22,3	3,6
Vasto	23.460.962	29.558.096	26,0	2,7

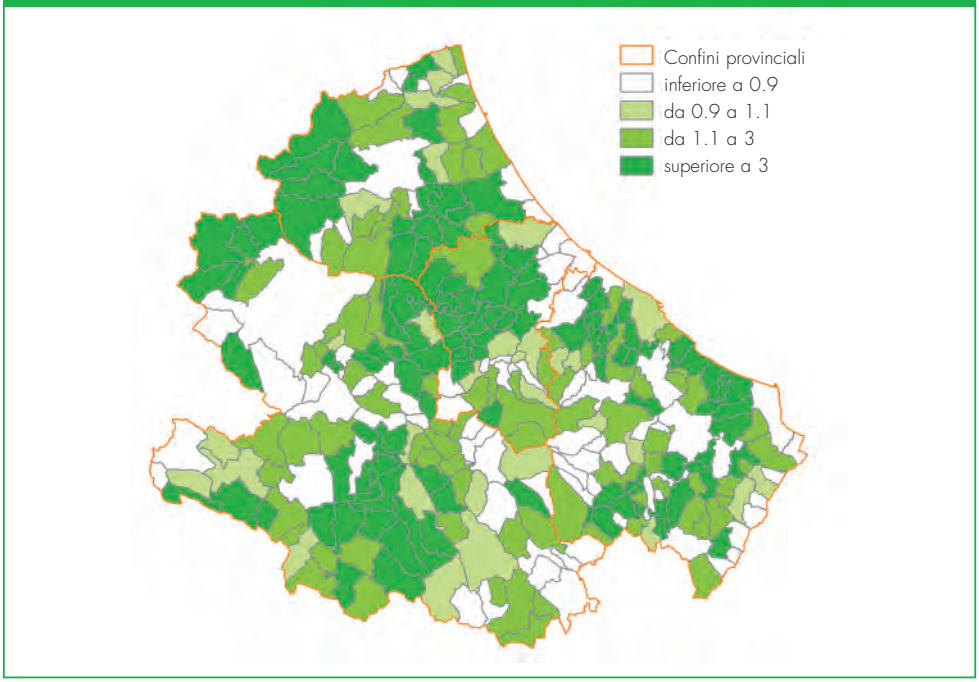
* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
Fonte: elaborazione CRESA

Fig. 4.14 INDICE DI SPECIALIZZAZIONE* IN AGRICOLTURA NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013



* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto agricolo su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto agricolo su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

Fig. 4.15 INDICE DI SPECIALIZZAZIONE* IN AGRICOLTURA NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013



* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto agricolo su quello totale nei comuni rispetto al peso del valore aggiunto agricolo su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

dell'Aterno, le vallate del Fino e del Tavo, le colline litoranee teatine, la parte centrale della costa chietina ed alcune sezioni delle medie vallate del Sangro e del Sinello.

4.5 IL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO DALL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

Il valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto, cioè le attività manifatturiere, in Abruzzo nel 2013 è risultato pari a 5.249 milioni di euro, che costituiscono il 13,5% del valore aggiunto industriale delle regioni meridionali e il 2,0% di quello italiano. In Abruzzo le attività manifatturiere contribuiscono per poco meno di un quinto (19,1%) alla produzione del valore aggiunto regionale, più di quanto accada sia nelle regioni meridionali (12,1%) sia a livello nazionale (18,0%). Nel corso del biennio considerato si è verificato un calo del 12,4% del valore aggiunto manifatturiero abruzzese, in linea con quanto avvenuto nel Mezzogiorno e in Italia sebbene con una maggiore gravità (Mezzogiorno: -3,0% e Italia: -4,1%).

Nell'analisi di dettaglio provinciale si osserva che Chieti contribuisce per la maggiore quota (41,2%) alla produzione del valore aggiunto manifatturiero regionale. Segue Teramo (27,1%) e a maggiore distanza si collocano le altre province (Pescara: 16,3%; L'Aquila: 15,4%). Tra il 2011 e il 2013 tutte le province hanno fatto registrare flessioni del valore aggiunto manifatturiero, da quella più leggera di Teramo (-2,7%) a quelle più preoccupanti di Pescara e L'Aquila (rispettivamente -21,0% e -18,9%).

Analizzando i sistemi locali del lavoro si riscontra che quelli di Atessa, Chieti e Pescara

Tab. 4.6 VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Anni 2011 e 2013 *(valori in milioni di euro, var.% 2013-11 e peso % sul valore aggiunto totale nel 2013)*

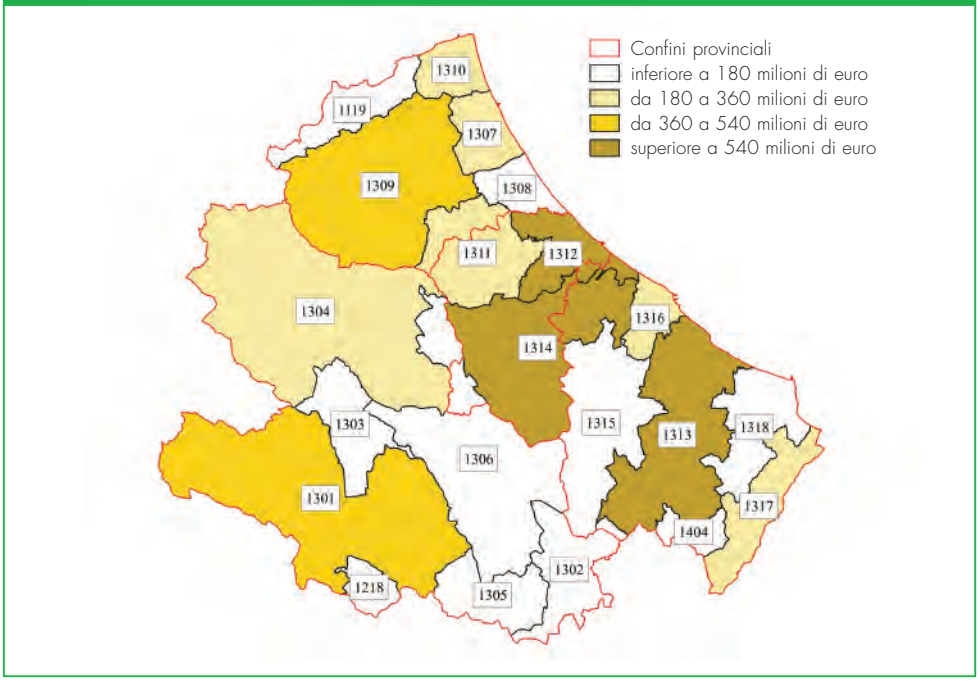
	2011	2013	var. % 2013-11	peso % 2013
L'Aquila	998	809	-18,9	13,3
Teramo	1.460	1.420	-2,7	22,2
Pescara	1.084	856	-21,0	12,9
Chieti	2.449	2.163	-11,7	25,9
Abruzzo	5.990	5.249	-12,4	19,1
Mezzogiorno	40.251	39.024	-3,0	12,1
Italia	273.891	262.619	-4,1	18,0

Fonte: elaborazione CRESA

producono in termini assoluti il maggior ammontare di valore aggiunto manifatturiero (rispettivamente 731, 650 e 552 milioni di euro) rappresentando insieme più di un terzo (36,8%) del totale abruzzese. Seguono Teramo ed Avezzano che producono più di 360 milioni di euro e un gruppo di sei sistemi locali (Martinsicuro, Giulianova, Ortona, L'Aquila, Penne e San Salvo) il cui valore aggiunto manifatturiero è superiore ai 180 milioni di euro.

Se invece si fa riferimento al peso che il valore aggiunto manifatturiero rappresenta su quello totale prodotto nei sistemi locali si osserva che dieci di essi fanno registrare un valore maggiore di quello regionale. In particolare spiccano San Salvo, Ascoli Piceno, Ortona e Atessa nei quali si supera il 30% (rispettivamente 42,6%, 36,7%, 34,0% e 31,0%), con risultati veramente considerevoli tenendo presente che la per-

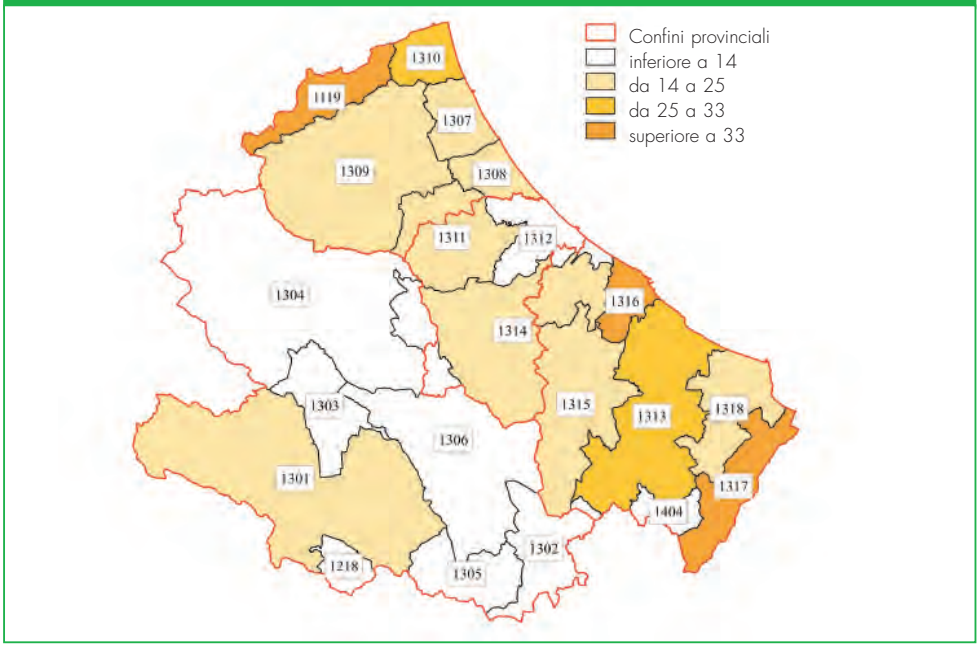
Fig. 4.16 VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(val. ass.)*



* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto agricolo su quello totale nei comuni rispetto al peso del valore aggiunto agricolo su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

centuale italiana e soprattutto quella meridionale sono sensibilmente inferiori. Anche Martinsicuro, Penne, Chieti Giulianova, Guardiagrele e Teramo registrano percentuali di tutto rilievo.

Fig. 4.17 VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(peso % su valore aggiunto totale)*



Fonte: elaborazioni CRESA

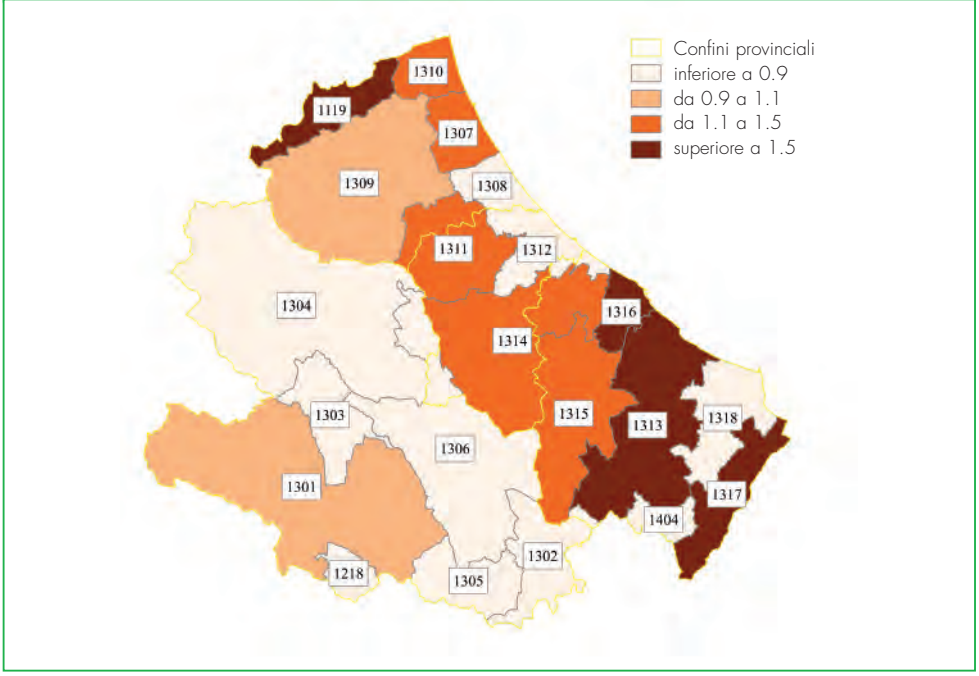
Tab. 4.7 VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI. Anni 2011 e 2013 *(valori in euro, var. % 2013-11 e peso % su valore aggiunto totale nel 2013)*

Sistema locale del lavoro	2011	2013	var. % 2013-11	peso % 2013
Agnone	3.853.750	3.584.850	-7,0	7,7
Ascoli Piceno	161.050.253	155.874.039	-3,2	36,7
Atessa	818.368.249	730.830.725	-10,7	31,0
Avezzano	446.785.899	367.551.512	-17,7	17,8
Castel di Sangro	26.873.361	21.262.317	-20,9	6,1
Celano	51.181.082	39.146.021	-23,5	13,4
Chieti	767.515.930	649.712.469	-15,3	22,7
Giulianova	307.483.597	292.103.660	-5,0	21,8
Guardiagrele	203.365.422	162.977.784	-19,9	21,4
L'Aquila	300.286.989	243.101.387	-19,0	11,0
Martinsicuro	375.632.665	358.235.616	-4,6	26,1
Ortona	287.872.917	248.331.728	-13,7	34,0
Penne	226.003.138	193.489.978	-14,4	23,1
Pescara	680.864.543	551.627.082	-19,0	9,9
Pescasseroli	6.917.165	5.537.735	-19,9	4,7
Pineto	114.985.815	103.136.122	-10,3	14,6
San Salvo	361.161.655	325.153.508	-10,0	42,6
Sora	7.499.539	9.655.697	28,8	13,4
Sulmona	190.956.931	149.265.494	-21,8	13,1
Teramo	445.591.497	460.705.787	3,4	19,4
Vasto	205.872.861	177.708.556	-13,7	16,3

* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
Fonte: elaborazioni CRESA

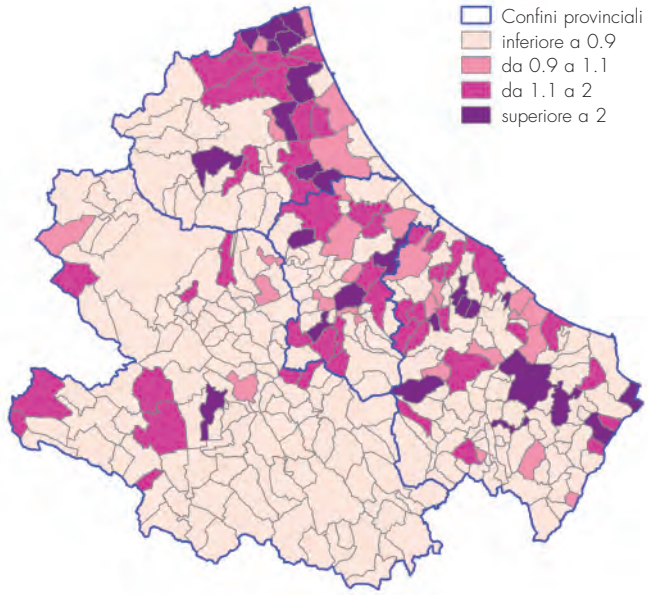
Se si considera l'andamento del valore aggiunto manifatturiero registrato durante il biennio 2011-2013 si nota che solo due sistemi locali hanno riscontrato incrementi (Sora: +28,8%; Teramo: +3,4%) mentre tutti gli altri hanno subito flessioni che vanno da quelle abbastanza limitate di Ascoli Piceno, Martinsicuro e Giulianova (rispettivamente -3,2%, -4,6%, -5,0%) a quelle molto consistenti di Castel di Sangro, Sulmona e Celano (rispettivamente -20,9%; -21,8% e -23,5%).
L'indice di specializzazione nelle attività manifatturiere a livello di sistemi locali del lavoro, calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto manifatturiero su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto manifatturiero su quello totale in Abruzzo, fa risaltare soprattutto quello di San Salvo con un valore (2,2) più che doppio di quello regionale, e quelli di Ascoli Piceno, Ortona ed Atessa con valori che superano abbondantemente l'1,5.
A un maggiore livello di dettaglio territoriale, l'indice di specializzazione manifatturiera mostra la supremazia di alcuni comuni dove il peso dell'industria in senso stretto supera abbondantemente il triplo rispetto al valore regionale. Tra essi emergono in particolare Atessa (3,7), Gissi (3,4), Ancarano (3,2) e Controguerra (3,0). Il cartogramma nella figura 4.19 mostra che le aree caratterizzate da valori elevati di specializzazione manifatturiera sono la val Vibrata, la bassa vallata del Vomano, la fascia meridionale delle colline litoranee teramane, la valle del Tavo, la vallata del Pescara, la bassa valle del Foro e del Sangro, il versante settentrionale della Maiella, la bassa vallata del Sinello e del Trigno, parte della Valle Peligna e della Conca del Fucino e il Carseolano.

Fig. 4.18 INDICE DI SPECIALIZZAZIONE* IN INDUSTRIA IN SENSO STRETTO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013



* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto industriale su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto industriale su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

Fig. 4.19 INDICE DI SPECIALIZZAZIONE* IN INDUSTRIA IN SENSO STRETTO NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013



* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto industriale su quello totale nei comuni rispetto al peso del valore aggiunto industriale su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

4.6 IL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO DALLE COSTRUZIONI

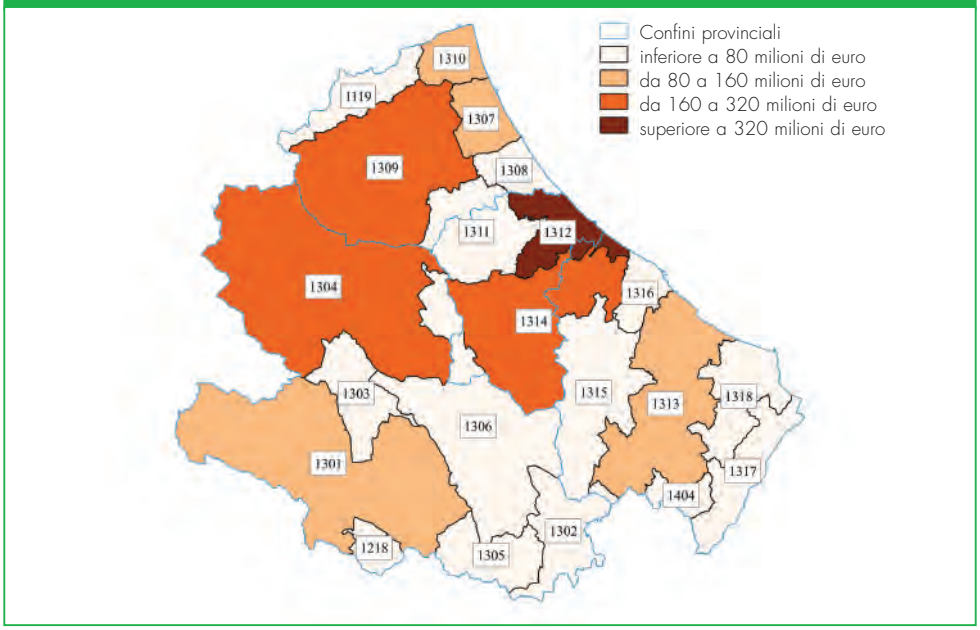
Il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni in Abruzzo nel 2013 è risultato pari a 1.909 milioni di euro, che costituiscono poco più di un decimo (11,7%) del valore aggiunto prodotto dal settore nelle regioni meridionali e il 2,5% di quello prodotto in Italia. Le costruzioni apportano il 6,9% del valore aggiunto regionale, peso superiore a quello osservato nel Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente 5,1% e 5,2%). Nel corso del biennio considerato il valore aggiunto prodotto dall'edilizia abruzzese è diminuito del 4,1%, flessione più leggera di quella verificatasi nel Mezzogiorno (-14,4%) e in Italia (-6,9%).
Al dettaglio provinciale si rileva che Chieti contribuisce per la maggiore percentuale (27,1%). Seguono Teramo (25,8%) e L'Aquila (25,2%) mentre Pescara registra il valore minore (21,9%). Tra il 2011 e il 2013 tutte le province hanno fatto registrare decrementi del valore aggiunto prodotto dalle costruzioni, con la sola eccezione di Pescara (+0,1%). L'Aquila emerge negativamente per il

Tab. 4.8 VALORE AGGIUNTO DELLE COSTRUZIONI NELLE PROVINCE. Anni 2011 e 2013 *(valori in milioni di euro, var.% 2013-11 e peso % sul valore aggiunto totale nel 2013)*

	2011	2013	var. % 2013-11	peso % 2013
L'Aquila	528	482	-8,7	7,9
Teramo	501	492	-1,8	7,7
Pescara	418	418	0,1	6,3
Chieti	545	517	-5,1	6,2
Abruzzo	1.991	1.909	-4,1	6,9
Mezzogiorno	19.092	16.337	-14,4	5,1
Italia	82.072	76.389	-6,9	5,2

Fonte: elaborazione CRESA

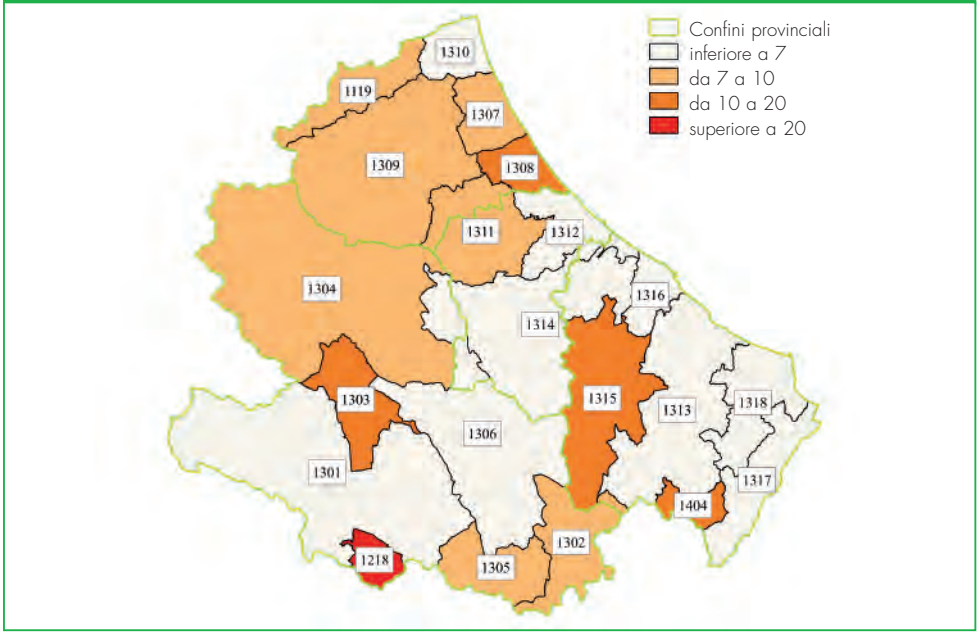
Fig. 4.20 VALORE AGGIUNTO DELLE COSTRUZIONI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(val. ass.)*



* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto industriale su quello totale nei comuni rispetto al peso del valore aggiunto industriale su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

calo peggiore (-8,7%), seguita da Chieti (-5,1%) e a maggiore distanza da Teramo (-1,8%).
Considerando i sistemi locali del lavoro si osserva che a Pescara le costruzioni producono il maggiore ammontare di valore aggiunto (345 milioni di euro) che rappresenta il 18,1% del totale regionale. Seguono i sistemi locali incentrati sugli altri capoluoghi provinciali il cui valore è superiore a 175 milioni di euro. In complesso i primi quattro sistemi locali del lavoro in graduatoria costituiscono quasi la metà del totale regionale (47,1%).
Se invece si fa riferimento al peso che il valore aggiunto delle costruzioni rappresenta su quello totale prodotto nei sistemi locali emerge che dodici di essi registrano una percentuale maggiore del risultato regionale e, in particolare, spicca Sora con un valore più che triplo (22,3%), seguito da tre sistemi locali dai valori superiori al 10% (Agnone: 10,9%; Guardiagrele: 10,4%; Celano: 10,4%). Si distinguono anche Atessa, Vasto e Ortona dove il peso è sensibilmente inferiore a quello regionale.
L'andamento del valore aggiunto delle costruzioni tra il 2011 e il 2013 è in calo in tutti i sistemi locali, ad eccezione di Pescara, Guardiagrele e Ascoli Piceno dove l'incremento è stato lieve (rispettivamente +0,5%; +1,7% e +2,7%). Emergono in negativo i sistemi incentrati su Celano ed Avezzano dove il calo è stato particolarmente pesante (rispettivamente -13,0% e -15,0%).
L'indice di specializzazione nelle costruzioni a livello di sistemi locali del lavoro, calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto prodotto dall'edilizia su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto edilizio su quello totale in Abruzzo, mostra valori particolarmente elevati nel sistema di Sora dove supera il triplo del risultato regionale, e in quelli di Agnone, Guardiagrele e Celano dove si aggira intorno a 1,5.
Al livello di dettaglio comunale si osservano aree di particolare specializzazione edilizia in alcune sezioni della vallata del Sangro, del Trigno, del Treste e del Sinello, della valle

Fig. 4.21 VALORE AGGIUNTO DELLE COSTRUZIONI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(peso % su valore aggiunto totale)*



Fonte: elaborazioni CRESA

dell'Aterno, della valle Roveto, dell'area pedemontana settentrionale della Maiella e del versante settentrionale del Gran Sasso.

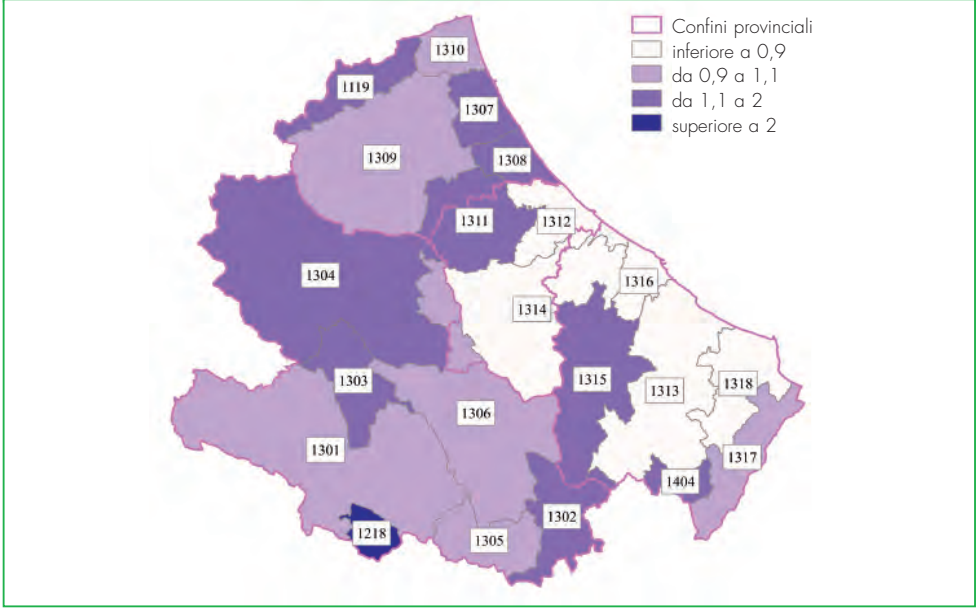
Si evidenziano, invece, aree di despecializzazione, dove le attività edilizie pesano meno

Tab. 4.9 VALORE AGGIUNTO DELLE COSTRUZIONI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI. Anni 2011 e 2013 *(valori in euro, var. % 2013-11 e peso % su valore aggiunto totale nel 2013)*

Sistema locale del lavoro	2011	2013	var. % 2013-11	peso % 2013
Agnone	5.351.444	5.057.636	-5,5	10,9
Ascoli Piceno	33.565.059	34.467.572	2,7	8,1
Atessa	122.423.714	113.027.446	-7,7	4,8
Avezzano	152.261.548	129.380.751	-15,0	6,3
Castel di Sangro	30.872.238	27.800.913	-9,9	7,9
Celano	34.979.502	30.417.685	-13,0	10,4
Chieti	187.968.417	177.885.295	-5,4	6,2
Giulianova	102.520.422	102.274.073	-0,2	7,6
Guardiagrele	78.122.691	79.486.297	1,7	10,4
L'Aquila	205.925.853	200.007.305	-2,9	9,0
Martinsicuro	97.180.286	95.407.626	-1,8	6,9
Ortona	41.943.545	41.286.430	-1,6	5,7
Penne	71.535.052	69.842.436	-2,4	8,4
Pescara	343.545.972	345.110.609	0,5	6,2
Pescasseroli	8.985.605	8.439.569	-6,1	7,1
Pineto	71.131.615	70.673.918	-0,6	10,0
San Salvo	55.119.117	50.951.349	-7,6	6,7
Sora	17.274.814	16.045.344	-7,1	22,3
Sulmona	86.381.162	78.556.999	-9,1	6,9
Teramo	183.253.319	175.987.955	-4,0	7,4
Vasto	60.225.990	56.409.364	-6,3	5,2

* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
Fonte: elaborazioni CRESA

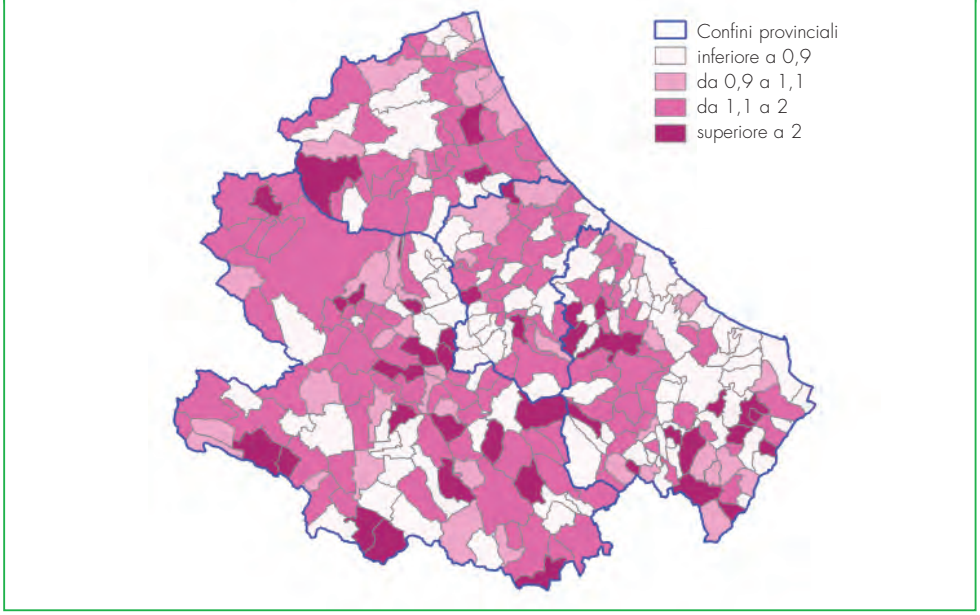
Fig. 4.22 INDICE DI SPECIALIZZAZIONE* NELLE COSTRUZIONI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013



* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto delle costruzioni su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto delle costruzioni su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

di quanto accada a livello regionale, nel versante meridionale del Gran Sasso, in alcune sezioni della Conca del Fucino, in alcuni tratti della valle del Pescara, lungo la quasi totalità della costa teatina, nelle colline litoranee dell'Ortonese, nell'area compresa tra la valle del Sangro e quella del Sinello.

Fig. 4.23 INDICE DI SPECIALIZZAZIONE* NELLE COSTRUZIONI NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013



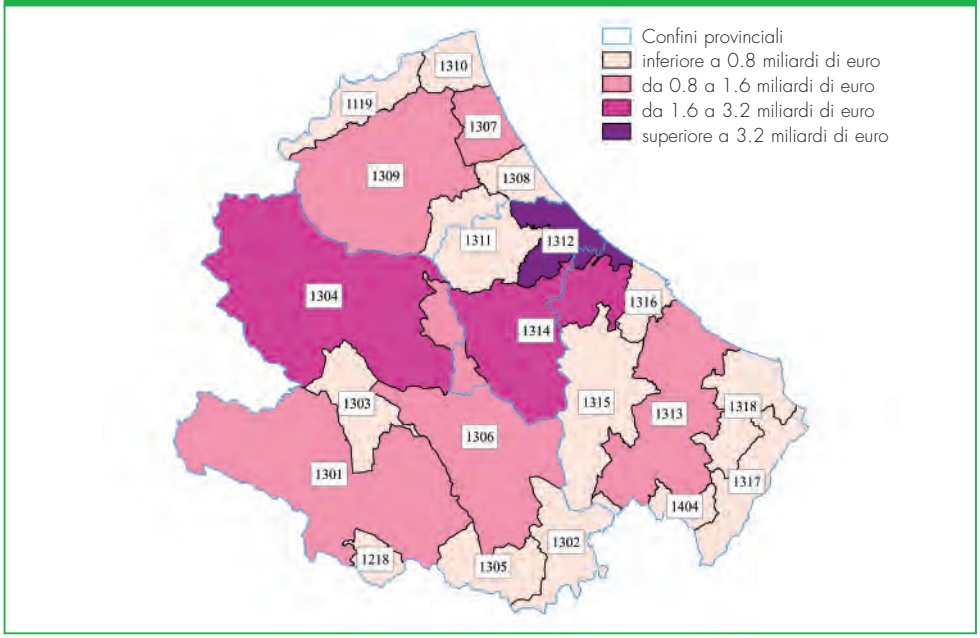
* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto delle costruzioni su quello totale nei comuni rispetto al peso del valore aggiunto delle costruzioni su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

4.7 IL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO DAI SERVIZI NON TURISTICI

Il valore aggiunto prodotto dai servizi non turistici in Abruzzo nel 2013 è stato di 18,4 miliardi di euro, che costituiscono il 7,6% di quello prodotto nelle regioni meridionali e l'1,8% di quello prodotto in Italia. Essi apportano i due terzi del valore aggiunto regionale (66,9%), peso inferiore a quello corrispondente osservato nel Mezzogiorno (75,0%) e in Italia (70,8%). Tra il 2011 e il 2013 il valore aggiunto prodotto dai servizi non turistici in Abruzzo è diminuito leggermente (-0,9%), meno di quanto avvenuto nel Mezzogiorno (-2,3%) mentre in Italia è rimasto costante.

L'analisi provinciale mostra che Chieti e Pescara contribuiscono per le percentuali maggiori (rispettivamente 28,2% e 27,0%) seguite da L'Aquila (23,5%) e poi Teramo (21,3%). Nel biennio analizzato tutte le province hanno subito flessioni, con la sola eccezione di Chieti (+2,7%). Spiccano in negativo Pescara (-3,2%) e L'Aquila (-2,9%).

Fig. 4.24 VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI NON TURISTICI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(val. ass.)*



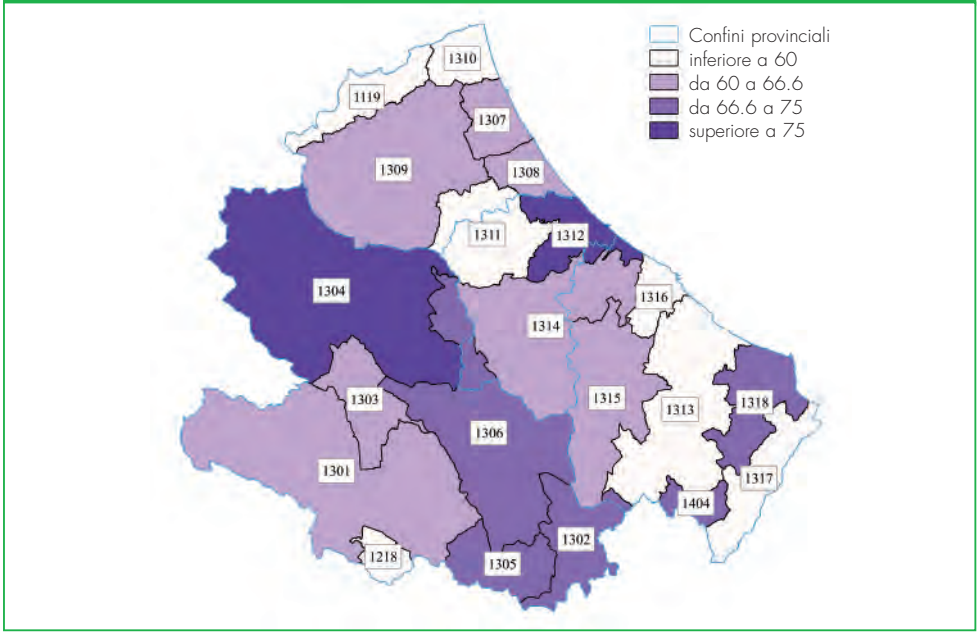
Fonte: elaborazioni CRESA

Tab. 4.10 VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI NON TURISTICI NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Anni 2011 e 2013 *(valori in milioni di euro, var.% 2013-11 e peso % sul valore aggiunto totale nel 2013)*

	2011	2013	var. % 2013-11	peso % 2013
L'Aquila	4.452	4.322	-2,9	71,1
Teramo	3.933	3.924	-0,2	61,3
Pescara	5.125	4.962	-3,2	74,5
Chieti	5.062	5.196	2,7	62,2
Abruzzo	18.571	18.404	-0,9	66,9
Mezzogiorno	247.439	241.792	-2,3	75,0
Italia	1.031.729	1.031.328	0,0	70,8

Fonte: elaborazione CRESA

Fig. 4.25 VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI NON TURISTICI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(peso % su valore aggiunto totale)*



Fonte: elaborazioni CRESA

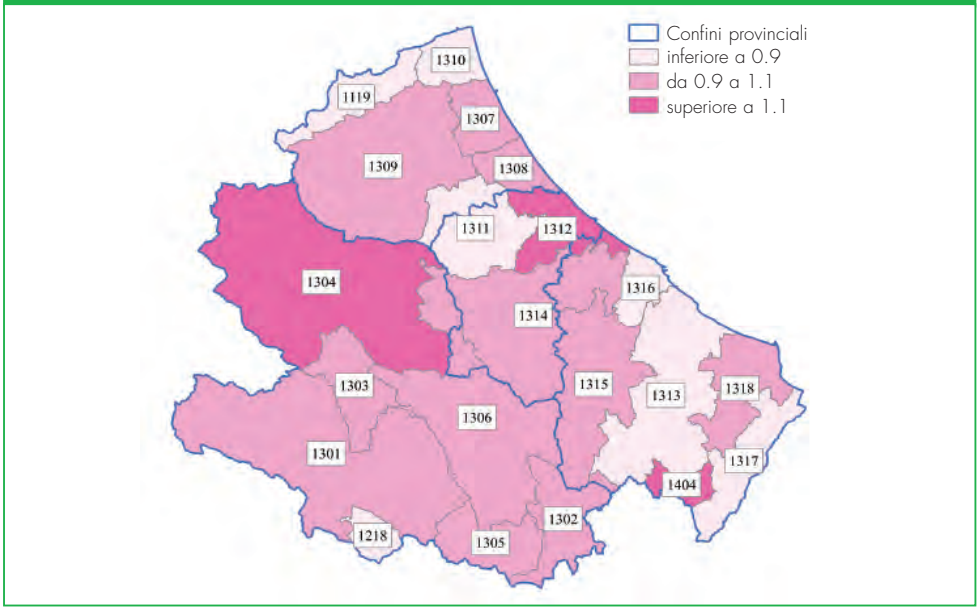
Tra i sistemi locali del lavoro si nota che in quello di Pescara i servizi non turistici producono in termini assoluti il maggiore ammontare di valore aggiunto (circa 4,4 miliardi di euro pari a poco meno di un quarto del totale regionale). Segue un gruppo di cinque sistemi

Tab. 4.11 VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI NON TURISTICI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI. Anni 2011 e 2013 *(valori in euro, var. % 2013-11 e peso % su valore aggiunto totale nel 2013)*

SLL	2011	2013	var. % 2013-11	peso % 2013
Agnone	33.791.008	34.411.595	1,8	74,2
Ascoli Piceno	206.458.633	208.245.456	0,9	49,0
Atessa	1.319.372.343	1.374.386.371	4,2	58,3
Avezzano	1.494.254.572	1.375.191.858	-8,0	66,6
Castel di Sangro	250.415.461	253.309.921	1,2	72,4
Celano	188.823.883	189.731.229	0,5	64,8
Chieti	1.902.794.914	1.875.487.187	-1,4	65,5
Giulianova	811.734.939	812.436.983	0,1	60,7
Guardiagrele	472.012.251	474.034.864	0,4	62,2
L'Aquila	1.555.226.091	1.670.171.597	7,4	75,5
Martinsicuro	780.843.351	770.876.514	-1,3	56,2
Ortona	369.567.004	383.150.132	3,7	52,5
Penne	472.793.383	482.958.924	2,2	57,7
Pescara	4.500.483.661	4.377.570.461	-2,7	78,4
Pescasseroli	96.060.246	85.276.319	-11,2	71,7
Pineto	460.325.037	453.083.790	-1,6	64,1
San Salvo	336.754.811	353.776.372	5,1	46,3
Sora	45.392.989	40.935.174	-9,8	56,8
Sulmona	950.621.514	833.703.118	-12,3	73,3
Teramo	1.571.563.836	1.577.093.885	0,4	66,4
Vasto	751.483.975	777.845.814	3,5	71,3

* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
Fonte: elaborazioni CRESA

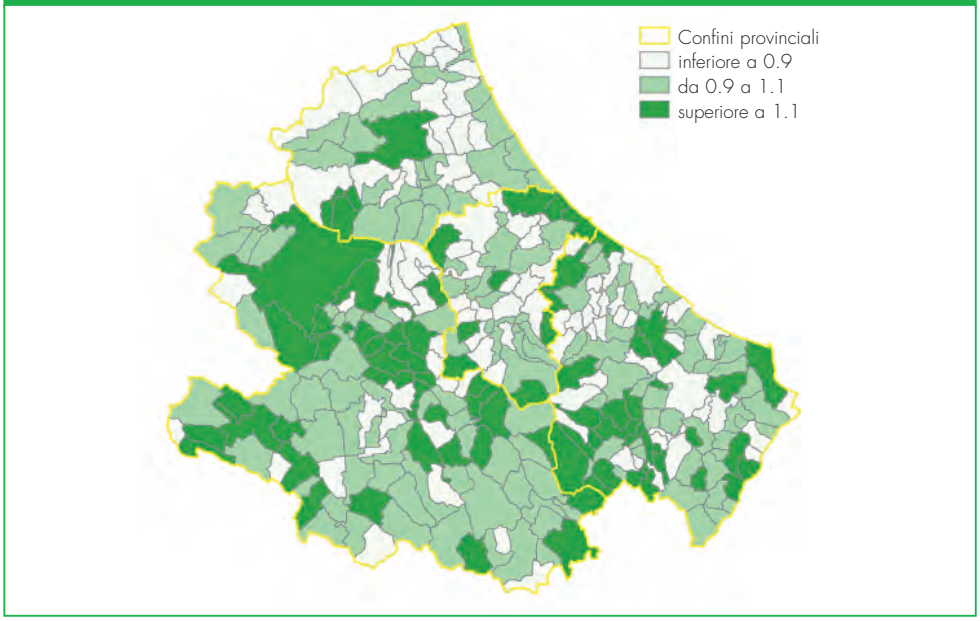
Fig. 4.26 INDICE DI SPECIALIZZAZIONE* NEI SERVIZI NON TURISTICI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013



* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto dei servizi non turistici su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto dei servizi non turistici su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

locali, incentrati sugli altri capoluoghi provinciali insieme con Avezzano e Atessa, il cui ammontare è compreso tra 1,3 e 1,9 miliardi di euro.
Se si considera il peso che il valore aggiunto prodotto dai servizi non turistici rappresenta su quello totale continua ad emergere il sistema locale di Pescara con il valore più elevato

Fig. 4.27 INDICE DI SPECIALIZZAZIONE* NEI SERVIZI NON TURISTICI NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013



* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto dei servizi non turistici su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto dei servizi non turistici su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

(78,4%) seguito da L'Aquila (75,5%). Al contrario spiccano per pesi limitati San Salvo e Ascoli Piceno dove non si raggiunge il 50%.
Tra il 2011 e il 2013 il valore aggiunto prodotto dai servizi non turistici è aumentato in più della metà dei sistemi locali. Tra essi emergono L'Aquila (+7,4%) e San Salvo (+5,1%). Tra quelli dove è diminuito invece spiccano Sulmona (-12,3%) e Pescasseroli (-11,2%).
L'indice di specializzazione nei servizi non turistici a livello di sistemi locali del lavoro, calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto da essi prodotto su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto del terziario non turistico su quello totale in Abruzzo, fa emergere in particolare quello di Pescara, con un risultato che, comunque, non è particolarmente elevato, mentre gli altri fanno rilevare valori che si aggirano intorno all'unità con scostamenti molto limitati.
Al dettaglio comunale si osserva che i valori registrati sono molto simili tra loro, considerando che il valore massimo si aggira intorno a 1,3 ed è stato osservato in aree particolarmente montuose dove i servizi commerciali di vicinato e la pubblica amministrazione rappresentano una funzione fondamentale e imprescindibile per la sopravvivenza dei piccoli centri.

4.8 IL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO DAL TURISMO

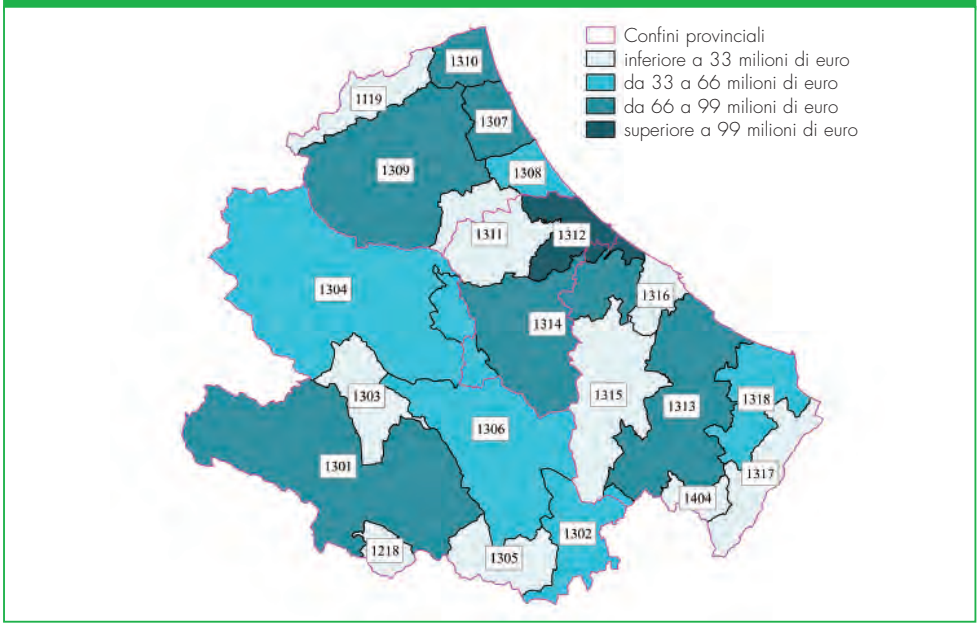
Il valore aggiunto prodotto dal settore turistico in Abruzzo nel 2013 è risultato pari a 1.132 milioni di euro, che costituiscono poco meno di un decimo (9,5%) del valore aggiunto prodotto nelle regioni meridionali e il 2,1% di quello prodotto in Italia. In Abruzzo il turismo contribuisce per il 4,1% alla produzione del valore aggiunto regionale, peso superiore a quello sia meridionale (3,7%) sia italiano (3,6%). Nel corso del biennio considerato si è assistito a un incremento dell'1,7% del valore aggiunto turistico abruzzese, in controtendenza rispetto a quanto avvenuto nel Mezzogiorno (-2,1%) e in Italia (-0,7%).
Nell'analisi di dettaglio provinciale si osserva che Teramo contribuisce per la maggiore percentuale (29,3%). Seguono a buona distanza le altre province: L'Aquila (23,9%), Pescara (23,6%) e Chieti (23,2%). Tra il 2011 e il 2013 tutte le province hanno fatto registrare incrementi del valore aggiunto turistico, con la sola eccezione dell'Aquila (-2,4%). Teramo e Chieti si distinguono per un aumento maggiore di quello regionale (rispettivamente +3,3% e +5,4%).
Se l'analisi scende al dettaglio dei sistemi locali del lavoro si nota che quello che produce

Tab. 4.12 VALORE AGGIUNTO DEL TURISMO NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Anni 2011 e 2013 *(valori in milioni di euro, var.% 2013-11 e peso % sul valore aggiunto totale nel 2013)*

	2011	2013	var. % 2013-11	peso % 2013
L'Aquila	278	271	-2,4	4,5
Teramo	321	332	3,3	5,2
Pescara	266	267	0,5	4,0
Chieti	249	262	5,4	3,1
Abruzzo	1.113	1.132	1,7	4,1
Mezzogiorno	12.124	11.873	-2,1	3,7
Italia	53.156	52.768	-0,7	3,6

Fonte: elaborazione CRESA

Fig. 4.28 VALORE AGGIUNTO DEL TURISMO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(val. ass.)*



Fonte: elaborazioni CRESA

il maggiore valore aggiunto turistico è Pescara con poco meno di 240 milioni di euro, pari a più di un quinto (21,0%) dell'ammontare abruzzese. Segue un gruppo di sei sistemi locali il cui valore è superiore a 66 milioni di euro che sono ubicati lungo la costa teramana (Martinsicuro e Giulianova che rappresentano rispettivamente l'8,7% e il 7,6%), in sezioni longitudinali della collina litoranea e interna delle tre province costiere (Teramo, Chieti e Atessa, pari rispettivamente al 6,7%, 7,1% e 6,1%), nella sezione marsicana della provincia dell'Aquila (Avezzano corrispondente al 7,7%).

Il peso del valore aggiunto turistico su quello totale fa emergere undici sistemi locali che registrano un valore maggiore di quello regionale. In particolare spiccano Pescasseroli e Castel di Sangro dove si supera il 10% (rispettivamente 13,8% e 11,1%) molto probabilmente grazie ai benefici effetti dell'attività ormai quasi centenaria del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. A un livello immediatamente inferiore si distinguono i sistemi locali del litorale teramano di Pineto e Martinsicuro (rispettivamente 7,8% e 7,1%).

Durante il biennio considerato il valore aggiunto turistico ha registrato variazioni positive in tredici dei ventuno sistemi locali interessando principalmente la provincia di Teramo e quella di Chieti, e la sezione litoranea della provincia di Pescara. In particolare emergono 5 sistemi locali chietini (Guardiagrele, Vasto, San Salvo, Atessa e Ortona) dove gli incrementi sono maggiori dell'8%. Ad essi si aggiungono Martinsicuro e Agnone dove gli incrementi sono superiori al 6%. Spiccano invece in negativo le diminuzioni peggiori del 7% rilevate nel sistema locale di Chieti e in tre aquilani (Pescasseroli, Celano e Sora).

Scendendo a un ulteriore livello di dettaglio, quello comunale, si nota che i capoluoghi di provincia mostrano valori alquanto limitati, e inferiori alla media regionale, del contributo che il turismo offre alla produzione di valore aggiunto come era facilmente prevedibile dato

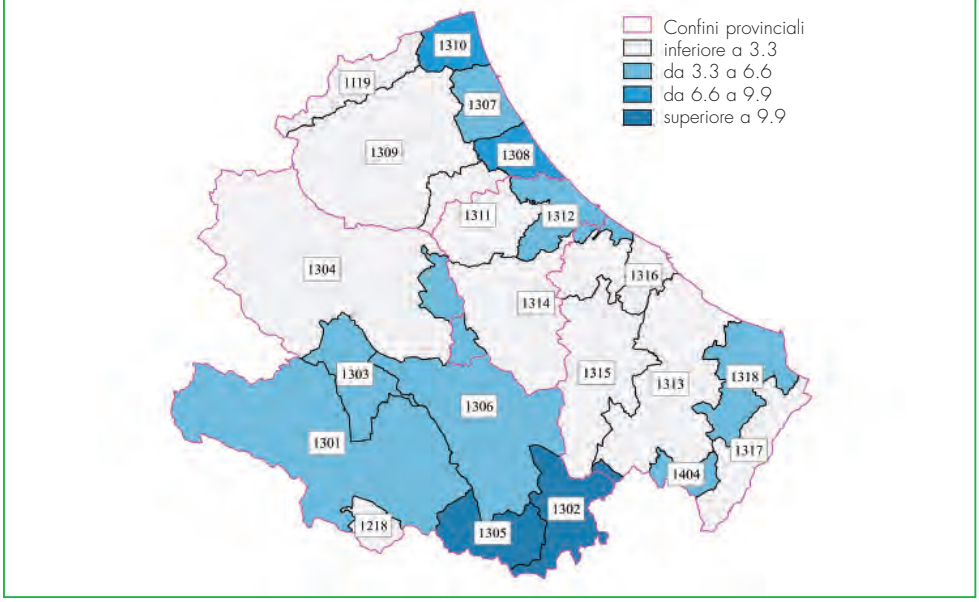
Tab. 4.13 VALORE AGGIUNTO DEL TURISMO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO* ABRUZZESI. Anni 2011 e 2013 *(valori in euro, var. % 2013-11 e peso % su valore aggiunto totale nel 2013)*

SLL	2011	2013	var. % 2013-11	peso % 2013
Agnone	1.877.424	2.037.685	8,5	4,4
Ascoli Piceno	13.020.965	13.181.280	1,2	3,1
Atessa	62.832.740	68.730.404	9,4	2,9
Avezzano	89.492.498	87.742.371	-2,0	4,2
Castel di Sangro	38.562.629	38.799.931	0,6	11,1
Celano	20.130.807	18.606.958	-7,6	6,4
Chieti	86.285.934	80.050.133	-7,2	2,8
Giulianova	82.673.493	85.585.318	3,5	6,4
Guardiagrele	19.723.181	22.323.339	13,2	2,9
L'Aquila	62.834.927	62.325.585	-0,8	2,8
Martinsicuro	92.342.296	98.108.441	6,2	7,1
Ortona	18.024.180	19.640.112	9,0	2,7
Penne	26.905.043	26.150.707	-2,8	3,1
Pescara	233.315.212	238.277.623	2,1	4,3
Pescasseroli	17.773.165	16.460.817	-7,4	13,8
Pineto	54.874.232	54.930.123	0,1	7,8
San Salvo	19.461.796	21.316.941	9,5	2,8
Sora	2.492.551	2.189.953	-12,1	3,0
Sulmona	51.794.766	50.506.334	-2,5	4,4
Teramo	74.281.482	76.118.457	2,5	3,2
Vasto	44.462.675	49.200.134	10,7	4,5

* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
Fonte: elaborazioni CRESA

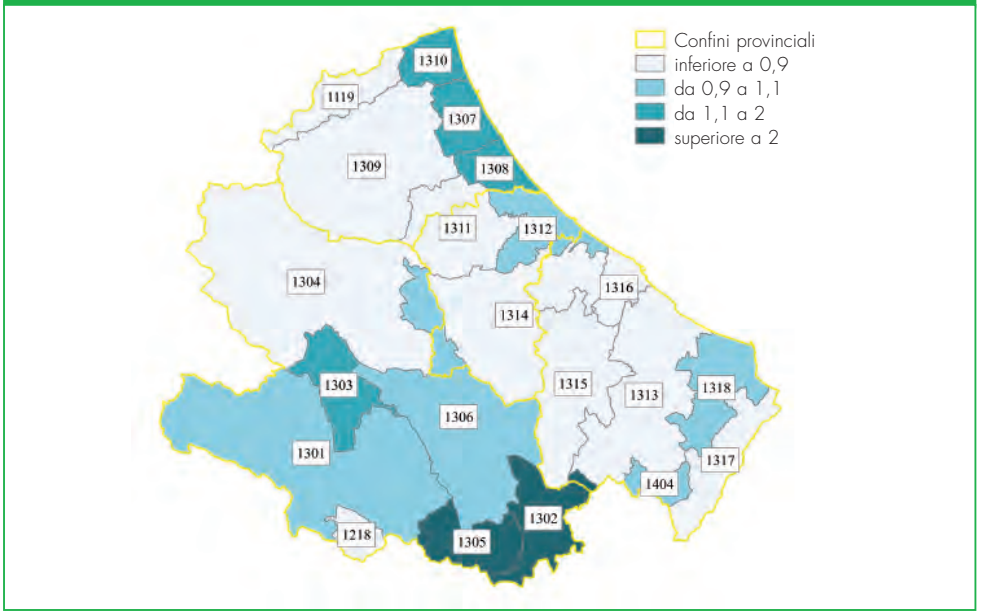
che tra le loro funzioni urbane risultano più rilevanti quelle amministrative e le diverse tipologie di servizi pubblici e privati.
Considerando gli altri comuni abruzzesi, il maggiore peso del turismo nella produzione di valore aggiunto viene registrato in alcuni comuni del sistema locale di Atessa (Montebello sul Sangro,

Fig. 4.29 VALORE AGGIUNTO DEL TURISMO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013 *(peso % su valore aggiunto totale)*



Fonte: elaborazioni CRESA

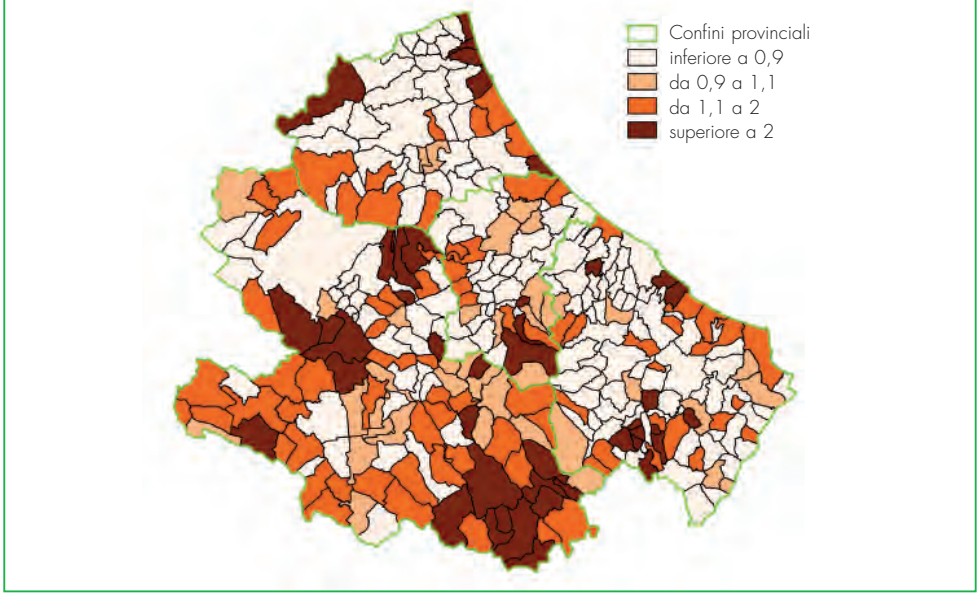
Fig. 4.30 INDICE DI SPECIALIZZAZIONE* NEL TURISMO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. Anno 2013



* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto dei servizi non turistici su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto dei servizi non turistici su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

Monteferrante e Montelapiano), dei sistemi locali di Castel di Sangro (Roccaraso e Rivisondoli) e di Pescasseroli (Villetta Barrea, Civitella Alfedena e Pescasseroli) interessati dalla presenza del già citato Parco Nazionale d'Abruzzo, del sistema locale dell'Aquila (Calascio e Castel del Monte) interessati dalla presenza del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Fig. 4.31 INDICE DI SPECIALIZZAZIONE* NEL TURISMO NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013



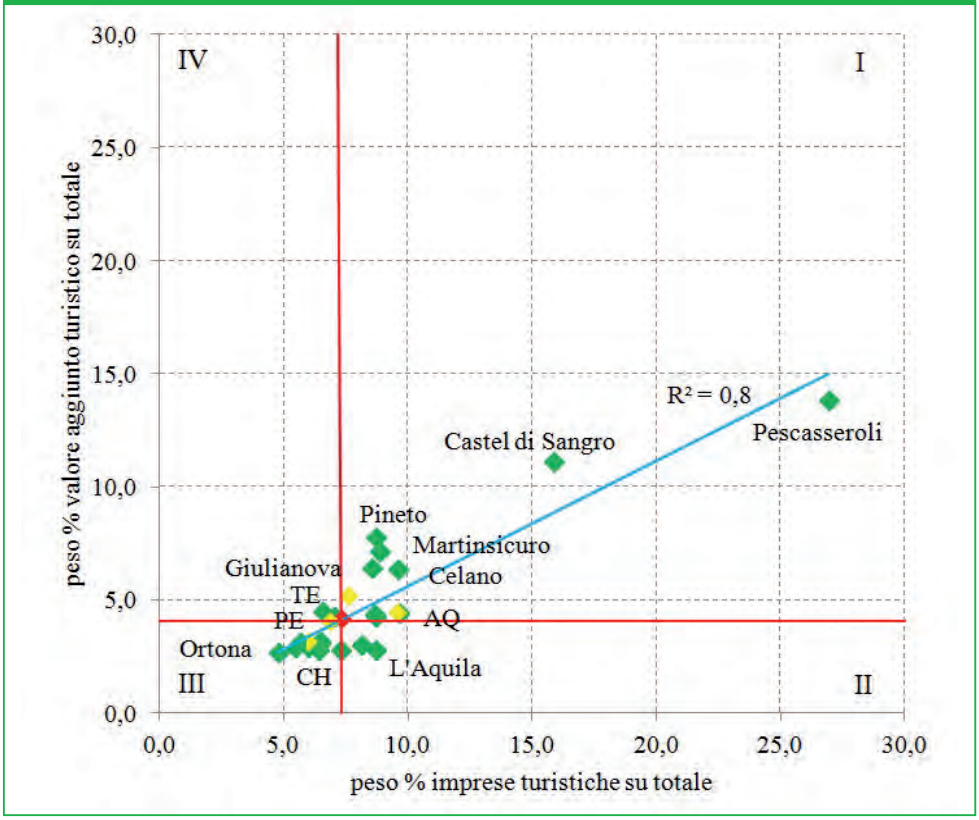
* Calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto dei servizi non turistici su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto dei servizi non turistici su quello totale in Abruzzo.
Fonte: elaborazioni CRESA

L'indice di specializzazione nel turismo a livello di sistemi locali del lavoro, calcolato come rapporto tra il peso del valore aggiunto prodotto dal turismo su quello totale nei sistemi locali del lavoro rispetto al peso del valore aggiunto turistico su quello totale in Abruzzo, fa risaltare soprattutto quelli di Pescasseroli e Castel di Sangro con valori molto elevati (rispettivamente pari a 3,4 e 2,7), ai quali si aggiungono i sistemi di Giulianova, Martinsicuro e Pineto che sfiorano un risultato doppio rispetto alla regione.
Al dettaglio comunale l'indice di specializzazione nelle attività turistiche fa registrare valori particolarmente elevati in alcuni comuni dell'Altopiano delle Rocche, dei monti della Laga, del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, del versante meridionale del Gran Sasso, del versante occidentale della Maiella, della media valle del Sangro e della sezione settentrionale della costa teramana.

FOCUS TURISMO

La disponibilità di dati su imprese turistiche e valore aggiunto turistico a elevato dettaglio territoriale permette di considerare la correlazione esistente tra queste due variabili a livello di sistemi locali del lavoro. Il grafico successivo riporta una nuvola di punti rappresentativi dei sistemi locali del lavoro abruzzesi sulla base del peso percentuale che il turismo esprime nel mondo imprenditoriale (sull'asse orizzontale) e nel valore aggiunto prodotto (asse verticale). Queste due grandezze mostrano una considerevole correlazione evidenziata attraverso il valore dell'indice R^2 pari a 0,8. La situazione media regionale, caratterizzata da un peso delle imprese turistiche pari al 7,3% e del valore aggiunto turistico pari al 4,1% e rappresentata dal rombo rosso, permette di suddividere l'area del grafico in quattro settori.

FIG. 4.32 VALORE AGGIUNTO TURISTICO E IMPRESE TURISTICHE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI. ANNO 2013
(peso % su valore aggiunto totale e imprese totali)



Fonte: elaborazioni CRESA

Nel settore I sono rappresentati i sistemi locali caratterizzati da un peso del turismo maggiore rispetto all'Abruzzo sia nel mondo imprenditoriale che nella produzione di valore aggiunto. Sono i sistemi locali specializzati nel turismo quali Pescasseroli, Castel di Sangro, Martinsicuro, Pineto, Giulianova, Celano. Nel settore II sono rappresentati i sistemi locali con peso del turismo maggiore rispetto all'Abruzzo nel sistema delle imprese e minore nella produzione di valore aggiunto, che fa ipotizzare la possibilità di utilizzare in maniera più efficace la già specializzata struttura produttiva esprimendone le potenzialità di sviluppo (L'Aquila). I sistemi locali rappresentati nel settore III registrano un peso del turismo minore rispetto al valore regionale sia nel sistema imprenditoriale sia nella

produzione di valore aggiunto, evidenziando la loro specializzazione in altre tipologie di attività economiche (Ortona, San Salvo, Atessa, Guardiagrele, Penne, Chieti). Nel IV settore sono rappresentati i sistemi locali con peso del turismo minore della regione nel sistema imprenditoriale e maggiore nella produzione di valore aggiunto, facendo immaginare una maggiore efficacia nell'organizzazione delle attività turistiche (Pescara, Vasto).

Tale analisi può essere svolta anche a livello provinciale. I rombi gialli rappresentativi delle province, segnalano L'Aquila e Teramo nel settore I mentre Chieti e Pescara nel settore III.

Incrociando i dati sul valore aggiunto turistico e quelli sulle presenze turistiche è possibile identificare l'effetto moltiplicatore che ogni presenza turistica genera sulla produzione di valore aggiunto. In tal senso si è deciso di prendere in considerazione non solo i pernottamenti ufficialmente rilevati nelle strutture alberghiere ed extralberghiere ma anche le stime dei pernottamenti effettuati nelle seconde case[9] in quanto anche i comuni privi di strutture ricettive sono comunque visitati da turisti che pernottano in strutture ricettive non ufficiali, quali abitazioni di proprietà (seconde case) o abitazioni messe a disposizioni da parenti e amici, e da escursionisti che, pur non pernottando, utilizzano i servizi forniti dai pubblici esercizi quali bar e ristoranti.

Tenendo conto che le presenze turistiche alberghiere, extralberghiere e nelle seconde case non producono gli stessi effetti quantitativi sull'economia, per il fatto che i turisti ad esse corrispondenti mostrano un diverso livello di spesa giornaliero, si è deciso di ponderare i relativi valori secondo il peso reciproco della spesa che li caratterizza.

Il grafico successivo rappresenta i sistemi locali abruzzesi in base al valore aggiunto turistico per presenza turistica (moltiplicatore di presenza) e in base alle presenze turistiche per 1.000 abitanti (intensità turistica), tenendo presente che in entrambi i casi le presenze turistiche sono ponderate così come detto sopra.

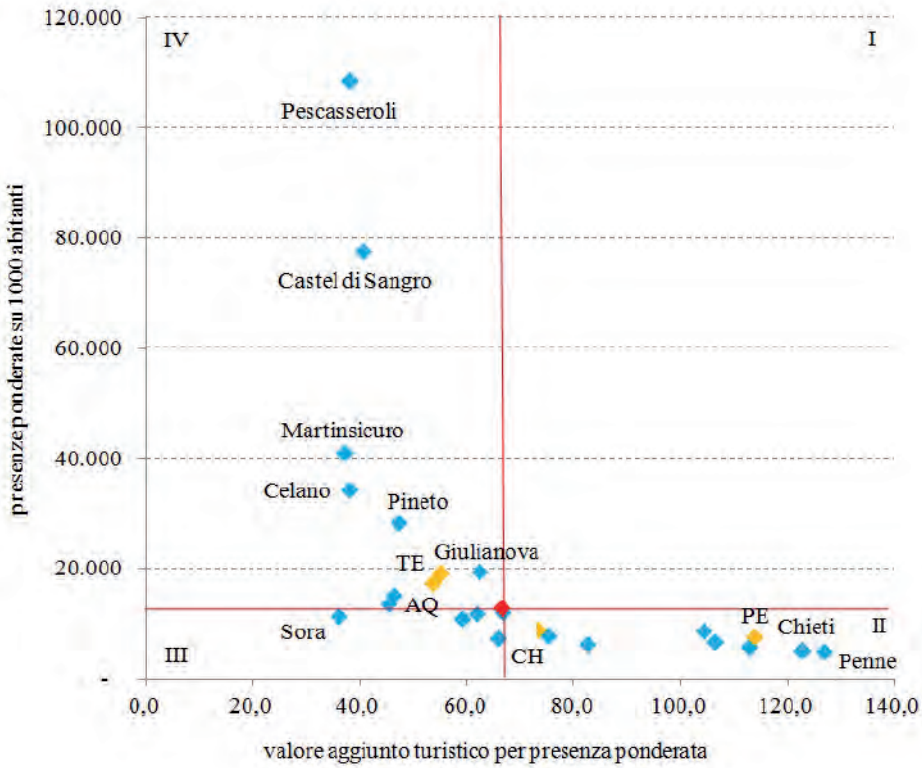
La situazione media regionale, caratterizzata da un moltiplicatore di presenza pari a 66,7 euro prodotti in media da ogni presenza turistica e da un'intensità turistica di 12.783 presenze ponderate per 1.000 abitanti, viene rappresentata dal rombo rosso che permette di suddividere l'area del grafico in quattro settori.

Nel settore I caratterizzato da moltiplicatore di presenza e intensità turistica maggiori rispetto all'Abruzzo non è presente alcun sistema locale. Nel settore II sono rappresentati i sistemi locali con moltiplicatore di presenza maggiore e intensità turistica minore rispetto all'Abruzzo (Chieti, Penne, Teramo, Pescara, Ortona, Atessa), situazione che farebbe ipotizzare che la maggiore capacità endogena di creare ricchezza in relazione all'aumento delle presenze turistiche potrebbe produrre effetti maggiorati se si riuscisse ad aumentare le presenze turistiche. I sistemi locali rappresentati nel settore III registrano sia il moltiplicatore di presenza sia l'intensità turistica minore rispetto all'Abruzzo (Guardiagrele, L'Aquila, Vasto, Avezzano, Sulmona, San Salvo), situazione che, in un'ottica propositiva, si potrebbe interpretare come presenza di potenzialità ancora inespresse riguardo sia l'attrattività turistica sia l'organizzazione delle attività correlate e la capacità di produrre ricchezza. Nel IV settore sono rappresentati i sistemi locali con moltiplicatore di presenza minore e intensità turistica maggiore rispetto all'Abruzzo (Giulianova, Pineto, Martinsicuro, Castel di Sangro, Pescasseroli) cioè quelli turistici caratterizzati da un'attrattività elevata e da una potenzialità ancora da mettere totalmente a frutto.

Tale analisi può essere svolta anche a livello provinciale. I rombi arancio rappresentativi delle province, segnalano L'Aquila e Teramo nel settore IV mentre Chieti e Pescara nel settore II.

[9] Tani M., "Le seconde case: stima dell'offerta e delle presenze" in CRESA, Il turismo in Abruzzo, L'Aquila, CRESA, 2014, pp. 255-261.

Fig. 4.33 INTENSITÀ TURISTICA *(in verticale)* **E MOLTIPLICATORE DI PRESENZA** *(in orizzontale)* **NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO ABRUZZESI.**



Fonte: elaborazioni CRESA

FOCUS PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le aziende pubbliche si caratterizzano per la produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita (non di mercato), rivolti ad un consumo collettivo ed individuale. In questo senso, guardando alla produzione del valore aggiunto, il valore della produzione non può essere descritto tramite la valorizzazione a prezzi di mercato dei beni o servizi dell'attività realizzata. Per questo tipo di beni e servizi si è seguito un criterio di ripartizione fondato a partire dall'incidenza degli addetti censiti. Il valore aggiunto delle attività non market parte da cornici Istat derivate dai conti economici per settore istituzionale, e vede un processo di territorializzazione legato da una parte, alla presenza di occupazione presso unità locali delle istituzioni nelle attività economiche (e comuni) ottenibili da rielaborazioni degli archivi ISTAT (si tenga presenta che l'unico codice ATECO completamente riconducibile ad attività delle Pubblica amministrazione è l'84, inerente amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria, e altre attività sono distribuite in quota parte nei settori), e dall'altra da parametri pro capite di redditi da lavoro dipendente, stante il fatto che la produzione delle istituzioni è sostanzialmente equiparata ai costi esistenti. Tutto ciò riconducendo le elaborazioni nei quadri complessivi del valore aggiunto delle attività terziarie.

Nella tabella seguente è illustrato il numero di addetti nella PA censiti nel 2011 in Abruzzo e la loro distribuzione per sistema locale del lavoro[10]. Complessivamente, tra il 2001 ed il 2011 l'occupa-

Tab. 4.14 ADDETTI E VALORE AGGIUNTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO*

Sistema locale del lavoro	Addetti 2011	Addetti var. % 2011-2001	Valore aggiunto 2013 (milioni di euro)	Valore aggiunto peso% su Abruzzo	Valore aggiunto peso % su VA totale
Pescara	11.896	-10,8	859	19,5	15,4
L'Aquila	9.450	-6,9	755	17,2	34,1
Chieti	6.396	-25,6	440	10,0	15,4
Teramo	6.739	-16,2	421	9,6	17,7
Avezzano	4.494	-24,3	347	7,9	16,8
Atessa	4.553	-11,2	320	7,3	13,6
Sulmona	3.127	-27,8	235	5,3	20,6
Vasto	3.210	-7,8	210	4,8	19,3
Giulianova	2.449	-5,6	139	3,2	10,4
Guardiagrele	1.309	-24,2	98	2,2	12,8
Penne	1.385	-23,4	94	2,1	11,3
Martinsicuro	1.610	-11,2	94	2,1	6,9
Ortona	1.470	2,8	90	2,1	12,4
Pineto	1.412	-21,7	79	1,8	11,2
San Salvo	653	-26,7	63	1,4	8,3
Castel di Sangro	812	-23,2	61	1,4	17,5
Celano	292	-43,0	28	0,6	9,5
Ascoli Piceno	377	-24,3	23	0,5	5,5
Pescasseroli	228	5,1	21	0,5	17,4
Sora	115	-30,7	10	0,2	14,2
Agnone	57	-26,0	7	0,2	15,5
Abruzzo	62.034	-15,7	4.394	100	16,0
ITALIA	2.842.053	-11,4	249.277		17,2

* I sistemi locali sono quelli individuati dall'Istat nel 2011 che modificano quelli identificati nel 2001.
Fonte: elaborazioni CRESA

[10] Trattandosi di stime, si è preferito di non presentare l'ammontare del valore aggiunto della pubblica amministrazione per singolo comune ma di aggregare gli stessi in unità territoriali più ampie (i SLL appunto) al fine di attribuire a tale variabile maggiore significatività sotto il profilo economico e statistico.

zione del comparto pubblico si è ridotta in Abruzzo del 16%, in misura superiore alla media italiana. Tutti i più grandi centri urbani regionali, che assorbono le quote maggiori di personale pubblico, hanno fatto registrare flessioni superiori alla media regionale, fatta eccezione per L'Aquila. Due soli sono i casi che hanno invece visto un incremento degli addetti: Ortona e Pescasseroli.
Mediamente in Abruzzo il peso della pubblica amministrazione sul valore aggiunto totale è di circa il 16% (analogo a quello medio del paese). Risalta, tuttavia, il ruolo di capitale regionale svolto dal centro principale del sistema locale aquilano, il cui valore aggiunto è pari a più del doppio di quello medio regionale. Gli altri capoluoghi di provincia e gli altri centri regionali si collocano per lo più in linea con la media della regione.

5 ASPETTI METODOLOGICI DI STIMA DEL VALORE AGGIUNTO COMUNALE

5.1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

La necessità di dati economici territorialmente disaggregati è sempre più avvertita sia da parte di soggetti pubblici, sia di privati. Ciò si deve, per i primi, alla crescita progressiva del ruolo del territorio nello scenario istituzionale nazionale ed europeo, e per i secondi al bisogno impellente di informazioni "esterne" da affiancare alle proprie basi dati, al fine di valutare il proprio posizionamento competitivo, la distribuzione delle reti di vendita, ecc.
La nascita del Sistema Statistico Nazionale (Sistan) con il Decreto Legislativo n. 322/89, ha segnato un momento importante nello sviluppo dell'informazione statistica territoriale, elevando al ruolo di produttori di informazione statistica ufficiale un numero consistente di soggetti per i quali il territorio rappresenta l'ambito operativo di riferimento (Regioni, Prefetture, Province, Camere di commercio, Comuni, ecc.).
Con riferimento ai dati di contabilità nazionale, l'Istat a partire dal 2002 ha ampliato il campo di osservazione dei conti economici al livello provinciale, con una disponibilità dei dati incostante nel tempo, a causa sia delle modifiche intercorrenti con riferimento alla introduzione dei SEC, classificazione delle attività economiche, sia dei mutamenti nell'assetto della geografia delle province nel nostro Paese.
Tra gli aggregati di contabilità nazionale, il valore aggiunto e il Pil rappresentano sicuramente quelli di maggiore importanza, poiché ad essi si legano valutazioni sull'apporto dei settori economici alla formazione del prodotto nonché indicazioni sui livelli di sviluppo derivabili dagli indici pro capite.
Diverse critiche sono state avanzate sulla capacità del PIL pro capite di esprimere compiutamente differenziali di "benessere" o "stato di salute" di territori o paesi[11]; sta di fatto che l'indicatore resta il parametro di riferimento per valutare il livello di crescita economica dei territori su scala internazionale.
L'ampliamento delle statistiche ufficiali e, in particolare, la disponibilità dell'archivio Asia unità locali dell'Istat (e il suo aggancio con una serie di informazioni supplementari provenienti da altri archivi), pone le basi per un consolidamento delle stime territoriali del valore aggiunto, consentendo di spingere l'analisi fino al livello comunale.
Tale ambito territoriale non presenta tanto un obiettivo delle stime in sé, tranne forse per i comuni di una certa dimensione, visto lo scarso significato che può assumere un Pil pro capite molto elevato per un piccolo centro in cui opera una grande azienda, verso la quale gravitano lavoratori pendolari provenienti da altri comuni.
Maggiori sono le potenzialità di utilizzo di valutazioni siffatte per le possibilità che il frame comunale offre di costruire aggregazioni intermedie di particolare interesse per l'analisi e l'intervento mirato su scala locale (distretti industriali, aree commerciali, sistemi locali del lavoro, ecc.).
In questa pubblicazione, sono state sviluppate nell'ambito di una collaborazione tra l'Unioncamere e il Cresa con il supporto della Società Si.Camera (società del Sistema

[11] Per una visione d'insieme si veda A. Rinaldi, R. Zelli, "Misurare il benessere. La sfida degli indicatori alternativi al Pil", Donzelli editore, Roma, 2014.

camerale), stime comunali del valore aggiunto per la regione Abruzzo (305 comuni), riferite agli anni 2011-2013, con una articolazione settoriale per macrosettori di attività economica: agricoltura, silvicoltura e pesca, industria in senso stretto, costruzioni e servizi, in quest'ultimo caso con un approfondimento per il settore del turismo (alloggio e ristorazione).

5.2 L'APPROCCIO DI CALCOLO

Con riferimento alle singole branche dell'attività produttiva, il calcolo del valore aggiunto dell'intera economia nazionale viene generalmente eseguito sottraendo dal valore complessivo dei beni e servizi (output) conseguiti in ciascuna unità di produzione, il corrispondente valore (input) dei beni e servizi ottenuti da altre unità e impiegati in quella in esame.
La considerazione separata delle due componenti e la loro rispettiva valutazione con criteri di calcolo ad hoc è resa possibile dal fatto che, con riferimento all'intero Paese, quasi tutte le branche di attività formano oggetto di apposite rilevazioni.
I problemi si pongono quando dalle valutazioni riferite all'intero Paese si passa a quelle relative alle circoscrizioni territoriali di ordine inferiore. Se è vero, infatti, che anche su scala regionale le rilevazioni statistiche consentono di determinare direttamente i valori di molti aggregati è anche vero che per molti altri si rende necessario il ricorso a particolari criteri (pseudo-diretti o indiretti) di stima: criteri la cui utilizzazione diviene sempre più frequente quando dal livello regionale si vuole scendere a quello delle singole province e dei relativi comuni.
La cornice di riferimento per questo lavoro è stata rappresentata dalle elaborazioni provinciali e regionali elaborate dall'Istat.
La stima comunale è stata effettuata con l'obiettivo di ottenere il valore aggiunto nelle quattro principali branche costituite dall'agricoltura (comprese le attività forestali e la pesca), dall'industria (ulteriormente suddivisa tra le industrie in senso stretto e le costruzioni) e dalle attività terziarie globalmente considerate.
L'analisi del calcolo è stata svolta con maggiore profondità, prevedendo l'adozione delle due cifre ATECO (88 settori), ed adottando approcci specifici per l'agricoltura e per le istituzioni pubbliche.
Si tratta, di stime eseguite in ossequio al principio della territorialità dei dati e con riferimento anziché ai prezzi di mercato (come avviene per il Pil), ai cosiddetti "prezzi base", che si differenziano dai primi per la mancata inclusione delle imposte indirette nette sui beni e servizi prodotti.
Fissati questi punti, i primi dati sui quali ci si soffermerà, quali principali variabili esplicative del fenomeno studiato, saranno quelli che esprimono il volume delle risorse umane e materiali impiegate nello svolgimento dell'attività produttiva. Dati ai quali ci si riferirà non senza aver prima osservato che, a parità di risorse impiegate, il risultato dell'attività produttiva è suscettibile di variare non solo da settore a settore, ma anche da un comune all'altro della stessa provincia. Da ciò consegue la necessità di differenziare, per ciascun settore, la produttività, la redditività o rendimento del fattore di ripartizione di volta in volta adottato, sulla base di determinati algoritmi via via definiti. Sul versante occupazionale sono stati utilizzati quale elemento di partenza, per i settori extra-agricoli, i dati sulle unità locali delle imprese Asia.

5.3 LE STIME SETTORIALI

L'approccio analitico adottato prevede una ricostruzione per singoli settori del valore aggiunto, partendo dalla localizzazione dell'occupazione sul territorio, alla quale attribuire opportuni livelli di prodotto pro capite[12], con distinzione per i diversi settori.

Iniziando l'esame dell'agricoltura, il calcolo del valore aggiunto è stato effettuato attraverso due criteri.

Il primo è consistito nel distribuire anzitutto, per il 2011, l'occupazione (di fonte Istat) disponibile a livello provinciale in parti proporzionali al numero degli addetti al settore; numero estraibile, comune per comune, dai risultati del corrispondente censimento demografico, verificando i dati con le informazioni derivate sulle imprese derivabili dai registri camerali. Ulteriori elaborazioni sull'occupazione sono state effettuate a partire dai dati delle indagini sulle forze di lavoro Istat.

Considerata la necessità di differenziare territorialmente gli indicatori, in modo da rappresentare più correttamente la dimensione del fenomeno produttivo, l'algoritmo al quale si è fatto ricorso è il numero delle giornate pro capite lavorate nel corso dell'anno, dedotto dai risultati dell'ultimo censimento agricolo.

Un'adeguata estrapolazione dei dati sui trasferimenti di residenza dai comuni più piccoli (prevalentemente a carattere rurale) verso quelli più grandi (e verso il capoluogo in particolare) ha consentito di disporre, infine, di una prima stima del restringimento della base occupazionale conseguente fra l'altro, alla massiccia introduzione di mezzi tecnici nel lavoro dei campi.

Molto più laborioso, ma più rispondente alle esigenze di aggiornamento dei dati, è stato invece il secondo criterio di calcolo, che ha assunto come base di partenza il valore della produzione agricola delle province annualmente stimato dall'Istituto Tagliacarne per Unioncamere con riferimento ai seguenti comparti merceologici; 1) cereali; 2) patate e ortaggi; 3) prodotti vitivinicoli; 4) prodotti dell'olivicoltura; 5) frutta ed agrumi; 6) prodotti zootecnici; 7) prodotti forestali; 8) prodotti della pesca; 9) altri prodotti e servizi.

Disponendo quindi dei dati comunali sulle superfici destinate alle varie forme di coltura e sulla consistenza dei capi di bestiame censiti, di essi ci si è avvalsi per la disaggregazione dei valori relativi ai raggruppamenti produttivi citati.

Sommando infine i dati così trovati si è pervenuti ai valori della produzione totale; dai quali si è passati quindi a quelli del valore aggiunto ammettendo che costi relativi ai consumi intermedi si ripartiscano nella stessa proporzione dei primi.

Ai fini della ricostruzione dei dati, oltre a verificare informazioni dirette derivate dal CRESA, si è infine fatto riferimento all'andamento dei dati di cornice provinciale da un lato, e ai dati sulle imprese di fonte Infocamere dall'altro.

Per le attività private extra-agricole si è proceduto ad effettuare anzitutto il calcolo sulla base dei risultati di Asia 2011 e 2012, per poi verificare le modifiche intercorse con riferimento

[9] Tale approccio ha visto in Italia le sue prime applicazioni nel lavoro di Guarini e Rosa (si veda R. Guarini e G. Rosa, "Redditi e consumi nei comuni della Capitanata", APIC, Centro Studi, Collana di studi e documentazione, Foggia, 1977) e negli studi di Quirino (si veda P. Quirino P., "La determinazione del reddito a livello comunale e comprensoriale", Note Economiche, n. 6, Siena, 1978). Per un inquadramento si veda A. Rinaldi, "Costruzione di stime del valore aggiunto a livello territoriale: situazione e prospettive", Rivista italiana di economia demografia e statistica, Volume LXI, nn.3-4, luglio-dicembre 2007, Roma, 2008).

all'anno 2013 sulla base dei dati dei registri camerali. Al fine di tener conto dell'occupazione irregolare è stato necessario elaborare i dati delle indagini sulle forze di lavoro Istat. Per passare dalla stima degli occupati a quella del valore aggiunto, l'ipotesi adottata è stata quella di livelli di produttività non dappertutto identici: è stato necessario quindi introdurre un algoritmo inteso a differenziare i valori pro capite delle unità produttive presenti nei vari comuni, sulla base del parametro dimensionale.
Nella costruzione della base dati occupazionale sono stati tenuti distinti i dati inerenti le istituzioni pubbliche, partendo dai risultati del Censimento 2001.
La base dati di partenza occupazionale ha pertanto tenuto conto di:

- codice di provincia, codice di comune;
- codice tipologico di impresa o istituzione pubblica;
- classe di addetti dell'impresa (secondo la classificazione europea: fino a 49; da 50 a 249; 250 e oltre);
- codice di divisione di attività economica (prime due cifre del codice ATECO).

La base dati è quindi una matrice a 4 dimensioni derivante dall'intersezione di tutti i codici.
L'archivio ottenuto è stato corretto sulla base delle stime di contabilità nazionale, per includere le attività economiche non osservate dalle rilevazioni censuarie e da Asia:

- agricoltura;
- militari di carriera e di leva (in quell'anno ancora in vigore);
- servizi domestici retribuiti presso famiglie e convivenze;
- addetti nelle attività extraterritoriali.

Il passo successivo è consistito nella modifica della base dati attraverso un riproporzionamento per garantire il rispetto della quadratura con le stime di contabilità nazionale e territoriale dell'Istat.
E' da tener presente che i dati rappresentano una valutazione quasi esclusivamente riferita all'occupazione "regolare", intendendo con questa espressione quella effettivamente dichiarata dalle imprese. La riconduzione dei dati all'occupazione complessiva ha seguito un percorso di tipo top-down, partendo cioè dalle valutazioni nazionali, regionali e provinciali fornite dall'Istat.
Il processo di riconduzione alla coerenza con i dati di fonte Istat è consistito pertanto nell'applicazione di una procedura iterativa su tre differenti livelli di coerenza:

- primo livello - coerenza a livello nazionale per branche;
- secondo livello - coerenza a livello regionale per branca di attività economica;
- terzo livello - coerenza a livello provinciale, ove disponibili, per branca di attività economica.

Per disporre del valore aggiunto comunale di ogni settore è stato necessario stimare un parametro di produttività specifico per ciascuna fascia dimensionale e attività economica. Una volta stimati i parametri di produttività, il valore aggiunto è stato ottenuto moltiplicando, per ciascuna casella (provincia/Ateco a tre cifre/fascia dimensionale), il numero degli occupati presenti per il corrispondente valore aggiunto medio per occupato.
In pratica il calcolo perciò è consistito nella raccolta ed elaborazione dei valori medi di produttività da attribuire ai singoli comuni, tenendo presente l'accentuata variabilità non solo tra settore e settore, ma anche in riferimento a ciascuna delle classi dimensionali considerate.

Posto, quindi, che anche per tali aggregati il calcolo è stato eseguito in modo analitico, le informazioni occorrenti sono state desunte da rielaborazioni di basi dati di Si.Camera derivate da indagini Istat sui conti economici delle imprese, dalle rilevazioni Inps e Inail sulle retribuzioni dei lavoratori per classe di dimensione aziendale.
Come per l'occupazione, anche per i parametri di produttività si è mantenuto il vincolo regionale di quadratura con i dati dell'Istat per settore di attività, tenendo conto anche della distinzione tra aggregati espressi ai prezzi base ed aggregati al costo dei fattori:

- primo livello - coerenza a livello nazionale per branche;
- secondo livello - coerenza a livello regionale per branca di attività economica;
- terzo livello - coerenza a livello provinciale, ove disponibili, per branca di attività economica.

Per il turismo, le valutazioni specifiche sulla ricettività sono state verificate sulla base dei dati relativi alle presenze turistiche presso le strutture alberghiere e complementari abruzzesi.
Un discorso a parte ha riguardato poi la stima del valore aggiunto derivante dalla proprietà di abitazioni (fitti figurativi) oggi esplicitato nella Contabilità Nazionale Istat, e per la quale ci si è avvalsi delle basi informative dell'Agenzia del Territorio.
Per quanto riguarda infine i servizi "non market" (costituiti fondamentalmente dalla pubblica amministrazione) si è seguito un criterio di ripartizione fondato a partire dall'incidenza degli addetti censiti, aggiornati solamente tramite l'evoluzione della popolazione residente.

APPENDICE STATISTICA

Tab. A.1 *(segue)* **POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO TOTALE NEI COMUNI ABRUZZESI. Anni 2011- 2013**
(val. ass. in euro)

Comune	Popolazione			Valore aggiunto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Acciano	343	339	337	10.844.485	11.032.235	10.961.842
Aielli	1.453	1.448	1.439	61.620.584	62.124.236	56.897.367
Alfedena	778	791	848	18.770.502	20.829.852	17.852.979
Anversa degli Abruzzi	359	368	360	13.296.356	11.513.027	9.431.567
Ateleta	1.152	1.157	1.194	18.890.527	20.861.759	21.573.762
Avezzano	40.846	41.239	42.206	1.123.739.542	1.121.349.415	1.007.490.127
Balsorano	3.649	3.617	3.646	50.487.254	53.833.335	48.921.382
Barete	678	695	712	13.692.114	14.507.434	9.580.782
Barisciano	1.851	1.875	1.897	28.482.391	29.423.759	26.217.965
Barrea	726	726	731	13.794.107	13.660.656	12.554.437
Bisegna	257	248	249	6.574.994	6.268.565	5.138.496
Bugnara	1.111	1.117	1.147	13.483.754	14.397.977	12.927.348
Cagnano Amiterno	1.375	1.439	1.419	29.329.315	27.635.145	26.434.195
Calascio	137	127	136	4.411.512	3.935.194	3.601.132
Campo di Giove	846	859	842	25.300.787	26.041.577	23.563.154
Campotosto	583	562	580	12.583.769	15.730.221	16.151.133
Canistro	1.022	1.003	1.002	18.026.827	19.847.362	16.180.880
Cansano	276	263	264	5.527.608	4.608.733	4.369.604
Capestrano	886	874	910	20.501.943	19.957.991	20.104.070
Capistrello	5.338	5.309	5.319	58.168.941	61.144.574	58.277.107
Capitignano	674	678	676	12.628.724	16.038.519	11.282.803
Caporciano	233	230	230	4.709.712	5.942.197	4.493.629
Cappadocia	551	550	555	13.376.596	13.906.577	11.967.009
Carapelle Calvisio	85	82	85	1.853.630	1.491.392	1.374.240
Carsoli	5.417	5.518	5.555	141.426.068	120.280.840	112.043.350
Castel del Monte	438	441	467	8.084.655	8.338.605	8.390.101
Castel di Ieri	328	325	326	7.603.128	8.814.543	8.982.095
Castel di Sangro	5.984	6.128	6.461	162.679.122	166.906.159	153.058.380
Castellafiume	1.099	1.099	1.111	11.648.207	11.070.581	11.732.962
Castelvecchio Calvisio	159	158	155	4.411.931	4.420.558	5.340.254
Castelvecchio Subequo	1.054	1.027	1.028	21.267.338	23.096.828	22.052.894
Celano	10.810	10.881	11.044	157.793.574	159.278.935	147.840.349
Cerchio	1.657	1.653	1.645	27.394.113	27.745.390	26.929.202
Civita d'Antino	994	987	993	13.045.12	13.563.596	11.258.055
Civitella Alfedena	300	294	295	13.033.261	12.606.906	11.546.252
Civitella Roveto	3.367	3.327	3.325	48.725.790	50.276.469	43.605.065
Cocullo	263	246	246	5.101.050	6.392.104	3.944.935
Collarmele	947	932	921	16.692.272	16.661.210	14.334.614
Collelongo	1.311	1.259	1.278	16.984.884	17.253.991	16.788.530
Collepietro	226	226	243	5.716.169	5.365.083	4.751.459
Corfinio	1.079	1.081	1.085	32.475.247	28.015.607	25.290.620
Fagnano Alto	440	443	441	6.171.067	6.506.092	5.971.402
Fontecchio	411	406	401	14.032.079	12.206.186	11.756.685
Fossa	694	707	722	14.381.087	14.888.678	11.864.887
Gagliano Aterno	255	251	253	7.685.251	6.225.183	4.786.606
Gioia dei Marsi	2.102	2.091	2.072	29.539.113	30.912.819	29.088.821
Goriano Sicoli	597	573	571	9.632.361	8.939.855	10.227.338
Introdacqua	2.132	2.117	2.115	25.018.196	28.666.440	26.939.132
L'Aquila	66.905	68.304	70.967	1.622.280.394	1.770.483.268	1.730.604.832
Lecce nei Marsi	1.731	1.744	1.749	27.071.457	26.687.476	25.334.114
Luco dei Marsi	5.878	5.857	6.037	73.527.987	72.313.536	67.489.169
Lucoli	1.021	1.058	1.060	18.978.457	20.327.031	19.121.329
Magliano de' Marsi	3.737	3.739	3.778	67.221.666	67.938.575	56.797.133

Tab. A.1 *(continua)* **POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO TOTALE NEI COMUNI ABRUZZESI. Anni 2011- 2013**
(val. ass. in euro)

Comune	Popolazione			Valore aggiunto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Massa d'Albe	1.500	1.471	1.482	30.806.963	31.250.535	30.064.319
Molina Aterno	420	415	405	6.507.011	6.742.216	6.172.836
Montereale	2.807	2.768	2.701	44.211.911	44.300.190	39.948.918
Morino	1.498	1.477	1.494	20.656.338	21.209.954	16.097.170
Navelli	559	548	570	17.507.756	17.143.586	14.320.205
Ocre	1.112	1.133	1.136	14.377.290	14.914.660	13.577.538
Ofena	527	517	520	11.201.854	12.415.446	9.885.710
Opi	430	432	428	17.332.318	21.081.861	26.857.903
Oricola	1.150	1.182	1.236	61.096.608	57.415.034	50.663.070
Ortona dei Marsi	588	567	569	8.469.587	8.531.571	7.819.350
Ortucchio	1.861	1.859	1.863	28.143.148	29.423.143	26.470.207
Ovindoli	1.187	1.203	1.256	36.671.644	39.161.380	34.868.824
Pacentro	1.199	1.186	1.200	22.464.996	24.718.981	22.217.197
Pereto	739	717	716	9.103.725	8.015.100	8.623.970
Pescasseroli	2.218	2.209	2.252	75.367.862	59.685.916	54.615.160
Pescina	4.270	4.212	4.195	64.339.209	62.011.460	57.112.972
Pescocostanzo	1.148	1.138	1.156	36.290.712	44.380.203	41.584.016
Pettorano sul Gizio	1.369	1.371	1.375	16.068.261	16.345.635	17.811.594
Pizzoli	3.782	4.144	4.219	45.690.289	48.461.179	40.698.511
Poggio Picenze	1.069	1.097	1.125	27.027.822	28.825.339	22.655.419
Prata d'Ansidonia	498	503	513	9.852.862	10.418.834	9.589.431
Pratola Peligna	7.849	7.817	7.752	127.665.410	125.366.066	112.664.801
Prezza	1.009	996	971	12.297.058	13.913.391	13.002.157
Raiano	2.816	2.810	2.837	48.345.170	47.366.091	40.141.790
Rivisondoli	660	684	704	29.499.149	31.654.256	28.467.998
Roccacasale	723	712	703	10.758.090	12.477.797	11.394.937
Rocca di Botte	828	834	873	8.772.690	10.591.953	12.092.497
Rocca di Cambio	501	495	512	16.312.120	17.506.711	15.082.729
Rocca di Mezzo	1.462	1.499	1.534	35.957.79	40.499.653	38.092.723
Rocca Pia	170	178	186	4.965.850	5.175.083	6.610.473
Roccaraso	1.631	1.631	1.638	71.848.019	76.295.935	70.496.194
San Benedetto dei Marsi	3.905	3.899	3.940	61.095.501	61.394.951	56.612.349
San Benedetto in Perillis	127	120	121	2.124.209	2.084.331	1.921.614
San Demetrio ne'Vestini	1.832	1.838	1.834	29.144.586	31.706.690	31.835.497
San Pio delle Camere	637	671	712	12.132.484	12.150.152	10.480.042
Sante Marie	1.184	1.177	1.192	18.723.218	19.756.960	20.459.192
Sant'Eusanio Forconese	419	410	410	5.866.600	5.802.480	5.228.053
Santo Stefano di Sessanio	109	115	114	6.649.869	6.057.205	5.104.938
San Vincenzo Valle Roveto	2.424	2.420	2.417	25.195.656	27.244.386	23.191.771
Scanno	1.936	1.922	1.927	41.638.850	44.449.431	43.797.647
Scontrone	587	590	573	11.332.726	8.652.975	10.279.028
Scoppito	3.301	3.440	3.625	80.606.795	75.505.458	63.618.637
Scurcola Marsicana	2.765	2.842	2.823	53.608.412	52.064.892	53.771.141
Secinaro	381	388	378	7.330.801	7.843.739	7.378.878
Sulmona	24.208	24.336	24.969	590.459.599	520.937.176	470.328.594
Tagliacozzo	6.948	6.979	7.039	123.189.127	126.097.259	113.669.920
Tione degli Abruzzi	324	322	317	5.731.724	5.953.234	7.147.432
Tornimparte	3.090	3.159	3.189	35.353.112	36.968.018	32.110.682
Trasacco	6.154	6.247	6.243	79.490.991	85.785.763	82.231.483
Villalago	587	579	577	16.091.089	17.097.069	14.650.583
Villa Santa Lucia degli Abr.	139	133	128	4.686.973	6.853.034	6.343.960
Villa Sant'Angelo	427	423	430	6.335.244	6.209.926	6.838.234
Villavallelonga	933	927	931	16.530.462	16.648.109	15.658.019
Villetta Barrea	651	661	672	12.916.131	15.610.779	13.363.211
Vittorito	894	903	891	20.451.654	20.557.870	19.692.208
Provincia dell'Aquila	298.087	300.774	306.701	6.426.012.358	6.542.995.319	6.080.631.302

Tab. A.1 *(continua)* **POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO TOTALE NEI COMUNI ABRUZZESI. Anni 2011- 2013**
(val. ass. in euro)

Comune	Popolazione			Valore aggiunto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Alba Adriatica	11.570	11.680	12.270	255.541.128	255.263.492	258.624.185
Ancarano	1.880	1.880	1.883	105.383.554	107.699.230	109.057.438
Arsita	872	854	836	13.755.398	14.978.474	17.133.156
Atri	11.111	11.025	10.941	197.676.975	193.609.843	190.308.029
Basciano	2.447	2.465	2.434	62.683.525	61.658.149	66.682.637
Bellante	7.143	7.162	7.234	95.352.953	90.834.349	89.047.921
Bisenti	2.065	2.030	2.020	32.279.875	30.979.980	29.333.104
Campli	7.256	7.167	7.305	116.267.539	112.746.402	113.100.702
Canzano	1.962	1.970	1.975	31.695.592	32.511.264	33.243.177
Castel Castagna	494	494	494	10.345.972	10.224.705	8.397.923
Castellalto	7.343	7.332	7.457	180.907.282	187.725.747	192.835.928
Castelli	1.224	1.207	1.189	33.532.640	33.172.631	32.031.836
Castiglione Messer Raim.	2.355	2.335	2.341	64.327.671	63.940.090	61.039.081
Castilenti	1.551	1.525	1.548	53.632.421	52.727.056	53.785.183
Cellino Attanasio	2.579	2.569	2.589	51.863.429	51.746.825	52.968.108
Cermignano	1.783	1.750	1.731	22.104.993	22.000.313	24.515.295
Civitella del Tronto	5.317	5.290	5.283	101.846.720	105.029.772	111.603.439
Colledara	2.239	2.232	2.229	45.058.210	46.614.740	44.796.788
Colonnella	3.786	3.796	3.784	136.184.787	126.287.035	131.395.820
Controguerra	2.409	2.442	2.433	66.441.402	60.668.355	58.168.809
Corropoli	4.771	4.916	5.002	144.626.773	140.888.979	133.866.917
Cortino	683	652	669	12.911.494	13.074.684	13.102.819
Crognaleto	1.414	1.373	1.365	27.427.624	30.946.713	33.412.152
Fano Adriano	347	330	330	14.661.801	15.881.875	12.265.315
Giulianova	23.188	23.263	23.949	466.216.467	465.951.089	461.764.052
Isola del Gran Sasso d'Italia	4.835	4.782	4.815	78.028.575	77.021.751	78.051.902
Montefino	1.093	1.071	1.060	24.234.958	25.432.011	25.628.402
Montorio al Vomano	8.199	8.236	8.263	166.671.740	190.282.156	183.285.604
Morro d'Oro	3.631	3.619	3.647	74.990.166	76.725.128	75.963.689
Mosciano Sant'Angelo	9.231	9.298	9.294	253.661.959	250.432.727	249.625.623
Nereto	5.096	5.131	5.237	118.490.954	117.727.044	115.502.547
Notaresco	6.856	6.833	6.884	126.473.169	123.135.972	121.607.420
Penna Sant'Andrea	1.724	1.718	1.729	41.891.733	45.023.132	44.288.606
Pietracamela	305	296	289	18.601.996	21.517.752	21.410.060
Pineto	14.614	14.676	14.811	257.251.912	259.590.403	255.667.939
Rocca Santa Maria	566	560	560	16.483.408	22.279.399	19.094.395
Roseto degli Abruzzi	25.011	25.235	25.463	421.981.844	433.140.495	429.069.797
Sant'Egidio alla Vibrata	9.656	9.713	9.716	199.228.547	193.048.518	186.610.592
Sant'Omero	5.306	5.314	5.407	122.276.899	126.538.348	125.378.796
Silvi	15.394	15.442	15.563	266.929.252	264.637.912	260.654.193
Teramo	54.210	54.377	54.716	1.257.398.128	1.273.932.408	1.253.358.722
Torano Nuovo	1.659	1.660	1.644	25.157.246	24.701.943	27.991.930
Torricella Sicura	2.667	2.676	2.675	37.969.447	35.670.590	34.863.664
Tortoreto	10.416	10.770	11.445	219.113.499	218.290.717	219.905.103
Tossicia	1.409	1.397	1.412	22.233.937	21.441.491	24.016.570
Valle Castellana	1.029	1.021	1.029	18.379.343	18.491.819	17.523.594
Martinsicuro	15.481	15.391	16.153	299.998.802	295.006.443	301.962.009
Provincia di Teramo	306.177	306.955	311.103	6.410.173.734	6.441.229.950	6.403.940.970
Abbateggio	438	424	413	11.181.834	11.919.541	11.105.636
Alanno	3.599	3.580	3.565	136.724.109	128.735.874	114.869.274
Bolognano	1.157	1.125	1.147	34.850.121	37.753.547	31.825.835
Brittoli	333	322	308	8.582.863	9.138.085	5.979.049
Bussi sul Tirino	2.634	2.588	2.614	50.824.127	49.046.491	44.207.945
Cappelle sul Tavo	3.942	4.019	4.058	76.177.015	78.959.452	74.781.446
Caramanico Terme	2.007	1.985	1.975	46.309.807	44.225.283	41.933.206
Carpineto della Nora	683	682	679	14.635.546	14.146.836	13.520.405

Tab. A.1 *(continua)* **POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO TOTALE NEI COMUNI ABRUZZESI. Anni 2011- 2013**
(val. ass. in euro)

Comune	Popolazione			Valore aggiunto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Castiglione a Casauria	875	865	839	27.819.566	27.643.780	25.907.920
Catignano	1.446	1.423	1.419	29.812.308	29.542.643	29.896.336
Cepagatti	10.432	10.510	10.700	284.551.202	286.254.986	254.869.566
Città Sant'Angelo	14.404	14.581	14.834	302.414.379	325.301.311	317.583.224
Civitaquana	1.319	1.297	1.304	22.024.756	21.430.403	19.222.742
Civitella Casanova	1.858	1.830	1.854	37.160.425	35.348.341	34.327.089
Collecorvino	5.903	5.942	6.014	96.952.252	99.363.773	98.635.187
Corvara	278	273	269	4.624.891	3.661.567	2.429.374
Cugnoli	1.586	1.564	1.560	28.733.335	28.324.612	28.223.155
Elice	1.723	1.730	1.713	36.713.015	36.169.621	32.621.390
Farindola	1.602	1.569	1.558	23.139.704	25.835.152	26.122.575
Lettomanoppello	3.020	2.982	3.013	36.537.984	34.718.732	35.510.212
Loreto Aprutino	7.598	7.549	7.567	131.315.974	127.555.622	119.170.733
Manoppello	7.020	7.049	7.023	115.413.182	113.538.776	101.857.392
Montebello di Bertona	1.021	994	992	26.466.349	27.067.243	26.931.043
Montesilvano	50.593	51.424	52.829	778.729.327	774.461.939	739.881.816
Moscufo	3.277	3.271	3.264	60.444.089	61.495.239	57.597.228
Nocciano	1.792	1.845	1.860	32.091.060	32.808.767	29.378.694
Penne	12.686	12.614	12.569	272.345.614	288.056.151	270.988.553
Pescara	116.846	117.091	121.325	3.294.726.655	3.297.419.601	3.120.591.460
Pescosansonesco	518	518	526	7.673.907	6.709.787	8.323.190
Pianella	8.418	8.496	8.536	121.403.209	120.812.009	111.217.159
Picciano	1.340	1.359	1.374	22.958.412	23.535.482	22.939.308
Pietranico	512	506	501	10.554.546	12.241.922	11.672.760
Popoli	5.435	5.396	5.288	122.235.871	118.612.368	118.429.062
Roccamorice	995	1.003	995	15.765.916	15.185.732	14.423.968
Rosciano	3.685	3.790	3.853	55.520.678	57.427.070	53.928.240
Salle	317	324	319	7.842.466	8.087.808	7.459.168
Sant'Eufemia a Maiella	298	282	284	12.641.314	10.464.273	9.197.067
S.Valentino in Abruzzo Cit.	1.939	1.949	1.935	39.830.724	44.308.131	43.207.162
Scafa	3.834	3.856	3.846	72.375.250	75.102.865	67.917.946
Serramonacesca	585	560	577	15.353.509	12.954.127	13.263.357
Spoltore	18.539	18.680	19.182	325.160.055	327.819.673	313.084.752
Tocco da Casauria	2.719	2.680	2.743	69.894.914	68.302.393	61.145.036
Torre de' Passeri	3.164	3.175	3.160	59.433.416	58.347.290	53.295.969
Turrivalignani	881	896	895	14.693.710	14.581.617	14.302.838
Vicoli	394	394	397	8.798.776	9.658.843	8.864.812
Villa Celiera	746	733	725	12.431.460	15.926.532	17.690.013
Provincia di Pescara	**314.391**	**315.725**	**322.401**	**7.015.869.622**	**7.050.001.289**	**6.660.330.287**
Altino	2.844	2.912	2.977	44.154.641	43.693.845	43.544.553
Archi	2.280	2.289	2.247	27.611.392	28.889.945	29.937.009
Ari	1.161	1.146	1.182	17.822.155	17.851.407	18.016.294
Arielli	1.142	1.154	1.142	33.300.674	31.917.071	30.617.663
Atessa	10.767	10.805	10.796	759.398.862	734.594.248	711.072.800
Bomba	888	867	857	16.505.662	14.479.384	13.531.631
Borrello	371	361	366	8.299.965	8.010.041	6.874.886
Bucchianico	5.226	5.261	5.286	51.408.705	50.771.295	49.503.771
Montebello sul Sangro	98	98	93	868.949	879.345	896.823
Canosa Sannita	1.440	1.420	1.433	35.086.210	45.053.839	44.283.326
Carpineto Sinello	660	644	630	11.176.788	9.234.263	9.248.969
Carunchio	639	625	618	15.410.265	17.210.506	17.091.023
Casacanditella	1.345	1.321	1.332	22.967.761	24.814.180	22.885.303
Casalanguida	1.004	977	961	12.303.983	11.173.003	10.665.999
Casalbordino	6.289	6.252	6.247	88.504.286	87.604.689	90.423.328
Casalincontrada	3.149	3.149	3.119	30.720.104	32.531.254	34.785.935
Casoli	5.850	5.846	5.826	139.428.780	133.910.049	129.632.783

Tab. A.1 *(continua)* **POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO TOTALE NEI COMUNI ABRUZZESI. Anni 2011- 2013**
(val. ass. in euro)

Comune	Popolazione			Valore aggiunto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Castel Frentano	4.316	4.355	4.354	56.815.385	59.162.094	61.183.022
Castelguidone	415	395	397	4.912.041	5.205.908	5.346.519
Castiglione Messer Marino	1.889	1.859	1.838	28.972.025	29.760.667	26.982.798
Celenza sul Trigno	969	969	943	17.759.787	19.341.433	20.346.152
Chieti	51.425	51.321	52.563	1.412.254.471	1.394.880.413	1.374.954.228
Civitaluparella	349	353	359	5.232.820	4.770.885	5.900.264
Civitella Messer Raimondo	861	859	861	11.244.496	11.104.508	11.607.302
Colledimacine	229	222	207	3.943.854	5.564.844	5.488.948
Colledimezzo	528	515	526	8.458.958	8.218.449	7.169.069
Crecchio	2.934	2.951	2.911	39.647.266	40.790.842	43.729.174
Cupello	4.869	4.855	4.874	60.370.078	58.560.078	59.195.040
Dogliola	390	383	367	8.542.110	7.734.307	7.639.243
Fara Filiorum Petri	1.963	1.959	1.945	50.741.887	48.052.688	44.786.821
Fara San Martino	1.526	1.504	1.481	63.004.352	62.535.618	57.180.811
Filetto	1.026	1.006	1.004	17.827.533	18.358.642	17.582.608
Fossacesia	6.268	6.389	6.428	93.872.682	98.630.842	101.470.704
Fraine	393	373	367	6.895.377	7.656.055	7.573.228
Francavilla al Mare	23.785	23.771	25.157	383.925.099	390.975.121	391.940.560
Fresagrandinaria	1.052	1.034	1.013	21.724.362	21.491.288	19.321.989
Frisa	1.879	1.854	1.821	29.369.889	32.453.004	33.253.414
Furci	1.090	1.053	1.040	15.014.041	13.862.911	14.468.102
Gamberale	328	327	324	4.778.374	5.610.341	6.398.868
Gessopalena	1.548	1.516	1.472	23.256.566	23.604.306	23.597.645
Gissi	2.937	2.914	2.908	142.544.444	131.757.020	121.150.862
Giuliano Teatino	1.259	1.266	1.279	19.586.614	20.269.639	18.359.586
Guardiagrele	9.343	9.283	9.242	166.834.764	167.776.562	160.484.285
Guilmi	429	439	432	5.087.573	6.459.481	6.270.721
Lama dei Peligni	1.364	1.353	1.330	27.460.701	28.307.880	24.409.596
Lanciano	35.864	35.707	35.677	699.156.913	706.298.102	709.344.616
Lentella	730	736	718	14.655.931	17.160.765	16.643.143
Lettopalena	364	365	377	9.281.729	10.690.006	13.067.028
Liscia	714	707	712	8.958.593	9.650.342	9.611.601
Miglianico	4.822	4.916	4.874	100.660.745	99.859.831	97.729.098
Montazzoli	1.030	1.019	988	14.839.807	16.421.437	16.067.706
Monteferrante	139	138	135	1.463.733	1.644.843	1.587.180
Montelapiano	81	84	87	970.676	950.709	962.007
Montenerodomo	734	710	719	9.755.231	10.739.351	10.594.303
Monteodorisio	2.563	2.547	2.528	35.162.074	32.162.906	30.485.507
Mozzagrogna	2.293	2.306	2.349	41.774.195	45.836.161	43.686.881
Orsogna	4.011	3.975	4.026	54.958.255	57.508.911	55.900.365
Ortona	23.405	23.425	23.836	555.585.968	544.785.192	524.596.903
Paglieta	4.447	4.471	4.436	73.160.284	79.010.042	81.170.029
Palena	1.407	1.405	1.400	24.304.701	25.485.302	26.949.482
Palmoli	980	973	956	12.711.975	12.659.865	13.307.866
Palombaro	1.101	1.089	1.057	21.789.633	20.371.886	18.854.863
Pennadomo	307	299	297	4.168.895	3.953.913	3.995.532
Pennapiedimonte	515	526	518	12.676.038	12.941.769	13.539.949
Perano	1.662	1.639	1.642	30.265.671	30.868.082	31.439.871
Pizzoferrato	1.122	1.163	1.206	19.056.860	21.022.612	15.317.956
Poggiofiorito	939	901	897	28.879.770	26.939.431	29.821.082
Pollutri	2.303	2.295	2.272	31.151.366	30.462.023	29.666.531
Pretoro	987	985	960	29.996.957	30.923.227	29.851.989
Quadri	859	844	837	13.094.413	14.297.397	12.223.887
Rapino	1.351	1.337	1.331	24.870.757	24.831.615	24.398.327
Ripa Teatina	4.193	4.184	4.178	52.012.954	51.340.247	53.107.374
Roccamontepiano	1.798	1.784	1.762	31.274.765	29.313.199	28.149.480

Tab. A.1 *(continua)* **POPOLAZIONE E VALORE AGGIUNTO TOTALE NEI COMUNI ABRUZZESI. Anni 2011- 2013**
(val. ass. in euro)

Comune	Popolazione			Valore aggiunto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Rocca San Giovanni	2.347	2.379	2.404	46.938.512	47.040.870	46.372.332
Roccascalegna	1.283	1.263	1.270	19.084.078	20.789.980	20.519.156
Roccaspinalveti	1.425	1.403	1.384	19.965.606	19.778.569	19.437.518
Roio del Sangro	102	93	95	2.764.619	2.780.711	2.778.788
Rosello	256	255	255	7.346.863	8.809.884	9.060.846
San Buono	1.017	1.010	1.006	10.666.114	10.754.672	11.573.610
San Giovanni Lipioni	212	205	205	7.273.072	7.238.181	9.649.652
San Giovanni Teatino	12.747	13.289	13.557	473.223.647	476.342.921	459.494.340
San Martino sulla Marrucina	963	952	949	25.321.192	24.805.866	23.506.069
San Salvo	18.903	19.653	19.808	585.388.655	577.810.578	563.243.653
Santa Maria Imbaro	1.823	1.917	1.952	37.618.051	28.741.58	29.668.398
Sant'Eusanio del Sangro	2.445	2.487	2.500	30.750.507	31.490.344	30.005.769
San Vito Chietino	5.227	5.277	5.355	64.132.280	67.952.989	64.493.870
Scerni	3.393	3.359	3.337	42.727.217	42.998.003	43.859.917
Schiavi di Abruzzo	927	904	910	14.258.158	13.874.989	13.046.658
Taranta Peligna	396	384	380	8.250.367	7.915.224	8.451.697
Tollo	4.075	4.032	4.177	55.333.185	54.909.719	56.912.972
Torino di Sangro	3.031	3.019	3.021	52.302.264	53.347.388	52.625.083
Tornareccio	1.916	1.895	1.879	23.240.559	22.785.471	22.377.225
Torrebruna	914	879	882	8.945.220	9.621.475	8.065.726
Torrevecchia Teatina	4.089	4.174	4.245	55.983.258	56.880.899	55.096.801
Torricella Peligna	1.390	1.392	1.382	22.021.616	21.733.715	22.775.344
Treglio	1.573	1.604	1.603	42.957.394	40.970.561	40.983.295
Tufillo	465	456	434	10.536.331	11.223.563	10.768.188
Vacri	1.691	1.681	1.692	23.519.093	22.750.975	22.227.144
Vasto	38.792	39.271	40.657	689.290.168	703.080.586	720.626.710
Villalfonsina	981	978	972	10.311.373	10.204.349	9.606.827
Villamagna	2.431	2.415	2.421	43.453.261	43.898.227	47.614.827
Villa Santa Maria	1.439	1.431	1.405	35.789.137	38.165.241	38.719.700
Pietraferrazzana	125	127	131	3.172.041	4.548.011	4.599.693
Fallo	145	134	136	5.016.364	5.186.488	5.292.977
Provincia di Chieti	387.761	389.053	393.734	8.479.265.822	8.472.075.390	8.356.328.996
Abruzzo	1.306.416	1.312.507	1.333.939	28.331.321.536	28.506.301.948	27.501.231.555

Fonte: elaborazioni CRESA

Tab. A.2 *(segue)* **VALORE AGGIUNTO TOTALE E PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013** *(val. in euro)*

Comune	Agricoltura	Industria s.s	Costruzioni	Servizi non turistici	Turismo	Totale
Acciano	10.024	444.455	1.592.033	8.726.174	189.155	10.961.842
Aielli	1.049.093	25.095.128	3.746.216	24.108.309	2.898.620	56.897.367
Alfedena	756.293	1.752.482	3.016.524	10.664.741	1.662.939	17.852.979
Anversa degli Abruzzi	586.947	411.252	1.125.692	6.960.403	347.273	9.431.567
Ateleta	501.314	334.347	2.349.752	17.532.459	855.891	21.573.762
Avezzano	14.761.980	240.682.646	44.749.118	670.031.648	37.264.736	1.007.490.127
Balsorano	1.620.371	6.869.440	12.706.761	26.535.173	1.189.636	48.921.382
Barete	565.316	768.129	1.255.239	6.791.038	201.059	9.580.782
Barisciano	1.228.843	2.521.462	1.965.869	19.707.862	793.929	26.217.965
Barrea	462.808	863.312	1.402.851	8.783.774	1.041.693	12.554.437
Bisegna	563.755	508.722	884.131	2.843.123	338.766	5.138.496
Bugnara	455.286	1.152.187	734.649	9.439.853	1.145.374	12.927.348
Cagnano Amiterno	2.286.923	5.201.548	2.276.510	16.329.122	340.093	26.434.195
Calascio	303.286	302.975	312.974	1.918.876	763.022	3.601.132
Campo di Giove	330.046	305.514	2.293.333	18.869.185	1.765.076	23.563.154
Campotosto	1.519.813	2.244.854	2.232.005	9.297.794	856.667	16.151.133
Canistro	546.212	3.726.383	1.233.230	10.179.022	496.032	16.180.880
Cansano	333.614	199.398	467.998	3.202.785	165.80	4.369.604
Capestrano	1.631.500	3.184.600	685.315	13.868.609	734.047	20.104.070
Capistrello	2.315.677	1.764.090	5.467.479	46.056.968	2.672.893	58.277.107
Capitignano	857.585	1.791.249	2.128.311	5.931.290	574.368	11.282.803
Caporciano	48.602	244.586	312.974	3.716.456	171.012	4.493.629
Cappadocia	763.567	439.287	1.804.394	7.950.610	1.009.152	11.967.009
Carapelle Calvisio	216.633	199.398	290.856	496.342	171.012	1.374.240
Carsoli	2.050.047	25.124.726	9.343.068	69.755.488	5.770.021	112.043.350
Castel del Monte	1.057.446	734.831	449.635	4.890.333	1.257.856	8.390.101
Castel di Ieri	438.873	632.435	1.163.825	6.485.748	261.216	8.982.095
Castel di Sangro	3.114.925	13.044.416	12.455.960	114.614.098	9.828.981	153.058.380
Castellafiume	3.234.455	1.049.563	2.127.541	4.574.335	747.068	11.732.962
Castelvecchio Calvisio	212.300	128.253	361.654	4.519.33	118.716	5.340.254
Castelvecchio Subequo	665.523	1.267.371	1.514.463	18.131.758	473.779	22.052.894
Celano	10.758.301	11.070.526	17.197.066	102.626.545	6.187.909	147.840.349
Cerchio	1.588.782	3.388.525	1.336.561	19.404.360	1.210.974	26.929.202
Civita d'Antino	580.882	563.753	1.527.021	7.842.772	743.628	11.258.055
Civitella Alfedena	290.203	334.630	858.764	8.394.765	1.667.891	11.546.252
Civitella Roveto	1.178.890	3.596.539	3.667.552	32.629.595	2.532.488	43.605.065
Cocullo	283.407	653.303	763.848	1.987.860	256.517	3.944.935
Collarmele	2.171.410	2.333.275	2.500.663	6.935.737	393.528	14.334.614
Collelongo	968.626	570.826	619.917	13.274.891	1.354.269	16.788.530
Collepietro	197.433	387.773	1.689.785	2.363.723	112.745	4.751.459
Corfinio	1.293.068	9.272.937	1.044.336	12.739.633	940.646	25.290.620
Fagnano Alto	235.790	292.401	712.370	4.559.829	171.012	5.971.402
Fontecchio	187.324	162.324	836.502	10.034.163	536.373	11.756.685
Fossa	460.281	1.504.598	1.660.494	8.072.106	167.408	11.864.887
Gagliano Aterno	1.036.524	857.170	420.495	2.301.405	171.012	4.786.606
Gioia dei Marsi	6.434.312	1.923.907	811.291	18.905.116	1.014.196	29.088.821
Goriano Sicoli	356.450	381.913	730.696	8.209.858	548.422	10.227.338
Introdacqua	831.150	1.239.567	3.810.246	19.920.375	1.137.794	26.939.132
L'Aquila	12.376.742	175.857.407	149.855.916	1.350.891.942	41.622.826	1.730.604.832
Lecce nei Marsi	2.980.230	900.28	2.064.700	18.098.192	1.290.707	25.334.114
Luco dei Marsi	15.451.187	5.458.297	5.518.88	39.143.483	1.917.322	67.489.169
Lucoli	491.601	578.237	1.073.551	14.945.634	2.032.305	19.121.329
Magliano de' Marsi	2.832.238	9.530.289	4.954.482	36.788.739	2.691.384	56.797.133
Massa d'Albe	1.412.361	6.472.455	1.888.127	18.729.987	1.561.390	30.064.319

Tab. A.2 *(continua)* **VALORE AGGIUNTO TOTALE E PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013** *(val. in euro)*

Comune	Agricoltura	Industria s.s	Costruzioni	Servizi non turistici	Turismo	Totale
Molina Aterno	83.534	197.118	408.905	5.152.833	330.446	6.172.836
Montereale	4.601.670	3.976.726	4.719.772	25.024.703	1.626.046	39.948.918
Morino	795.679	1.896.021	922.689	11.541.029	941.751	16.097.170
Navelli	1.145.223	1.457.306	330.488	10.958.721	428.467	14.320.205
Ocre	569.107	887.779	1.357.810	10.158.536	604.306	13.577.538
Ofena	1.288.073	1.898.404	531.914	5.588.673	578.646	9.885.710
Opi	358.081	473.312	1.205.655	23.524.789	1.296.065	26.857.903
Oricola	877.745	17.802.978	5.712.966	23.119.510	3.149.870	50.663.070
Ortona dei Marsi	242.629	630.257	706.998	5.833.182	406.285	7.819.350
Ortucchio	4.221.374	2.256.924	1.301.150	17.847.237	843.522	26.470.207
Ovindoli	1.919.621	982.952	3.643.017	23.803.403	4.519.830	34.868.824
Pacentro	695.264	1.191.099	3.282.236	15.815.998	1.232.600	22.217.197
Pereto	247.981	244.488	579.434	7.064.822	487.245	8.623.970
Pescasseroli	1.494.898	2.941.556	3.576.137	36.599.326	10.003.242	54.615.160
Pescina	4.896.533	6.054.318	3.258.48	40.416.319	2.487.313	57.112.972
Pescocostanzo	1.563.818	1.827.081	3.354.050	30.295.507	4.543.560	41.584.016
Pettorano sul Gizio	460.706	1.969.929	2.011.304	12.441.021	928.635	17.811.594
Pizzoli	1.708.392	2.505.930	5.564.053	28.498.225	2.421.911	40.698.511
Poggio Picenze	626.018	6.072.038	4.190.135	11.554.212	213.016	22.655.419
Prata d'Ansidonia	589.802	678.466	835.585	6.834.089	651.489	9.589.431
Pratola Peligna	2.175.600	10.525.582	9.091.347	86.377.280	4.494.993	112.664.801
Prezza	695.774	1.020.683	1.220.556	9.070.078	995.065	13.002.157
Raiano	2.229.151	5.389.912	4.253.407	26.620.851	1.648.470	40.141.790
Rivisondoli	710.269	956.324	1.618.502	19.708.949	5.473.953	28.467.998
Roccacasale	205.164	458.640	1.128.378	8.477.863	1.124.891	11.394.937
Rocca di Botte	772.487	619.544	907.792	9.295.410	497.264	12.092.497
Rocca di Cambio	181.377	276.552	1.514.581	11.680.812	1.429.408	15.082.729
Rocca di Mezzo	971.704	1.720.863	4.316.804	27.512.161	3.571.190	38.092.723
Rocca Pia	363.943	199.398	982.643	4.714.687	349.802	6.610.473
Roccaraso	1.204.881	1.653.090	3.431.457	48.603.031	15.603.735	70.496.194
San Benedetto dei Marsi	12.138.139	7.154.89	3.456.007	31.722.393	2.140.911	56.612.349
San Benedetto in Perillis	187.324	52.104	443.776	1.067.398	171.012	1.921.614
San Demetrio ne'Vestini	472.769	4.129.594	3.079.203	23.297.391	856.540	31.835.497
San Pio delle Camere	695.774	1.188.767	613.194	7.343.985	638.323	10.480.042
Sante Marie	620.534	2.626.995	1.038.495	15.678.926	494.243	20.459.192
Sant'Eusanio Forconese	460.281	712.872	604.205	3.345.565	105.130	5.228.053
Santo Stefano di Sessanio	212.300	1.119.321	326.015	2.930.942	516.361	5.104.938
San Vincenzo Valle Roveto	1.666.61	2.786.257	3.338.584	14.400.001	1.000.317	23.191.771
Scanno	1.351.347	1.646.885	4.191.104	31.163.900	5.444.411	43.797.647
Scontrone	396.311	1.289.740	1.039.845	7.016.767	536.365	10.279.028
Scoppito	846.168	23.669.672	4.198.385	33.047.025	1.857.387	63.618.637
Scurcola Marsicana	1.892.184	5.949.694	3.176.441	39.675.025	3.077.797	53.771.141
Secinaro	120.521	104.208	1.044.893	5.758.688	350.567	7.378.878
Sulmona	4.171.919	72.284.239	23.867.962	351.795.815	18.208.659	470.328.594
Tagliacozzo	3.318.430	8.893.494	11.799.115	84.005.551	5.653.330	113.669.920
Tione degli Abruzzi	247.981	552.101	575.959	5.576.252	195.139	7.147.432
Tornimparte	2.276.428	1.867.505	3.922.686	22.254.175	1.789.888	32.110.682
Trasacco	13.815.884	4.162.766	5.163.900	55.807.806	3.281.126	82.231.483
Villalago	499.530	1.768.131	1.062.814	10.587.859	732.249	14.650.583
Villa Santa Lucia degli Abr.	173.943	199.398	312.974	5.486.633	171.012	6.343.960
Villa Sant'Angelo	472.769	866.729	239.360	5.088.365	171.012	6.838.234
Villavallelonga	2.259.591	1.225.568	859.121	10.040.581	1.273.158	15.658.019
Villetta Barrea	616.533	924.925	1.396.163	7.973.665	2.451.926	13.363.211
Vittorito	769.588	5.228.165	2.108.208	10.787.320	798.926	19.692.208
Provincia dell'Aquila	196.465.605	809.489.267	481.810.285	4.321.698.697	271.167.445	6.080.631.302

Tab. A.2 *(continua)* **VALORE AGGIUNTO TOTALE E PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013** *(val. in euro)*

Comune	Agricoltura	Industria s.s	Costruzioni	Servizi non turistici	Turismo	Totale
Alba Adriatica	5.679.020	21.580.345	17.772.535	178.231.492	35.360.795	258.624.185
Ancarano	1.817.996	66.085.187	8.563.713	30.550.731	2.039.811	109.057.438
Arsita	3.695.230	750.023	1.052.270	10.726.132	909.501	17.133.156
Atri	12.377.394	33.627.001	23.479.196	116.359.578	4.464.858	190.308.029
Basciano	2.161.705	25.289.304	4.868.399	33.342.930	1.020.300	66.682.637
Bellante	6.664.993	18.827.173	8.915.360	52.411.707	2.228.688	89.047.921
Bisenti	4.159.329	2.349.892	3.078.037	18.854.397	891.449	29.333.104
Campli	5.602.609	24.844.818	6.686.160	72.244.351	3.722.765	113.100.702
Canzano	2.258.522	6.865.256	3.215.468	19.243.304	1.660.626	33.243.177
Castel Castagna	1.464.236	620.778	405.389	5.717.001	190.518	8.397.923
Castellalto	5.879.101	87.127.280	17.808.795	76.396.357	5.624.394	192.835.928
Castelli	3.190.238	3.233.992	3.538.470	21.391.211	677.926	32.031.836
Castiglione Messer Raim.	4.895.188	13.793.129	3.153.292	38.348.279	849.193	61.039.081
Castilenti	3.026.195	23.518.431	1.953.935	24.717.009	569.614	53.785.183
Cellino Attanasio	5.539.416	19.565.639	6.260.812	20.470.871	1.131.370	52.968.108
Cermignano	2.624.169	2.336.893	2.507.887	15.960.126	1.086.220	24.515.295
Civitella del Tronto	4.095.497	30.142.693	7.661.011	65.654.411	4.049.826	111.603.439
Colledara	1.932.780	13.294.010	4.397.955	24.085.236	1.086.806	44.796.788
Colonnella	3.687.928	61.463.809	9.199.958	52.765.146	4.278.980	131.395.820
Controguerra	3.705.335	33.011.232	2.238.478	18.165.064	1.048.700	58.168.809
Corropoli	3.895.929	60.503.032	7.569.588	58.045.671	3.852.698	133.866.917
Cortino	1.897.178	581.719	933.567	9.209.679	480.676	13.102.819
Crognaleto	4.545.893	2.095.564	7.106.788	17.882.510	1.781.398	33.412.152
Fano Adriano	210.414	407.806	1.365.819	9.859.912	421.365	12.265.315
Giulianova	10.347.421	62.389.584	30.051.547	320.826.988	38.148.513	461.764.052
Isola del Gran Sasso d'Italia	2.633.389	13.183.196	8.533.557	49.496.820	4.204.940	78.051.902
Montefino	2.022.025	9.897.131	3.740.924	9.189.564	778.759	25.628.402
Montorio al Vomano	4.890.088	70.682.362	21.525.301	82.650.285	3.537.567	183.285.604
Morro d'Oro	4.176.750	26.945.851	8.651.901	32.283.257	3.905.931	75.963.689
Mosciano Sant'Angelo	8.164.774	96.032.064	15.611.063	121.580.986	8.236.736	249.625.623
Nereto	2.163.097	45.238.496	7.412.482	58.996.556	1.691.917	115.502.547
Notaresco	6.675.161	28.161.087	17.497.215	66.757.985	2.515.972	121.607.420
Penna Sant'Andrea	1.085.530	5.837.642	4.631.144	30.877.452	1.856.839	44.288.606
Pietracamela	996.472	150.010	353.083	18.268.139	1.642.357	21.410.060
Pineto	5.864.050	42.489.490	27.647.338	159.861.620	19.805.441	255.667.939
Rocca Santa Maria	3.649.210	1.518.815	755.962	12.540.726	629.682	19.094.395
Roseto degli Abruzzi	16.266.441	78.575.075	30.462.348	270.987.768	32.778.166	429.069.797
Sant'Egidio alla Vibrata	3.293.272	59.076.597	16.454.598	102.261.125	5.525.000	186.610.592
Sant'Omero	4.007.991	27.595.622	14.090.251	76.433.545	3.251.388	125.378.796
Silvi	6.564.764	27.019.630	19.547.383	176.862.591	30.659.824	260.654.193
Teramo	22.655.761	156.768.923	65.743.391	967.797.811	40.392.836	1.253.358.722
Torano Nuovo	2.352.280	5.300.131	2.010.420	17.788.665	540.433	27.991.930
Torricella Sicura	3.595.141	4.248.373	4.262.423	21.486.672	1.271.055	34.863.664
Tortoreto	10.905.071	48.145.873	17.857.272	119.920.281	23.076.605	219.905.103
Tossicia	1.387.195	3.226.236	2.172.224	15.760.784	1.470.131	24.016.570
Valle Castellana	3.819.951	569.562	1.788.250	9.779.189	1.566.643	17.523.594
Martinsicuro	13.771.269	55.397.076	17.256.643	190.530.094	25.006.926	301.962.009
Provincia di Teramo	236.293.395	1.420.363.831	491.789.601	3.923.572.008	331.922.134	6.403.940.970
Abbateggio	406.607	341.782	1.369.121	7.811.006	1.177.121	11.105.636
Alanno	3.322.441	63.630.613	5.557.006	40.122.878	2.236.335	114.869.274
Bolognano	1.181.434	7.553.014	1.799.700	20.054.058	1.237.629	31.825.835
Brittoli	1.619.954	915.753	1.344.384	1.693.519	405.439	5.979.049
Bussi sul Tirino	806.105	10.668.994	1.747.121	29.875.596	1.110.129	44.207.945
Cappelle sul Tavo	1.589.986	22.721.504	7.332.184	40.714.343	2.423.428	74.781.446
Caramanico Terme	1.746.038	2.540.264	3.653.520	29.904.783	4.088.601	41.933.206

Tab. A.2 *(continua)* **VALORE AGGIUNTO TOTALE E PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013** *(val. in euro)*

Comune	Agricoltura	Industria s.s	Costruzioni	Servizi non turistici	Turismo	Totale
Carpineto della Nora	901.112	1.149.965	1.085.151	9.531.066	853.111	13.520.405
Castiglione a Casauria	789.044	10.231.120	1.148.614	13.422.944	316.198	25.907.920
Catignano	3.282.253	2.205.546	1.586.689	22.090.370	731.477	29.896.336
Cepagatti	4.862.539	98.737.961	12.938.381	132.911.468	5.419.217	254.869.566
Città Sant'Angelo	9.576.721	26.272.347	22.086.983	243.629.905	16.017.267	317.583.224
Civitaquana	2.595.538	2.234.346	1.901.402	11.991.277	500.179	19.222.742
Civitella Casanova	3.880.742	3.593.530	4.526.219	20.430.273	1.896.325	34.327.089
Collecorvino	7.389.294	23.886.407	10.412.743	52.753.544	4.193.198	98.635.187
Corvara	884.433	104.129	102.087	1.165.002	173.724	2.429.374
Cugnoli	2.043.673	3.902.051	2.423.028	19.000.379	854.024	28.223.155
Elice	3.151.385	6.114.284	5.372.332	16.923.189	1.060.200	32.621.390
Farindola	3.008.615	638.437	1.329.553	20.418.317	727.653	26.122.575
Lettomanoppello	714.405	4.337.480	2.851.877	26.024.364	1.582.086	35.510.212
Loreto Aprutino	9.494.763	21.065.954	10.709.329	72.718.348	5.182.338	119.170.733
Manoppello	3.217.296	32.784.592	5.047.977	56.386.237	4.421.290	101.857.392
Montebello di Bertona	2.297.353	13.732.759	1.538.865	8.874.681	487.385	26.931.043
Montesilvano	7.240.822	47.107.065	75.819.694	556.540.387	53.173.847	739.881.816
Moscufo	3.869.613	15.233.481	3.573.691	32.771.193	2.149.249	57.597.228
Nocciano	2.681.152	6.047.563	3.102.750	16.653.471	893.758	29.378.694
Penne	14.022.607	69.282.013	18.999.755	162.092.243	6.591.934	270.988.553
Pescara	27.194.266	195.215.294	117.256.263	2.666.082.071	114.843.566	3.120.591.460
Pescosansonesco	678.152	880.093	252.945	6.156.698	355.302	8.323.190
Pianella	8.370.782	16.833.641	10.575.217	71.496.159	3.941.360	111.217.159
Picciano	1.612.010	3.895.769	2.665.556	13.939.683	826.290	22.939.308
Pietranico	899.653	2.190.010	1.441.144	6.940.866	201.087	11.672.760
Popoli	985.239	14.957.064	6.556.337	91.870.554	4.059.868	118.429.062
Roccamorice	456.722	1.551.087	1.095.765	10.616.213	704.182	14.423.968
Rosciano	3.711.128	18.493.912	4.598.223	25.835.402	1.289.575	53.928.240
Salle	1.120.301	1.972.989	968.640	3.223.513	173.724	7.459.168
Sant'Eufemia a Maiella	478.348	930.112	417.880	7.005.493	365.234	9.197.067
San Valentino in Abruzzo Cit.	1.025.205	2.604.413	15.000.513	22.392.001	2.185.030	43.207.162
Scafa	1.209.020	13.368.910	8.027.096	43.543.552	1.769.368	67.917.946
Serramonacesca	626.970	691.153	1.084.659	10.339.360	521.215	13.263.357
Spoltore	6.014.025	56.619.735	28.569.336	211.563.396	10.318.260	313.084.752
Tocco da Casauria	2.215.485	18.224.660	2.931.929	36.390.816	1.382.146	61.145.036
Torre de' Passeri	931.925	7.440.397	4.764.708	39.019.412	1.139.527	53.295.969
Turrivalignani	418.756	1.539.161	858.364	9.965.677	1.520.880	14.302.838
Vicoli	796.612	912.509	467.071	6.410.808	277.812	8.864.812
Villa Celiera	1.248.035	972.218	1.309.627	12.973.265	1.186.868	17.690.013
Provincia di Pescara	156.568.561	856.326.082	418.201.426	4.962.269.780	266.964.437	6.660.330.287
Altino	807.100	5.608.971	4.469.114	31.301.145	1.358.223	43.544.553
Archi	1.627.992	4.149.222	1.523.869	21.600.492	1.035.434	29.937.009
Ari	2.948.686	3.067.727	1.574.259	10.169.453	256.168	18.016.294
Arielli	2.518.513	13.176.524	2.492.144	12.066.595	363.888	30.617.663
Bomba	526.540	1.170.303	836.559	9.785.882	1.212.347	13.531.631
Borrello	337.284	263.035	480.362	5.542.422	251.783	6.874.886
Bucchianico	4.082.988	6.189.656	5.133.160	32.878.024	1.219.943	49.503.771
Montebello sul Sangro	67.074	7.380	510	614.833	207.027	896.823
Canosa Sannita	2.419.086	27.362.844	1.163.830	12.754.181	583.385	44.283.326
Carpineto Sinello	671.009	1.291.007	563.535	6.311.301	412.117	9.248.969
Carunchio	923.699	2.924.933	1.167.051	11.470.641	604.700	17.091.023
Casacanditella	1.266.269	4.213.673	3.835.031	12.986.666	583.664	22.885.303
Casalanguida	683.799	1.228.904	2.583.810	5.929.929	239.557	10.665.999
Casalbordino	7.751.926	9.833.782	4.031.695	63.289.726	5.516.199	90.423.328
Casalincontrada	1.172.901	2.747.294	1.140.061	28.777.970	947.709	34.785.935

Tab. A.2 *(continua)* **VALORE AGGIUNTO TOTALE E PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013** *(val. in euro)*

Comune	Agricoltura	Industria s.s	Costruzioni	Servizi non turistici	Turismo	Totale
Casalincontrada	1.172.901	2.747.294	1.140.061	28.777.970	947.709	34.785.935
Casoli	5.857.601	27.288.182	12.608.522	81.246.896	2.631.581	129.632.783
Castel Frentano	2.269.539	5.836.939	4.224.134	47.794.310	1.058.101	61.183.022
Castelguidone	139.683	289.344	1.349.376	3.374.508	193.608	5.346.519
Castiglione Messer Marino	497.494	2.221.748	4.104.859	19.536.013	622.684	26.982.798
Celenza sul Trigno	453.661	1.580.031	1.514.515	16.631.439	166.505	20.346.152
Chieti	6.813.875	264.717.497	60.631.478	1.013.761.578	29.029.801	1.374.954.228
Civitaluparella	458.017	1.314.530	320.081	3.318.687	488.949	5.900.264
Civitella Messer Raimondo	217.893	1.533.853	1.169.770	8.500.334	185.452	11.607.302
Colledimacine	40.244	270.708	324.569	4.813.253	40.174	5.488.948
Colledimezzo	346.866	410.122	1.751.164	4.258.290	402.627	7.169.069
Crecchio	6.213.249	7.219.148	2.167.657	27.017.739	1.111.382	43.729.174
Cupello	2.562.707	7.815.438	5.899.572	40.687.879	2.229.444	59.195.040
Dogliola	52.419	1.638.701	1.492.906	4.038.281	416.936	7.639.243
Fara Filiorum Petri	1.259.364	16.775.238	2.705.127	22.629.496	1.417.597	44.786.821
Fara San Martino	133.052	25.522.829	1.364.932	28.870.515	1.289.483	57.180.811
Filetto	1.177.033	6.442.672	769.377	8.953.266	240.261	17.582.608
Fossacesia	7.183.567	17.572.384	4.845.977	66.894.254	4.974.521	101.470.704
Fraine	261.906	737.581	578.044	5.608.480	387.216	7.573.228
Francavilla al Mare	8.554.839	23.418.686	29.665.897	303.992.501	26.308.637	391.940.560
Fresagrandinaria	553.357	8.696.899	1.554.400	8.026.349	490.983	19.321.989
Frisa	3.141.795	5.483.842	1.992.097	22.081.750	553.930	33.253.414
Furci	946.851	1.394.392	2.183.450	9.497.269	446.140	14.468.102
Gamberale	290.333	404.837	534.822	4.874.370	294.506	6.398.868
Gessopalena	588.650	1.091.329	2.174.050	19.302.316	441.299	23.597.645
Gissi	1.329.444	79.645.680	2.759.522	35.937.149	1.479.066	121.150.862
Giuliano Teatino	2.400.624	2.523.581	1.132.909	11.782.692	519.780	18.359.586
Guardiagrele	2.768.582	26.022.376	23.584.279	104.128.659	3.980.389	160.484.285
Guilmi	227.745	216.378	490.770	4.770.049	565.779	6.270.721
Lama dei Peligni	214.635	1.806.720	2.021.250	19.665.466	701.524	24.409.596
Lanciano	11.002.918	80.872.706	33.249.377	566.229.596	17.990.019	709.344.616
Lentella	284.754	3.684.346	939.440	11.184.465	550.139	16.643.143
Lettopalena	235.716	966.175	673.253	11.137.960	53.924	13.067.028
Liscia	534.922	849.893	1.085.590	6.908.215	232.980	9.611.601
Miglianico	5.615.604	30.418.118	8.568.301	49.557.275	3.569.800	97.729.098
Montazzoli	971.378	2.373.088	3.058.579	8.731.078	933.582	16.067.706
Monteferrante	97.736	9.224	1.020	1.209.126	270.075	1.587.180
Montelapiano	48.868	9.224	75.030	610.962	217.923	962.007
Montenerodomo	1.211.923	453.141	1.465.560	7.210.305	253.374	10.594.303
Monteodorisio	1.299.155	7.448.014	2.061.948	18.382.453	1.293.938	30.485.507
Mozzagrogna	2.025.503	9.980.724	3.521.313	24.890.974	3.268.366	43.686.881
Orsogna	2.331.344	6.308.036	6.308.239	38.634.843	2.317.903	55.900.365
Ortona	15.356.640	177.410.423	30.717.429	285.740.051	15.372.360	524.596.903
Paglieta	4.019.001	16.264.826	7.638.471	52.086.278	1.161.453	81.170.029
Palena	956.373	2.833.995	1.361.848	20.759.516	1.037.750	26.949.482
Palmoli	405.386	505.212	572.438	11.482.177	342.653	13.307.866
Palombaro	521.531	3.767.463	2.572.495	11.296.133	697.241	18.854.863
Pennadomo	252.625	192.177	279.772	3.174.155	96.804	3.995.532
Pennapiedimonte	565.334	1.401.171	1.267.457	10.085.705	220.282	13.539.949
Perano	545.330	4.273.375	1.669.179	23.477.850	1.474.137	31.439.871
Pizzoferrato	1.166.881	801.588	1.005.376	11.452.504	891.608	15.317.956
Poggiofiorito	2.041.631	15.942.606	1.091.087	10.492.676	253.083	29.821.082
Pollutri	3.517.337	3.240.367	1.133.270	20.909.552	866.005	29.666.531
Pretoro	1.414.294	6.407.387	5.594.147	14.306.476	2.129.685	29.851.989
Quadri	259.072	1.053.479	2.193.703	8.344.110	373.524	12.223.887

Tab. 2 *(continua)* **VALORE AGGIUNTO TOTALE E PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI COMUNI ABRUZZESI. Anno 2013** *(val. in euro)*

Comune	Agricoltura	Industria s.s	Costruzioni	Servizi non turistici	Turismo	Totale
Rapino	277.684	6.747.510	757.253	15.063.288	1.552.592	24.398.327
Ripa Teatina	4.795.501	8.053.340	5.125.457	33.784.859	1.348.217	53.107.374
Roccamontepiano	882.496	6.913.894	4.075.974	15.148.853	1.128.263	28.149.480
Rocca San Giovanni	3.091.367	8.391.983	3.038.918	27.044.021	4.806.043	46.372.332
Roccascalegna	651.777	2.163.039	1.715.190	15.126.417	862.734	20.519.156
Roccaspinalveti	862.901	3.984.557	1.466.755	12.555.683	567.621	19.437.518
Roio del Sangro	269.492	409.985	369.634	1.541.431	188.247	2.778.788
Rosello	275.002	215.536	5.099	7.725.671	839.538	9.060.846
San Buono	481.346	1.141.226	1.652.528	7.710.847	587.664	11.573.610
San Giovanni Lipioni	59.408	1.969.602	245.387	7.014.501	360.754	9.649.652
San Giovanni Teatino	1.175.154	148.205.329	50.231.345	250.780.504	9.102.009	459.494.340
San Martino sulla Marrucina	564.019	10.400.502	2.850.721	9.190.667	500.160	23.506.069
San Salvo	5.313.967	293.385.975	33.982.241	215.422.661	15.138.808	563.243.653
Santa Maria Imbaro	1.482.041	4.255.441	2.069.732	21.403.431	457.753	29.668.398
Sant'Eusanio del Sangro	2.585.814	5.442.310	2.876.917	17.732.029	1.368.699	30.005.769
San Vito Chietino	3.060.785	7.754.464	3.302.269	44.824.609	5.551.743	64.493.870
Scerni	4.124.418	4.411.692	1.599.217	32.777.517	947.074	43.859.917
Schiavi di Abruzzo	687.504	1.483.683	988.143	9.513.758	373.571	13.046.658
Taranta Peligna	80.488	1.790.049	1.569.977	4.421.567	589.615	8.451.697
Tollo	9.003.598	7.220.182	3.654.285	35.078.891	1.956.016	56.912.972
Torino di Sangro	4.367.731	12.469.058	1.533.354	30.194.342	4.060.597	52.625.083
Tornareccio	2.170.796	3.048.321	2.189.631	14.584.500	383.977	22.377.225
Torrebruna	833.628	635.575	770.826	5.497.592	328.105	8.065.726
Torrevecchia Teatina	3.443.319	11.846.629	4.788.026	33.586.455	1.432.372	55.096.801
Torricella Peligna	1.186.143	1.889.593	2.110.266	17.054.856	534.485	22.775.344
Treglio	542.480	16.707.729	2.758.830	20.335.371	638.886	40.983.295
Tufillo	196.510	543.770	475.055	9.432.121	120.734	10.768.188
Vacri	2.377.606	4.474.021	1.898.026	12.892.989	584.502	22.227.144
Vasto	7.309.127	67.144.406	38.911.207	570.159.292	37.102.679	720.626.710
Villalfonsina	1.592.562	1.308.098	427.403	5.962.493	316.273	9.606.827
Villamagna	3.473.442	12.633.042	1.971.021	24.586.252	4.951.070	47.614.827
Villa Santa Maria	477.180	4.485.825	893.603	31.642.537	1.220.555	38.719.700
Pietraferrazzana	14.375	158.894	108.190	3.895.048	423.187	4.599.693
Fallo	392.859	996.487	158.535	3.160.145	584.950	5.292.977
Provincia di Chieti	218.435.142	2.162.812.887	516.715.259	5.196.137.080	262.228.629	8.356.328.996
Abruzzo	807.762.704	5.248.992.067	1.908.516.572	18.403.677.565	1.132.282.647	27.501.231.555

INDICE DELLE FIGURE

Fig. 1.1 Valore aggiunto totale delle Nuts 2 dei Paesi UE. Anno 2012 (val. ass.) ... 8
Fig. 1.2 Valore aggiunto procapite in alcune Nuts 2 europee. Anno 2012 (valori in euro) ... 9
Fig. 1.3 Valore aggiunto procapite in alcune Nuts 3 europee. Anno 2012 (valori in euro) ... 10
Fig. 1.4 Valore aggiunto prodotto nelle regioni italiane. Anno 2013 (peso % su Italia) ... 11
Fig. 1.5 Valore aggiunto totale in Italia, Mezzogiorno e Abruzzo. Anni 1980-2014 (1980=100) ... 12
Fig. 1.6 Valore aggiunto totale in Italia, Mezzogiorno e Abruzzo. Anni 1981-2014 (var. % su anno precedente) ... 12
Fig. 1.5 Valore aggiunto totale nelle province abruzzesi. Anni 2000-2014 (2000 = 100) ... 13
Fig. 1.8 Valore aggiunto totale nelle province abruzzesi. Anni 2001-2014 (var. % su anno precedente) ... 14
Fig. 1.9 Valore aggiunto pro capite nelle regioni italiane. Anno 2013 (valori in euro) ... 15
Fig. 1.10 Valore aggiunto pro capite in Italia, Mezzogiorno e Abruzzo Anni 2000-2014 (2000 = 100) ... 16
Fig. 1.11 Valore aggiunto procapite nelle province abruzzesi. Anni 2000-2014 (2000 = 100) ... 16

Fig. 2.1 Specializzazione produttiva nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi ... 19
Fig. 2.2 Valore aggiunto nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (val. ass.) ... 21
Fig. 2.3 Valore aggiunto prodotto e popolazione e unità locali nei Sistemi locali del lavoro. Anno 2013 ... 22
Fig. 2.4 Valore aggiunto nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi (var. % 2013-11) ... 23
Fig. 2.5 Valore aggiunto nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi confrontato con la popolazione (punti rossi) e con le unità locali (rombi verdi) (var. % 2013-2011) ... 24
Fig. 2.6 Valore aggiunto procapite nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 ... 24

Fig. 3.1 Valore aggiunto nei comuni abruzzesi. Anno 2013 (val. ass.) ... 27
Fig. 3.2 Andamento del valore aggiunto in relazione a popolazione (sinistra) e a unità locali (destra) nei comuni abruzzesi (var. % 2013-11) ... 29
Fig. 3.3 Valore aggiunto totale nei comuni abruzzesi (var. % 2013-2011) ... 30
Fig. 3.4 Comuni, popolazione e valore aggiunto per classe di ampiezza dei comuni. Anno 2013 (val. %) ... 31
Fig. 3.5 Popolazione e valore aggiunto dei comuni fino a 1.000 abitanti nelle province abruzzesi. Anno 2013 (val. %) ... 32
Fig. 3.6 Popolazione e valore aggiunto dei comuni con oltre 50 mila abitanti per provincia. Anno 2013 (val. %) ... 32
Fig. 3.7 Valore aggiunto pro capite per classe di ampiezza dei comuni. Anno 2013 (valori in euro) ... 34
Fig. 3.8 Valore aggiunto pro capite secondo la tipologia dei comuni - classificazione progetto aree interne Dps. Anno 2013 (valori in euro) ... 35
Fig. 3.9 Comuni, popolazione e valore aggiunto per classe di ampiezza del valore aggiunto. Anno 2013 (val. %) ... 36
Fig. 3.10 Valore aggiunto procapite delle principali aree urbane (valori in euro) ... 37
Fig. 3.11 Curva di Lorenz per il valore aggiunto nei comuni abruzzesi. Anno 2013 ... 37

Fig. 4.1 Valore aggiunto per settore di attività economica nelle province abruzzesi. Anno 2013 (peso % su totale) ... 39
Fig. 4.2 Indice di specializzazione del valore aggiunto nelle province abruzzesi per settore. Anno 2013 ... 41
Fig. 4.3 Curva di concentrazione del valore aggiunto nei settori di attività economica nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 ... 43

Fig. 4.4 Indice di concentrazione del valore aggiunto nei settori di attività economica nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 ... 44
Fig. 4.5 Valore aggiunto totale nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi per settore. Anno 2013 (peso % sul totale) ... 44
Fig. 4.6 Specializzazione settoriale dei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 ... 46
Fig. 4.7 Valore aggiunto per settore di attività economica nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (peso % sul totale) ... 47
Fig. 4.8 Curve di concentrazione del valore aggiunto nei settori di attività economica nei comuni abruzzesi. Anno 2013 ... 48
Fig. 4.9 Indici di concentrazione del valore aggiunto nei settori di attività economica nei comuni abruzzesi. Anno 2013 ... 48
Fig. 4.10 Valore aggiunto per settore di attività economica nei comuni abruzzesi (peso % su totale) ... 49
Fig. 4.11 Specializzazione settoriale dei comuni abruzzesi. Anno 2013 ... 50
Fig. 4.12 Valore aggiunto dell'agricoltura nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (val. ass.) ... 51
Fig. 4.13 Valore aggiunto dell'agricoltura nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (peso % su valore aggiunto totale) ... 52
Fig. 4.14 Indice di specializzazione in agricoltura nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 ... 53
Fig. 4.15 Indice di specializzazione in agricoltura nei comuni abruzzesi. Anno 2013 ... 54
Fig. 4.16 Valore aggiunto dell'industria in senso stretto nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (val. ass.) ... 55
Fig. 4.17 Valore aggiunto del'industria in senso stretto nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (peso % su valore aggiunto totale) ... 56
Fig. 4.18 Indice di specializzazione in industria in senso stretto nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 ... 57
Fig. 4.19 Indice di specializzazione in industria in senso stretto nei comuni abruzzesi. Anno 2013 ... 58
Fig. 4.20 Valore aggiunto delle costruzioni nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (val. ass.) ... 59
Fig. 4.21 Valore aggiunto delle costruzioni nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (peso % su valore aggiunto totale) ... 60
Fig. 4.22 Indice di specializzazione nelle costruzioni nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 ... 61
Fig. 4.23 Indice di specializzazione nelle costruzioni nei comuni abruzzesi. Anno 2013 ... 61
Fig. 4.24 Valore aggiunto dei servizi non turistici nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (val. ass.) ... 62
Fig. 4.25 Valore aggiunto dei servizi non turistici nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (peso % su valore aggiunto totale) ... 63
Fig. 4.26 Indice di specializzazione nei servizi non turistici nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 ... 64
Fig. 4.27 Indice di specializzazione nei servizi non turistici nei comuni abruzzesi. Anno 2013 ... 64
Fig. 4.28 Valore aggiunto del turismo nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (val. ass.) ... 66
Fig. 4.29 Valore aggiunto del turismo nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 (peso % su valore aggiunto totale) ... 67
Fig. 4.30 Indice di specializzazione nel turismo nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 ... 68
Fig. 4.31 Indice di specializzazione nel turismo nei comuni abruzzesi. Anno 2013 ... 68
Fig. 4.32 Valore aggiunto turistico e imprese turistiche nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi Anno 2013. (peso % su valore aggiunto totale e su imprese totali) ... 70
Fig. 4.33 Intensità turistica e moltiplicatore di presenza nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi ... 72

INDICE DELLE TABELLE

Tab. 1.1 Valore aggiunto pro capite nelle province abruzzesi. Anni 2011 e 2013 (valori in euro) 16

Tab. 2.1 Popolazione nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anni 2001-2013 (val. ass. in migliaia) 17
Tab. 2.2 Indicatori del mercato del lavoro nei Sistemi locali abruzzesi. Anno 2013 (val. ass. in migliaia) 18
Tab. 2.3 Specializzazione produttiva, bilancia commerciale e occupazione nei SLL abruzzesi 19
Tab. 2.4 Valore aggiunto totale nei SLL abruzzesi. Anni 2011-2013 (val. in euro) 20
Tab. 2.5 Valore aggiunto procapite nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anni 2011 e 2013 (valori assoluti in euro, var. % 2013-11) 25

Tab. 3.1 Numero dei comuni, popolazione e valore aggiunto per classe di ampiezza dei comuni. Anno 2013 31
Tab. 3.2 Popolazione residente per ampiezza demografica dei comuni e per provincia. Anno 2013 33
Tab. 3.3 Numero dei comuni abruzzesi, popolazione e valore aggiunto secondo la classificazione proposta nel progetto aree interne del Dps. Anno 2013 35
Tab. 3.4 Numero dei comuni, popolazione e valore aggiunto per classe di ampiezza del valore aggiunto. Anno 2013 36

Tab. 4.1 Valore aggiunto nelle province abruzzesi per settore. Anni 2011 e 2013 (val. ass. in milioni di euro, peso % su totale, var. % 2013-11) 40
Tab. 4.2 Valore aggiunto totale nei sistemi locali del lavoro abruzzesi per settore di attività economica. Anno 2013 (valori in euro e peso % sul totale) 42
Tab. 4.3 Specializzazione prevalente nei sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anno 2013 46
Tab. 4.4 Valore aggiunto dell'agricoltura nelle province abruzzesi. Anni 2011 e 2013 (valori in milioni di euro, var. % 2013-11 e peso % sul valore aggiunto totale nel 2013) 51
Tab. 4.5 Valore aggiunto dell'agricoltura nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anni 2011 e 2013 (valori in euro, var. % 2013-11 e peso % su valore aggiunto totale nel 2013) 53
Tab. 4.6 Valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province abruzzesi. Anni 2011 e 2013 (valori in milioni di euro, var.% 2013-11 e peso % sul valore aggiunto totale nel 2013) 55
Tab. 4.7 Valore aggiunto del'industria in senso stretto nei SLL abruzzesi. Anni 2011 e 2013 (valori in euro, var. % 2013-11 e peso % su valore aggiunto totale nel 2013) 56
Tab. 4.8 Valore aggiunto delle costruzioni nelle province. Anni 2011 e 2013 (valori in milioni di euro, var. % 2013-11 e peso % sul valore aggiunto totale nel 2013) 58
Tab. 4.9 Valore aggiunto delle costruzioni nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anni 2011 e 2013 (valori in euro, var. % 2013-11 e peso % su valore aggiunto totale nel 2013) 60
Tab. 4.10 Valore aggiunto dei servizi non turistici nelle province abruzzesi. Anni 2011 e 2013 (valori in milioni di euro, var. % 2013-11 e peso % sul valore aggiunto totale nel 2013) 62
Tab. 4.11 Valore aggiunto dei servizi non turistici nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anni 2011 e 2013 (valori in euro, var. % 2013-11 e peso % su valore aggiunto totale nel 2013) 63
Tab. 4.12 Valore aggiunto del turismo nelle province abruzzesi. Anni 2011 e 2013 (valori in milioni di euro, var. % 2013-11 e peso % sul valore aggiunto totale nel 2013) 65
Tab. 4.13 Valore aggiunto del turismo nei Sistemi locali del lavoro abruzzesi. Anni 2011 e 2013 (valori in euro, var. % 2013-11 e peso % su valore aggiunto totale nel 2013) 67
Tab. 4.14 Addetti e valore aggiunto della Pubblica Amministrazione per Sistema locale del lavoro 73

Tab. A.1 Popolazione e valore aggiunto totale nei comuni abruzzesi. Anni 2011-2013 (val. ass. in euro) 81
Tab. A.2 Valore aggiunto totale e per settori di attività economica nei comuni abruzzesi. Anno 2013 (val. in euro) 87

Finito di stampare
Marzo 2016
Tipolito 95 - L'Aquila